Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia Via S. Pellico 4 Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 1 luglio 1965
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5752 nuova serie Fondazione: 1881

ANCORA OSTACOLI SUL CAMMINO DELLA LEGGE PER LA CINEMATOGRAFIA

I SENATORI RESPINGONO UNA RICHIESTA DEL P.S.I.

Giuliana Nenni aveva proposto la procedura d'urgenza - E' probabile che se ne riparli solo a settembre - Moro a colloquio con Saragat

Roma, 30

Il Presidente della Repubblica Saragat ha ricevuto al Quirinale il Presidente del Consiglio Moro. E' stato uno dei consueti colloqui informativi, nel corso del quale è stato fatto il punto sulla situazione dei problemi di politica interna e internazionale.

Per la politica interna la scadenza importante prima delle ferie è la presentazione in Parlamento, che avverrà entro il 31 luglio, del bilancio dello Stato per il 1966. Per la politica estera, invece, c'è un programma assai nutrito, che prevede la visita del Presidente cileno Frei a Roma, la visita di Saragat a Bonn e a Berlino, l'incontro di Saragat con De Gaulle a Chamonix e a Courmayeur, il probabile viaggio di Moro e Fanfani in Jugoslavia, nella seconda metà di luglio.

Sull'attività diplomatica del Capo dello Stato la rivista ufficiosa «Esteri» così scrive: «Il Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat, nel quadro del programma di visite di Stato all'estero e di incontri con personalità straniere a Roma, sta svolgendo una serie di importanti contatti internazionali ad altissimo livello». Dopo la solenne udienza di Paolo VI, la visita ufficiale in Norvegia e l'incontro con il Sovrano di Danimarca durante la sosta a Copenaghen, l'editoriale pone in rilievo la visita a Roma, a partire da venerdì 2 luglio, del Presidente del Cile Frei, il viaggio in Germania della prossima settimana, l'incontro a Courmayer con De Gaulle in calendario per il 16 luglio e le visite in autunno a cinque Paesi dell'America latina. «A questi incontri internazionali del Presidente Saragat — continua "Esteri" — la suprema carica ricoperta conferisce già di per sè il valore simbolico di una presenza di tutta la Nazione italiana in alcuni importanti settori del mondo. La responsabilità del Capo dello Stato e la larga notorietà negli ambienti più vari della politica mondiale conseguita ancor prima di assurgere alla più alta magistratura dello Stato, costituiscono fattori così significativi, da far assumere agli incontri un valore che va al di là di quello protocollare».

Passiamo alla politica interna. Stasera al Senato i socialisti hanno subito una delusione. Il Presidente Merzagora ha annunciato che era pervenuto il disegno di legge sulla cinematografia approvato dalla Camera e lo ha assegnato alla Commissione Interni per l'esame. La senatrice Nenni ha chiesto la procedura d'urgenza, che non è stata però accolta. A giustificazione della sua proposta, la senatrice Nenni ha affermato che «giustamente tutte le categorie interessate chiedono da anni che la materia venga regolata in modo organico e in conformità agli interessi pubblici». Il Presidente ha osservato che gli accordi sui lavori dell'Assemblea fino alle ferie estive sono riservate ai gruppi, ed ha quindi sottoposto a votazione la proposta che, come si è detto, è stata respinta. Infatti, hanno votato contro i missini, i liberali, i monarchici e anche i comunisti. Questi ultimi, poi, hanno assicurato che avevano votato a favore, ma molti giornalisti li hanno visti votare contro. Parecchi democristiani e vari socialisti erano assenti. Qualche democristiano, anzi, avrebbe votato contro la procedura d'urgenza.

La decisione del Senato potrebbe anche non impedire la approvazione, da parte dei senatori, prima delle vacanze, del disegno di legge e il suo rinvio immediato alla Camera con le modifiche. Però sono pochi coloro i quali pensano che il Senato possa far presto; la votazione di questa sera è stata indicativa; si parla con insistenza di un probabile rinvio a settembre. Il Ministro del Turismo Corona, dopo un colloquio con il presidente del gruppo senatoriale democristiano Gava, ha comunque dichiarato ai giornalisti di augurarsi che i senalisti di augurarsi che i senatori approvino la legge con rapidità. Si tenga presente, però, che Palazzo Madama chiuderà i battenti per la consueta interruzione estiva verso il 15 luglio.

Il sen. Tolloy, presidente del gruppo socialista del Senato, ha dichiarato ai giornalisti: «E' da ritenere, o almeno mi auguro che sia così, che il voto negativo di oggi sulla legge del cinema non rivesta valore politico, ma sia piuttosto indicativo della comprensibile aspirazione di molti senatori a non prolungare i lavori dell'assemblea. I senatori socialisti hanno comunque inteso ribadire la volontà di portare avanti la legge sul cinema, in corrispondenza alle aspettative delle categorie interessate, ed esprimono l'augurio che in sede di commissione l'intera maggioranza sia concorde nello accelerare l'iter della legge».

Nel corso di una conferenza tenuta a Roma sui problemi e le prospettive della sinistra italiana, l'on. Brodolini ha risposto alla nota e recente intervista di Mancini, cedendo così alle sollecitazioni che gli erano pervenute dai dirigenti socialisti non nenniani, i quali avevano criticato aspramente le dichiarazioni del Ministro dei Lavori pubblici favorevoli all'attuale corso politico e all'unificazione socialista. Brodolini ha inzitutto dichiarato che un modo di compromettere l'attuazione dell'unità socialista può essere quello di sottovalutare o addirittura ignorare le difficoltà reali, i motivi di differenziazione e gli ostacoli che il processo unitario è destinato a dover affrontare e superare. Mancini invece, come si ricorderà, aveva dichiarato che la questione era ormai matura.

«Non si tratta — ha rilevato Brodolini — di riaprire il processo sulle responsabilità della scissione, ma di prendere realisticamente atto che questa dette luogo a due formazioni politiche differenti, che hanno sviluppato esperienze dissimili e spesso contrastanti tali da incidere sulla natura, sulla mentalità, sulle forze organizzative e sulla stessa composizione sociale dei due partiti. Queste differenze non possono considerarsi sanate, anche se sono state ridotte dalla evoluzione delle situazioni e delle posizioni politiche, e dalla comune partecipazione dei due partiti al Governo. I problemi — ha aggiunto il vicesegretario del PSI — sono di più vasta portata; riguardano il come si sta al Governo, il grado di decisione e di volontà di rinnovamento che deve essere portato nell'attuazione della politica di centro-sinistra e nel perseguimento dei suoi obiettivi di riforma». Un'altra difficoltà Brodolini l'ha indicata nella politica internazionale.

Domani si aprirà a Firenze il congresso nazionale della «Lega dei Comuni democratici», organismo unitario che comprende gli Amministratori locali comunisti, socialisti e socialproletari. Il tema all'ordine del giorno è il seguente: «Le condizioni degli enti locali a 20 anni dalla Liberazione e le funzioni della Lega». Nel corso dell'ultima riunione del PSI l'on. Matteotti propose l'uscita dei socialisti dalla Lega. Egli rilevò che solo una parte degli Amministratori locali socialisti aderisce a questa organizzazione, dato che la percentuale delle Giunte di centro-sinistra è notevolmente superiore a quella delle Giunte PSI e PCI. Il congresso della Lega si aprirà con la relazione del senatore socialista Bonacina. L'on Matteotti non parteciprà al congresso.

Oggi è stato diramato il comunicato congiunto dei partiti socialdemocratici tedesco e italiano sulla visita effettuata a Roma da Brandt. Il comunicato non aggiunge niente a quanto già noto.

NEL CUOR DELLA NOTTE SCATENATO UN VIOLENTO ATTACCO CON I MORTAI

Sotto le bombe dei Vietcong la base americana di Danang

Colta di sorpresa la guarnigione: parecchi aerei sarebbero stati centrati dai comunisti Tre battaglioni di Saigon stanno per essere sopraffatti nella zona centrale del Paese

Saigon, 30

I guerriglieri Vietcong hanno sferrato un violento attacco contro le installazioni della base aerea di Danang: i comunisti, all'1.25 della notte, hanno iniziato un bombardamento con i mortai, al quale i marines di stanza nel caposaldo americano nel Sud Vietnam, colti nettamente di sorpresa, hanno risposto con le armi portatili. Le notizie che giungono dalla base sono estremamente scarne e frammentarie; non si sa neppure se i guerriglieri, dopo la fulminea azione offensiva, si siano ritirati, o se l'attacco continui.

Imprecisi anche i dati sulle perdite subite dagli americani; secondo un primo dispaccio, i mortai dei vietcong avrebbero distrutto o danneggiato ventotto aerei americani ma, in seguito, è stato reso noto che gli aerei distrutti sarebbero tre — i colossali «C-130» da trasporto — e pure tre quelli danneggiati; sembra, comunque, che il numero dei velivoli colpiti dai comunisti sia effettivamente maggiore: focolai di incendio si sono sviluppati nel perimetro della base proprio per l'esplosione di alcuni aerei. Fonti ufficiali hanno dichiarato inoltre che, nell'attacco, un militare statunitense è rimasto ucciso; in un primo momento, quattro soldati erano stati dati per morti e ottanta per feriti.

Com'è noto, Danang è la roccaforte americana nel Sud Vietnam; con i recenti arrivi di rinforzi dagli S. U., la sua guarnigione ammonta a ben novemila marines. Gli americani temevano da diverso tempo che i comunisti lanciassero un'offensiva, approfittando della stagione dei monsoni, che rende difficoltoso l'intervento degli elicotteri e dell'aviazione.

Le prime unità di marines furono fatte sbarcare a Danang nel marzo scorso per impedire un attacco del genere. Da allora, la forza dei marines è stata aumentata e le sono state assegnate unità di artiglieria e di aviazione in appoggio. I marines hanno stabilito dapprima uno stabile perimetro difensivo, ma poi hanno iniziato ad inviare pattuglie all'esterno e sempre più lontano dalla base per identificare ed annientare elementi comunisti prima che potessero concentrarsi per un attacco in grande stile.



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Saigon — Un paracadutista americano ferito dai Vietcong viene caricato su un elicottero

Nel corso della giornata, i Vietcong sono passati all'offensiva in altre zone del Paese; tre battaglioni di governativi stanno tuttora combattendo per la sopravvivenza contro massicce forze comuniste, che hanno attaccato a circa 350 chilometri a settentrione di Saigon. La battaglia è in corso nella provincia di Phu Bon, a ridosso della capitale Cheo Reo, e si afferma che, strategicamente, è la continuazione degli attacchi lanciati dal Vietcong a Quang Ngai e Dong Hoai, che sono costati complessivamente ai governativi la perdita di cinque battaglioni.

Secondo fonti americane, a Cheo Reo i guerriglieri comunisti hanno attaccato con forze superiori a quelle di un reggimento: hanno dapprima accerchiato il battaglione che era di guarnigione nella provincia di Phu Bon ed ora stanno tentando di stringere il cerchio anche intorno a due battaglioni di paracadutisti accorsi in rinforzo. Sembra che l'azione comunista fosse stata prevista fin da domenica scorsa e che, in conseguenza, siano stati disposti dei movimenti di truppe che, però, per ora non hanno dato risultati apprezzabili.

Le ultime notizie giunte da Cheo Reo informavano che la guarnigione era circondata e subiva una fortissima pressione, poi le comunicazioni sono state interrotte. Contemporaneamente si è appreso che i due battaglioni di pronto impiego, in movimento nella provincia, sono stati duramente impegnati e stanno per essere a loro volta completamente circondati. Nel pomeriggio sono state lanciate contro i Vietcong all'attacco nella provincia di Phu Bon ben quattordici ondate di aerei, nel tentativo di arrestarne lo slancio e migliorare la situazione dei governativi.

Preoccupanti notizie giungono anche dalla città di Plejku, negli altopiani centrali del Vietnam, nei quali si ritiene che si siano infiltrati tre nuovi reggimenti regolari nordvietnamiti.

Sembra che gran parte della 325.a divisione nordvietnamita abbia passato la frontiera, portando la forza comunista nella zona ad oltre 12 mila uomini. Diverse delle unità nordvietnamite sono dotate di artiglieria, compresi i cannoni da 105.

Nella regione «D», l'operazione combinata fra americani, sudvietnamiti e australiani di «ricerca e distruzione» è praticamente conclusa. Il comando americano afferma che essa ha avuto completo successo, essendo valsa a restringere sensibilmente la zona controllata dai vietcong a Nord di Saigon e ad eliminare diverse infiltrazioni di guerriglieri. Secondo osservatori neutrali, l'operazione non sarebbe però servita che a garantire per qualche tempo gli approvvigionamenti a Bien Hoa. In effetti, le truppe alleate, nei tre giorni di marcia nella giungla, non sono riuscite a stabilire un serio contatto con le unità comuniste. Il grosso dei vietcong si è sganciato con grande anticipo sull'arrivo dei governativi che si sono imbattuti solo in qualche pattuglia di esploratori. Gli americani sono quindi rientrati a Bien Hoa — se è giusta l'opinione degli osservatori neutrali — senza avere raggiunto gli scopi che si erano prefissi.



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Saigon — La Zona D, teatro dei grossi scontri di questi giorni che hanno visto l'intervento in prima linea di americani e di australiani accanto ai sudvietnamiti duramente impegnati

GIORNATA DRAMMATICA ALLA RIUNIONE DEI «SEI» A BRUXELLES

PARIGI MINACCIA DI ROMPERE L'UNITÀ DEL MERCATO COMUNE

I francesi pretendono l'accettazione integrale delle loro richieste in materia di finanziamento delle esportazioni agricole - Dure critiche di Fanfani

Bruxelles, 30

La Francia ha minacciato oggi i suoi cinque associati del Mercato Comune che se essi non accetteranno subito il metodo proposto da Parigi di finanziare la politica agricola comune, le conseguenze potrebbero essere fatali. La Francia ha dichiarato che vuole che la faccenda sia risolta stasera. Il finanziamento determina il prezzo dei prodotti alimentari e il reddito degli agricoltori nell'intera Comunità dei Sei.

Il Ministro degli Esteri Couve de Murville avrebbe dichiarato ad una agitata riunione di 13 ministri della CEE: «Abbiamo ancora poche ore prima della mezzanotte per decidere sul finanziamento della politica agricola: se non arriveremo ad una decisione, non vi sarà più Mercato Comune». I delegati hanno affermato che in successive dichiarazioni Couve de Murville ha reso meno drastica la sua posizione. Altri delegati hanno detto di non vedere tutta l'urgenza di concludere i lavori entro le ore 24 di oggi.

Il professor Walter Hallstein, presidente della Commissione esecutiva, ha detto dal canto suo che non vi è alcuna necessità di concludere i lavori in serata. «Una decisione sulle nostre proposte può essere adottata nelle prossime settimane», ha aggiunto. Solo il Ministro degli Esteri del Belgio, Spaak, si è detto d'accordo con Couve de Murville sulla necessità di rispettare la scadenza prevista.

Il Ministro degli Esteri italiano Fanfani si è spinto molto più in là dei suoi colleghi olandese, belga, lussemburghese e tedesco-occidentale nella critica alla posizione francese. Ha detto che l'intera politica agricola dovrebbe essere riveduta, poichè il sistema del prelevamento dei fondi dalle importazioni agricole costituisce soltanto un aggravio per i Paesi che sono grandi importatori. I proposti regolamenti finanziari, ha detto Fanfani, costituiscono un beneficio solo per i Paesi che sono grandi esportatori di prodotti agricoli. Secondo la regolamentazione finanziaria, gli importatori contribuirebbero sulla base del volume da essi importato, e i fondi sarebbero usati sia per il finanziamento di sussidi alla esportazione, sia per migliorare la struttura agricola nella Comunità.

Una fonte francese ha detto: «Non sembra che ci prendano sul serio, ma noi siamo serissimi. Dopo tutto, se ogni decisione sulla politica agricola deve dipendere dall'accettazione dei punti di vista altrui in altri settori, non avremo mai una politica agricola».

Il Ministro degli Esteri della Germania Occidentale, Gerhard Schroeder, il Ministro degli Esteri olandese, Luns, e il Primo Ministro del Lussemburgo, Pierre Werner, hanno tutti dichiarato di non poter affrontare i rispettivi Parlamenti senza fornire assicurazioni che è in vista un rafforzamento del potere di controllo dell'Assemblea europea e che a questa sarà conferito un certo controllo sul bilancio comunitario, che sarà costituito da somme progressivamente maggiori. La Francia, invece, insiste nel separare il regolamento di una comune politica agraria dai poteri del Parlamento europeo che si estenderebbero in materia sia agricola, sia industriale.

A mezzanotte in punto, il Ministro degli Esteri francese Couve de Murville ha offerto la presidenza della riunione al collega italiano Fanfani, al quale, secondo il turno a rotazione previsto, tocca presiedere il Consiglio dei Ministri della C.E.E. per i prossimi tre mesi.

«Se assumo la presidenza — ha detto Fanfani — aggiornerò immediatamente la riunione». Il Ministro belga Spaak è intervenuto allora, proponendo che venisse fermato l'orologio in modo da dare a Couve de Murville la possibilità di continuare a presiedere. La proposta è stata accettata. Proprio in un momento così drammatico è venuta a mancare la corrente elettrica nell'intero Palazzo dei Congressi.

All'ultimo momento si apprende che alle ore 1 i Ministri degli Esteri e i rappresentanti permanenti si sono riuniti in seduta ristretta. Dopo un'ora di deliberazione, constatata l'esistenza di gravi divergenze tra i punti di vista espressi dalle sei delegazioni sui diversi argomenti in discussione, è stato deciso di sospendere la sessione. Il Consiglio dei Ministri si riunirà nuovamente nei giorni 26 e 27 luglio nella sua normale sessione.

SCONTRO DI METRÒ



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Berlino — Novanta passeggeri sono rimasti feriti nello scontro di due convogli della metropolitana. Nella foto, un medico somministra ossigeno a uno dei conducenti rimasto intrappolato nelle lamiere. **In XI pagina il «servizio» sull'incidente**

Ottimista a San Domingo Il Nunzio apostolico

New York, 30

In una conferenza stampa tenuta oggi a Miami Beach il Nunzio apostolico a Santo Domingo, mons. Emanuele Clarizio, si è dichiarato ottimista circa la possibilità che la situazione nella Repubblica Dominicana si avvii ad una soluzione pacifica. La dichiarazione ha suscitato particolare interesse perchè mon. Clarizio è una delle personalità che si sono più alacremente adoperate per il superamento della crisi.

Il prelato ha precisato che il colonnello Caamano e il generale Imbert, pur continuando a respingere la proposta di un incontro «faccia a faccia», hanno «accettato» il recente appello di Papa Paolo VI per una cessazione delle ostilità. «Ciò significa che vi è una base comune per un negoziato», ha detto mons. Clarizio, aggiungendo che egli ha consegnato personalmente al colonnello Caamano e al generale Imbert una copia dell'appello.

KALLAI INSEDIATO al posto di Kadar

Budapest, 30

Il nuovo Capo del Governo ungherese Gyula Kallai, ha prestato giuramento dinanzi al Presidente della Repubblica Istvan Dobi, alla presenza del suo predecessore Janos Kadar, che conserva la carica di leader del partito comunista di Ungheria. Il Consiglio di Presidenza presieduto da Dobi, si era in precedenza riunito per sanzionare le decisioni relative agli avvicendamenti nelle alte cariche dello Stato, adottate lunedì dal comitato centrale del Partito comunista e dal Fronte patriottico popolare.

UN DISCORSO IN CHIAVE ANTICOMUNISTA DEL NUOVO LEADER ALGERINO

Duro attacco di Boumedienne mosso agli «avventurieri» rossi

Riforma della Costituzione per impedire l'avvento di un altro «uomo forte»? Conclusi i colloqui del Cairo con un appello all'unità del «terzo mondo»

Parigi, 30

Il colonnello Boumedienne ha parlato in pubblico, per la prima volta dopo il colpo di stato del 19 giugno. Non si è trattato di un comizio davanti a un pubblico popolare, perchè la piazza, ad Algeri, è ancora per Ben Bella contro i «putschisti», ma di un discorso pronunciato in occasione della consegna dei brevetti a un gruppo di allievi gendarmi. La cerimonia è avvenuta nel quartiere Zeralda, alla periferia di Algeri. Boumedienne, il quale era attorniato dagli uomini che gli hanno dato man forte il 19 giugno, ha difeso l'operato del «Consiglio della rivoluzione». «Non è vero — ha detto, rispondendo alle critiche mossegli da diversi Paesi comunisti — che in Algeria si siano insediati il militarismo, il fascismo e la reazione. Per tre anni, la nostra patria è stata infestata da avventurieri che avrebbero voluto servirsi dell'Algeria come di un campo sperimentale. La rivoluzione del 1.o novembre, che ci ha dato l'indipendenza, non era stata consigliata da alcuno, ed ecco perchè deve rimanere e rimarrà un'autentica rivoluzione di popolo».

Le parole di Boumedienne confermano l'impressione che i nuovi padroni dell'Algeria intendano proporre un ritorno alla «purezza» originaria della rivoluzione, ed allontanare i consiglieri stranieri di cui si era circondato Ben Bella, e che dell'Algeria si servivano come di un «campo sperimentale» per le loro teorie. Boumedienne non ha citato alcun paese in particolare, ma si deve ritenere che il suo attacco mirasse a colpire i «piedi rossi» sovietici, o formatisi alla scuola sovietica, e gli esperti egiziani, che erano numerosi nell'amministrazione di Ben Bella. L'impopolarità di questi ultimi non è una novità. Gli egiziani si erano già resi invisi in Libia, in Tunisia e in Marocco negli anni immediatamente successivi all'indipendenza.

E' possibile — ritengono gli osservatori — che, mentre imprimerà alla «rivoluzione» del 19 giugno un carattere spiccatamente autarchico, sotto la bandiera dei valori islamici, Boumedienne cercherà di avvicinarsi all'Occidente. I contatti diplomatici con gli Stati Uniti sono stati, in questi giorni, particolarmente intensi, e non passa giorno senza che Algeri faccia l'elogio della cooperazione con la Francia. La ripresa, stamane a Parigi, delle trattative per gli accordi petroliferi (trattative che potrebbero concludersi finalmente nei prossimi giorni) è stata segnalata con grande rilievo nella capitale algerina. Il Ministro dell'Industria, Bachir Boumaza, ha annunciato la costituzione, con l'aiuto della Francia, di un istituto algerino per gli idrocarburi.

Le trattative per costituire un Governo di «unione nazionale», sotto l'ala protettiva dell'armata, proseguono nel segreto. Pare che Boumedienne continui ad incontrare difficoltà nel suo tentativo di «imbarcare» i civili sullo zatterone del «putsch». Da buona fonte, si è appreso che il «Consiglio rivoluzionario» avrebbe intenzione di modificare l'attuale Costituzione, allo scopo di impedire in futuro la «leadership» di «un uomo forte», come quella del deposto presidente Ben Bella. In futuro — ha aggiunto la fonte — si insisterà più sulla «direzione collettiva» e «sull'anonimato» che sul «culto dell'uomo del destino».

A queste intenzioni si riferisce oggi il giornale governativo «El Moudjahid» il quale, in un editoriale, scrive che la rivoluzione del 19 giugno e la destituzione di Ben Bella non sono state altro che «una fase preparatoria per un più positivo lavoro, affinchè le nostre istituzioni prendano il posto, da oggi in poi, dell'ex idolo».

Sulla sorte di Ben Bella continuano a circolare le voci più disparate. Secondo fonti diplomatiche l'ex «premier» sarebbe morto la notte stessa del colpo di stato. L'agenzia «Associated Press», invece, ha affermato che il «leader» deposto sarebbe imprigionato a Tamanrasset, in una regione dell'interno.

Nel frattempo, i colloqui tra Nasser, Ciu En-lai e Sukarno si sono conclusi oggi al Cairo, con una ultima riunione tripartita durata circa due ore, alla quale hanno preso parte, oltre al Ministro degli Esteri pakistano Bhutto in veste di rappresentante personale del Presidente Ayub Khan, anche i Ministri degli Esteri della RAU, della Cina popolare e dell'Indonesia. I quattro Ministri hanno redatto infine un comunicato per la stampa, (si è evitato di chiamarlo comunicato ufficiale) riassuntivo della lunga tornata dei colloqui svoltisi in questi dieci giorni al Cairo.

Il comunicato pone l'accento sulla necessità di mantenere una stretta e continua consultazione fra i partecipanti al «piccolo vertice» del Cairo, compresi l'indiano Shastri e il pakistano Ayub Khan, in vista della convocazione, il prossimo novembre della seconda conferenza afroasiatica, e dice fra l'altro: «Il rinvio della conferenza di Algeri ha rafforzato la determinazione a raddoppiare gli sforzi perchè la seconda conferenza afroasiatica abbia successo, affinchè essa consenta di assolvere i compiti che due terzi dell'umanità si sono prefissi. La conferenza afroasiatica servirà così la pace internazionale. I Capi di Stato e di Governo presenti al Cairo lanciano un appello ai popoli e ai Governi dei Paesi africani ed asiatici, affinchè diano il loro pieno appoggio, in cooperazione con essi, al fine di garantire il massimo successo della conferenza afroasiatica».

Seppur, in occasione dei colloqui del Cairo si sia fatta una ampia panoramica sui principali problemi mondiali, non risulta che siano state concepite concrete iniziative diplomatiche per la pace nel Vietnam o per superare altri contrasti politici fra i vari Paesi del continente asiatico. Conclusi i colloqui, il Primo Ministro cinese Ciu En-lai è ripartito diretto a Pechino.

La situazione

La visita di Tito in Russia si è conclusa con una cerimonia al Cremlino durante la quale vi sono stati discorsi di Mikoyan e del Maresciallo jugoslavo; da parte russa, sono stati ribaditi i propositi di ampliare l'assistenza militare al Vietnam del Nord e da parte jugoslava sono state espresse critiche alla politica americana, in un allineamento evidente tra Mosca e Belgrado. Nella conclusione dei colloqui jugo-sovietici gli osservatori politici vedono la conferma della tendenza del Governo russo ad un atteggiamento «difensivo», che avrebbe portato ad ottenere anche il consenso della Jugoslavia, Paese socialista ma appartenente al gruppo dei «non allineati». In altre parole, il Governo russo insiste sul tema dell'«unità socialista», in uno schieramento aperto anche a Paesi del «terzo mondo».

Nel Vietnam la lotta diventa sempre più aspra: per la prima volta, il Vietcong ha bombardato la base americana di Danang, mentre in grave difficoltà sono i reparti governativi nelle zone centrali del Paese; nel settore politico, è da segnalare che il Governo di Hanoi ha comunicato di aver preso atto della richiesta della missione di pace dei Paesi del Commonwealth di essere ricevuta da Ho Chi-minh; la risposta di Hanoi è tra il «sì» e il «no» al piano Wilson ed è confortante che non sia stata data una risposta in senso nettamente negativo. Per quanto concerne l'Algeria, Boumedienne ha preso la parola in pubblico per la prima volta dopo il colpo di stato, dichiarando che il nuovo Governo «non è militarista o fascista» e facendo capire che non ci sarà un nuovo leader, ma un Governo a direzione collettiva.

La situazione politica estera e interna è stata esaminata da Saragat con Moro, alla vigilia dei nuovi importanti impegni del Capo dello Stato, che, tra l'altro, visiterà la Germania federale, si incontrerà con De Gaulle e riceverà il Presidente cileno Frey. Da segnalare che in Parlamento è stata data comunicazione delle conclusioni della commissione di inchiesta sul caso dell'ex Ministro Trabucchi. Infine, il Senato non ha accettato la procedura d'urgenza per l'esame della legge sul cinema richiesta dai socialisti.

E' INIZIATO IL VIAGGIO DEL PRESIDENTE SUDAMERICANO

FREI VERSO L'EUROPA PER «SPIEGARE» IL CILE

La ricerca di contatti economici uno degli scopi della missione
Domani l'arrivo ufficiale a Roma dove sarà accolto da Saragat

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Santiago del Cile, 30

Il grande aereo «DC-8» ha decollato secondo il programma stabilito, alle 15 di oggi (ora italiana) dall'aeroporto di Santiago: a bordo aveva il Presidente del Cile, Eduardo Frei, che «girerà il mondo» per 24 giorni, incontrandosi con undici Capi di Stato — fra essi il Presidente della Repubblica italiana Saragat, la Regina Elisabetta d'Inghilterra, il Presidente De Gaulle e il Cancelliere della Germania Ovest Erhard — in una complessa «missione di buona volontà». «Lo scopo del viaggio — ha dichiarato il Presidente cileno alla partenza — è di conoscere degli amici, e di spiegare loro i problemi politici ed economici del nostro Paese». Agganci culturali ed economici da un lato, politici dall'altro. L'Europa, ha detto ancora Frei «è un Continente con cui i nostri legami sono più che saldi: vogliamo portare una testimonianza dell'amicizia che ci lega, e assieme attrarre aiuti e interessi europei, che gioveranno al nostro sviluppo sociale ed economico».

Le prime tappe del viaggio di Frei hanno compreso Buenos Aires (qui Frei ha incontrato brevemente all'aeroporto il Presidente Arturo Illia) e Uruguayano e Brasiliano dove s' è intrattenuto brevemente con i rispettivi Presidenti cileno è a Dakar. Venerdì Frei sarà a Roma, dove sosterrà due giorni. Il programma prevede un incontro con Saragat ed una visita al Pontefice. Dopo l'Italia, Frei si tratterrà sei giorni in Francia, cinque in Inghilterra: il 13 luglio raggiungerà in volo la Germania Ovest per i previsti incontri con Erhard.

Accompagnano Frei nel viaggio il Ministro degli Esteri Gabriel Valde e diverse personalità del Governo di Santiago. Durante l'assenza del Presidente, è in carica nel Cile il Vicepresidente Bernardo Leighton Guzman. «Non vengo a sollecitare prestiti — ha detto Frei a proposito del suo viaggio in Europa — ma a stabilire contatti che penso si riveleranno vicendevolmente fruttuosi sul piano culturale come su quello economico». Per «spiegare il Cile» agli europei, Frei conta molto su Raul Saez, il suo principale consigliere per le questioni economiche, il quale avrà il compito «di fornire a tutti gli uomini d'affari che desiderano vedere chiaro nella sostanza dei fatti i dati e le situazioni relative all'economia cilena».

Complessivamente Frei viaggerà lungo ben 27.000 chilometri nella sua «missione di amicizia». Dopo gli incontri coi leader argentini, uruguayani e brasiliani nel viaggio di andata — e dopo la sosta nei quattro Paesi europei — Frei sosterà al ritorno per incontrare i Presidente di Venezuela e Perù.

Frei, è noto, è stato eletto alla Presidenza nelle elezioni del 7 marzo scorso: al popolo si è presentato come il Presidente «della rivoluzione nella libertà», e a tale slogan ha dimostrato coi fatti, nei primi mesi della nuova Presidenza, di volersi attenere. Il suo Governo, dopo la vittoria del partito democratico-cristiano cileno che ha conquistato il 7 marzo una netta maggioranza, va bruciando le tappe nella realizzazione del programma elettorale.

Quanto alla politica estera, Frei ha ottenuto anche recentemente un vasto consenso — resogli da tutti i settori politici, dai comunisti ai democristiani del suo partito, per l'atteggiamento «fermo e degno» tenuto dal Governo a proposito della crisi dominicana. Sostiene poi il Presidente l'opinione pubblica cilena, la quale ha accolto con soddisfazione la proposta di Frei, nel gennaio scorso, per una «integrazione latino - americana». Nell'ambito della realizzazione di questo progetto, il 17 aprile scorso gli economisti più influenti dell'America Latina hanno annunciato l'avvio di trattative che dovrebbero portare alla costituzione di un «Mercato comune latino-americano».

U. P. I.

DIBATTITO AL SENATO sull'agitazione all'ENEL

Roma, 30

Il Senato — parallelamente alla Camera — è stato informato durante l'odierna seduta che la Commissione inquirente per i procedimenti di accusa ha presentato il 26 giugno scorso la relazione sull'inchiesta svolta nei confronti del senatore Giuseppe Trabucchi per alcuni atti da questi compiuti nella sua qualità di Ministro delle Finanze relativamente alla importazione di tabacco messicano. La relazione sarà stampata e distribuita dopo di chè, come è noto, l'Assemblea potrà chiedere un dibattito in seduta comune con l'altro ramo del Parlamento.

L'Assemblea è quindi passata allo svolgimento di interpellanze e interrogazioni concernenti lo sciopero dei dipendenti dell'ENEL. Hanno parlato il missino NENCIONI, il democristiano TESSITORI, il liberale VERONESI e il comunista SECCI. Rispondendo agli interpellanti il Ministro dell'Industria LAMI STARNUTI ha anzitutto sottolineato il significato positivo della non attuazione da parte dei dipendenti dell'ENEL di uno sciopero che avrebbe non solo minacciato la situazione economica e finanziaria dell'Ente, ma arrecato gravissimi danni a tutta l'economia nazionale.

Respingendo quindi le critiche mosse da più oratori allo Ente elettrico, il Ministro ha osservato che per quanto si riferisce al trattamento economico dei dipendenti, l'Ente all'inizio della sua attività, si trovò di fronte a sei diversi livelli di retribuzione che erano stati concordati dalle imprese elettriche espropriate. Sarebbe stato pertanto impossibile all'ENEL — ha proseguito — conservare una sperequazione di trattamento nei confronti dei lavoratori esercitanti le stesse mansioni e di conseguenza la unificazione dei trattamenti, al più alto livello in atto cioè quello della zona di Milano era imposto dalla forza delle cose. L'ENEL — ha concluso Lami Starnuti — ha potuto fronteggiare tali nuovi oneri ed anzi è riuscito a destinare circa 260 miliardi in investimenti industriali nel 1963, divenuti circa 300 nel 1964.

Insoddisfatti della risposta del Ministro si sono dichiarati tutti i gruppi dell'opposizione, soddisfatti i democristiani. In apertura di seduta il socialdemocratico VIGLIANESI ha ricordato che il 25 di questo mese si è compiuto il dodicesimo anno di presidenza del Senato del sen. Merzagora ed ha sottolineato lo straordinario prestigio, autorità ed obiettività che hanno caratterizzato tale lungo periodo di presidenza.

GARANTITI TUTTI I SERVIZI SANITARI URGENTI

SCIOPERO IL 7 LUGLIO DEI MEDICI OSPEDALIERI

Riprendono oggi le trattative per gli elettrici dell'ENEL
Disagio a Roma: fermi per 48 ore i dipendenti comunali

Roma, 30

I medici ospedalieri si preparano allo sciopero del 7 luglio; i sindacati di categoria hanno infatti confermato oggi la manifestazione, indetta in segno di protesta per la mancata applicazione di alcuni accordi già raggiunti da mesi con il Ministro della Sanità. Si tratta, in realtà, di uno sciopero più che altro dimostrativo; in effetti, dimostrando ancora una volta l'alto senso di responsabilità di cui hanno sempre dato prova, i medici hanno stabilito modalità tali che, in pratica, tutti i servizi sanitari più urgenti,comunque indilazionabili, verranno assicurati ugualmente. E' stato stabilito infatti che il servizio di guardia e di pronto soccorso debba funzionare perfettamente sia negli ambulatori interni che esterni.

Per quanto riguarda i servizi di reparto, la cura degli ammalati sarà assicurata continuamente sia dal primario che da un aiuto o assistente, per ogni reparto, e le stesse modalità saranno seguite per la chirurgia e le specialità chirurgiche, mentre è stabilito che l'attività di camera operatoria sia limitata ai casi urgenti; è tuttavia noto che, nelle precedenti manifestazioni dei medici ospedalieri, l'attività operatoria è stata praticamente sempre assicurata; per quanto riguarda i servizi di anestesia, ad essi si dedicherà un solo anestesista, per ogni turno di orario; per la radiologia resteranno in servizio il primario, l'aiuto ed un assistente.

In accettazione saranno presi solo i casi urgenti e, in ambulatorio, solo i malati inviati da un medico. Per tutta la durata dello sciopero, comunque, i sanitari in servizio in tutti gli ospedali, dovranno essere reperibili in ogni momento e così pure gli anestesisti. Infine, i sindacati hanno tenuto a precisare che «non dovrà essere fatta alcuna contravvenzione alle disposizioni di legge nel campo igienico-profilattico, anagrafico e giudiziario».

Come si vede, l'unico servizio che resterà veramente paralizzato dallo sciopero è quello della compilazione delle cartelle per le mutue, mentre in pratica, la attività sanitaria negli ospedali sarà assicurata, seppure con qualche lieve limitazione. Passando ad altri settori, c'è da segnalare che domani, come annunciato, riprenderanno le trattative per i lavoratori elettrici dell'ENEL. Proprio in base a questo fatto nuovo, gli «elettrici» — come si ricorderà — sospesero lo sciopero. Le trattative però riguarderanno solo la parte normativa delle rivendicazioni, mentre non toccheranno quella economica.

Frattanto, la Federazione unitaria industrie prodotti alimentari aderente alla CISL ha proclamato un nuovo sciopero di 24 ore nel settore birra e malto. Lo sciopero avverrà dalle 0 alle 24 del 2 luglio. La categoria aveva effettuato un altro sciopero il giorno 24 per protesta per il mancato rinnovo del contratto. E' stata sospesa inoltre la prestazione del lavoro straordinario e festivo.

I dipendenti del Comune di Roma sono scesi in sciopero per 48 ore: l'agitazione in atto ha arrecato difficoltà nello svolgersi della vita amministrativa della città, per la chiusura degli uffici e delle delegazioni, e ha determinato una situazione particolarmente grave in altri settori: quelli della nettezza urbana e della vigilanza del traffico. Netturbini e vigili urbani sono infatti anch'essi in sciopero, e resteranno assenti dai loro posti di lavoro anche domani. I netturbini, poi, hanno deciso di protrarre lo sciopero per un altro giorno, sicchè le strade non saranno spazzate ed i rifiuti domestici non saranno ritirati sino a tutto venerdì. Un aspetto non meno grave dello sciopero dei netturbini è rappresentato dal fatto che non vengono asportati i rifiuti alla chiusura dei mercati rionali.

Tuttavia, le autorità comunali si sono prodigate in ogni modo per rendere meno acuto il disagio della cittadinanza, per intervenire nel modo più efficace nel traffico, per impedire incidenti e ingorghi, per porre al riparo la città dalla possibilità di epidemie e salvaguardare la salute pubblica.

CONCLUSA L'INCHIESTA sulla concorrenza in commercio

Roma, 30

La Commissione parlamentare d'inchiesta per l'esame dei problemi italiani connessi ai limiti posti alla concorrenza nel campo economico ha concluso questa sera i lavori, approvando all'unanimità la relazione finale.

All'inizio della seduta conclusiva, l'on. Orlandi ha comunicato che l'ufficio di presidenza è giunto all'accordo sul testo della proposta di istituire una Commissione permanente di indagine, composta di cinque senatori, cinque deputati, e cinque esperti: la Commissione dovrà provvedere al periodico reperimento dei dati relativi alle restrizioni alla concorrenza ed alla interpretazione delle regole comunitarie sulla concorrenza.

E' stato poi approvato il testo per la istituzione della Commissione, ed anche alcune proposte del presidente Orlandi relative alla disciplina pubblica dei prezzi. La Commissione ha infine esaminato il problema della pubblicazione degli interrogatori contestati, respingendo la proposta degli on.li Natoli e Riccardo Lombardi di pubblicare tali interrogatori previa consultazione degli interessati.

IN UNA UDIENZA ALLA FEDERAZIONE DEL CLERO

Esortazione alla povertà di Paolo VI ai sacerdoti

«Per fortuna è passato il tempo in cui all'ordinazione clericale erano legati vantaggi d'ordine economico»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 30

Milleduecento sacerdoti in rappresentanza dei circa 35.000 aderenti alla Federazione nazionale del clero italiano (FACI) sono a Roma per studiare da oggi al 2 luglio i problemi relativi alla pensione, alla assistenza malattia e alla congrua. In quanto al primo punto si farà un bilancio della situazione a quattro anni dalla approvazione della legge sulla pensione. Il problema vero e proprio che oggi interessa il clero italiano riguarda la assistenza malattia che, ora, è limitata soltanto a coloro che sono in pensione e cioè a chi è pervenuto all'età di 70 anni. I convegnisti intendono avanzare la richiesta, a nome dei loro confratelli perchè la assistenza malattia sia estesa a tutti i sacerdoti italiani nelle dovute forme e modalità. Un anziano sacerdote ha detto oggi scherzosamente che «non ci saranno agitazioni, non ci saranno... scioperi, non ci saranno drammatiche prese di posizione: solo si prospetterà il problema nella speranza che qualcuno si muova, esaminando la situazione dal punto di vista giuridico, economico, ed assistenziale. Anche sulla congrua che ora si aggira sulle 35.000 lire annue i convegnisti avanzeranno proposte: certo la cifra, stabilita sulla base di vecchie leggi superate dal tempo appare irrisoria.

Stasera i milleduecento sacerdoti, accompagnati dal Cardinale Siri, dal Cardinale Copello e da una quarantina di Vescovi, sono stati ricevuti in udienza dal Papa che ha loro rivolto un discorso nel quale dopo aver sottolineato il valore tutto spirituale e insostituibile della povertà sacerdotale ha affermato: «La assistenza promossa dalla vostra Federazione, assistenza che risponde perfettamente al concetto moderno di sicurezza sociale e che si deve integrare appunto nei sistemi della pubblica economia, che garantiscono al cittadino laborioso e onesto quanto gli può essere necessario per vivere sobriamente e serenamente in ogni avversa contingenza, soccorre a tali bisogni».

Nella prima parte del discorso il Papa aveva sottolineato come altamente positivo per la attività pastorale il fatto che la Chiesa «chiamando anime generose al suo servizio nulla può promettere nel campo dei beni temporali che possa solo reggere il confronto con la più modesta professione profana, e aveva aggiunto che ormai «per fortuna è passato il tempo nel quale alla ordinazione clericale erano legati vantaggi economici». Paolo VI ha esortato i sacerdoti tutti «a non deludere i disegni della Provvidenza» che esortano al distacco, alla sobrietà, alla semplicità proprie dei veri discepoli di Cristo. Ed ha proseguito «Vorremmo che lo spirito di povertà ci difendesse dalle facili tentazioni della prosperità economica e dalla attività affaristica e conservasse pura libera ed energica la nostra capacità di annunciare al mondo idolatra del danaro e del piacere il messaggio liberatore e santificatore del Vangelo».

A. Paglialunga

AL TERMINE DI UN COMIZIO PER L'ADEGUAMENTO DELLE PENSIONI

Scontri nella Capitale tra polizia e mutilati

Le forze dell'ordine hanno impedito la formazione di un corteo
Un grande falò acceso dai dimostranti nel centro di piazza Venezia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 30

Una nuova manifestazione di mutilati e invalidi di guerra, i quali proseguono nella loro agitazione per le rivendicazioni note, si è risolta in una serie di tafferugli e di scontri protrattisi fino a sera nella zona di piazza Venezia. L'Associazione dei mutilati aveva organizzato un comizio sul piazzale del Colosseo, per ascoltare i discorsi del presidente e del vicepresidente del sodalizio. Poco dopo le 16.30 tutto era finito e l'assemblea era stata invitata a sciogliersi. Ma soltanto una minima parte degli intervenuti al comizio abbandonavano il piazzale. Gli altri, una massa di circa seimila mutilati si incolonnava dirigendosi, per la via dei Fori Imperiali, verso piazza Venezia. Il corteo era aperto da decine di labari e di bandiere, seguite da una prima ondata di invalidi sulle carrozzine dietro alla quale si ammassava il grosso dei mutilati con altre bandiere e striscioni e cartelli.

Giunto industurbato fino in piazza Venezia, il corteo si fermava e gruppi di mutilati si sparpagliavano per le esedre erbose. In breve tempo, con rami d'albero tolti dai cespugli, venivano messe insieme alcune corone che poi delegazioni di invalidi andavano a deporre dinanzi al sacello del Milite Ignoto mentre la folla degli altri sostava in raccoglimento ai piedi della scalea del Vittoriano. L'assembramento avrebbe potuto sciogliersi, a questo punto. Ma, al contrario, alcuni mutilati hanno cominciato a gridare di recarsi tutti al Parlamento e alla Presidenza del Consiglio.

C'è stato un po' di sbandamento. Qualcuno ha abbandonato l'adunanza. Il grosso dei dimostranti però ha cercato di avviarsi verso il Corso.

Allora è scattato il dispositivo di sicurezza predisposto. Rapidamente, a tutti gli sbocchi di piazza Venezia sul Corso e a tutte le vie adiacenti comparivano — per la prima volta, nel corso di una manifestazione — i cavalli di frisia. Non più i camions e le jeeps affiancate a bloccare le strade, ma il filo spinato dei cavalli di frisia. E, dietro, reparti di carabinieri. La massa dei mutilati ha cominciato a premere. Si sono levate alte grida di protesta, mentre funzionari di polizia e ufficiali dei carabinieri cercavano di placare gli animi, e invitavano la folla a sciogliersi. Tentativo inutile. All'improvviso decine e decine di carrozzine, quali a motore, quali spinte dallo stesso invalido che le montava, quali spinte dagli accompagnatori, si sono buttate allo sbaraglio contro i cavalli di frisia travolgendoli d'impeto. Alcune carrozzine si sono rovesciate. Numerosi carabinieri sono stati investiti dai cavalli di frisia ed hanno riportato contusioni e qualcuno lievi ferite. C'è stato un arretramento delle forze dell'ordine, ma poi la massa vociante è stata di nuovo fermata.

Intanto coloro che non avevano ancora potuto imboccare il Corso ed erano fermi quasi sul limite di piazza Venezia facevano una catasta di bandiere, di labari e di cartelloni e vi davano fuoco accendendo un gran falò. Nella confusione, nei rapidi e brevi tafferugli, alcune vetrine andavano in frantumi, alcune vetture in sosta subivano danni alle carrozzerie.

Finalmente tre delegazioni di mutilati venivano autorizzate a passare per un varco aperto tra i cavalli di Frisia e si dirigevano verso Palazzo Chigi, verso palazzo Madama e verso Montecitorio. Le tre delegazioni alle 19.30 tornavano verso piazza Venezia dopo aver avuto colloqui durante i quali erano state date loro nuove assicurazioni che la situazione dei mutilati sarebbe stata rivista sia sul piano delle pensioni sia per la parte normativa del trattamento. Ma ciò che le delegazioni riferivano non placava gli animi esasperati e la manifestazione di protesta continuava ancora a lungo bloccando fino a sera il traffico.

C. L.

I MALVIVENTI SONO FUGGITI IN MOTOCICLETTA

«STRAPPATI» DUE MILIONI A UN FATTORINO MILANESE

Aveva appena ritirato la somma dalla banca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 30

Grosso «colpo» per due scippatori i quali sono riusciti a trafugare ad un fattorino una borsa contenente circa due milioni in contanti. Lo scippo è stato fulmineo e gli aggressori sono riusciti, a bordo di una potente moto, a far perdere le loro tracce. Il fatto è accaduto questa mattina a Milano in viale Piave, all'angolo di via Nino Bixio. Il fattorino della ditta «Bensussan», Arturo Micheletto di 52 anni, abitante a Milano, era appena uscito dall'agenzia della Banca commerciale di piazza Tricolore dove si era recato per prelevare un milione e 835 mila lire che dovevano servire per pagare gli stipendi ai dipendenti della ditta. Anzi, in un primo momento il titolare Emilio Bensussan aveva ordinato al fattorino di prelevare quindici milioni, ma poi aveva cambiato idea.

Così Arturo Micheletto, dopo essere uscito dall'istituto di credito inforcava il suo motoscooter e, per raggiungere la sede della ditta in via Sirtori imboccava viale Piave. Giunto all'altezza di via Nino Bixio era costretto a fermarsi per il semaforo rosso. Proprio in quel momento accanto all'impiegato si fermava un'altra moto, di potente cilindrata, a bordo vi erano due giovani. Quello che sedeva sul sedile posteriore, scendeva dal mezzo, si avvicinava al Micheletto e con mossa fulminea strappava la borsa contenente i soldi che era stata affrancata al sedile posteriore. Prima che il fattorino potesse reagire, il malvivente risaliva sulla moto ed il complice, nonostante il semaforo sempre rosso, faceva partire la moto imboccando via Nino Bixio. Nessuno poteva prendere il numero di targa della potente moto poichè i delinquenti avevano avuto l'accortezza di celarlo con uno straccio. Quando il Micheletto, ripreso dal momentaneo «choc» cercava di inseguire i malviventi, questi si erano ormai dileguati, così al fattorino non rimaneva altro che denunciare l'accaduto al commissariato.

A. M.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato irregolare, dopo una riunione tendenzialmente ferma. Nella prima parte della seduta, è prevalsa una discreta domanda, per effetto di nuovi acquisti sui mercuriferi e per ricoperture sui valori di massa. Il rafforzamento della quota è proseguito fin verso l'inizio della chiamata del listino di chiusura, quando cioè si è avuto sentore di una ripresa di vendite sulle Breda e di taluni affrettati realizzi sui mercuriferi. I corsi di chiusura presentano così una diffusa irregolarità, con ulteriori flessioni su Motta, Fondiaria Vita, Saffa, Stampati, Mittel, Cementir, Ciga, Eternit, Reina, Rossari e Varzi, Donzelli e Pozzi. In vivace ripresa, invece, Siele e Milano; ben tenuti anche Dalmine, Cantoni, Lanerossi, Distillati. Da ieri, le Ausiliare quotano ex-opzione, mentre ha avuto inizio l'opzione e pagamento delle Rinascente. Dopoborsa calmo. Prezzi relativamente resistenti nel reddito fisso, attraverso un normale volume di scambi.

Titoli trattati: di Stato 27.500.000; Buoni del Tesoro 87.000.000; obbligazioni 467.000.000; azioni n. 872.400.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103,20 (—); Red. 3,50% 98,05 (—); Ric. 3,50% 86,65 (86,50), 5% 99 (98,90); Trieste 5% 98,90 (99); Rif. F. 5% 98,70 (98,60).

Buoni del Tesoro: 1966 100,30 (—), 1966 (sett.) 100,20 (—), 1968 100,65 (100,60), 1969 100,60 (100,55), 1970 101 (—), 1971 100,90 (100,95), 1973 100,80 (—).

Alimentari: Certosa 1590 (1588), Distillerie 1900 (1865), Eridania 2040 (—), Es. Molini 1170 (—), Motta 11.200 (11.800), Romana Zuccheri 163 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 82.500 (83.100), Ass. Milano 20.250 (19.550), Ass. Milano priv. 13.600 (13.500), Ass. Torino 5760 (5830), Ass. Torino priv. 4110 (4070), Incendio 8300 (8350), Fondiaria Vita 18.400 (19.020), L'Assicuratrice 55.100 (55.300), Ras 35.440 (35.510).

Bancari: Mediob. 63.200 (62.905).

Chimici: Anic 1152 (1154), Brioschi 16.200 (—), Caffaro 152 (150), Gas Napoli 635 (—), Erba 6930 (6950), Erba priv. 4910 (—), Italgas 950 (—), Larderello 2430 (—), Ledoga ord. 2750 (2720), Ledoga priv. 3260 (3250), Liquigas 182 (182,50), Mira Lanza 40.260 (40.200), Ossigeno 1310 (1315), Pibigas 79,50 (—), Rumianca 1580 (1587), Saffa 5400 (5460), Sarom 900 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2365 (2370), Emiliana 1890 (1880), Alto Veneto 1390 (—), Magneti 820 (823), Marelli 606 (620), Orobia 2025 (2015), Sip 2325 (2330), Tecnomasio 1454 (1460), Terni 541 (545).

Finanziari: Agricola Ligure Lombarda 3065 (—), Bastogi 1667 (1673), Breda 3130 (3145), Finelettrica 1193 (1200), Finmare 450,50 (—), Finsider 828,50 (834), Generalfin 879 (882), Gim 3755 (3760), Invest 2930 (2940), Italpi 2060 (2095), La Centrale 9501 (9505), Pirelli & C. 3135 (3110), Safep 120 (—), Sifir 1010 (1012), Sme 1983 (1980), Stet 2480 (2488), Sviluppo 1451 (1463).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1750 (1770), Beni Stabili 2700 (2681), Bonifiche 601 (—), Co. Ge. 6400 (6370), Imm. Roma 416 (—), Sagi 1380 (1376), In. Edilizia 2095 (—), Milano Centrale 34.500 (—), Risanamento 5630 (5603), Silos Genova 2750 (—).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 990 (—), Fiat 1626 (1635), Fiat priv. 1910 (1928), Nebiolo 585 (604), Olivetti 1678 (1682), Tosi Franco 900 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4020 (4045), Acciaierie Falck priv. 3850 (—), Broggi-Izar 885 (—), Dalmine 1490 (1465), Ilssa-Viola 730 (—), Italsider 1021 (1037), Magona 1010 (1012), Metalli 3390 (—), Monte Amiata 13.800 (13.730), Montecatini 1424 (1430), Monteponi 699 (—), Siele 9695 (9275), Trafilerie 660 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 6450 (6530), Cotonificio Cantoni 12.600 (12.390), Val Ticino 21,50 (21,75), Olcese 585 (594), Cucirini 6400 (—), Stampati 2010 (2055), Cascami Seta 3095 (3110), Fisac 220 (225), Lanerossi 2546 (2500), Gavardo 1545 (1570), Scotti 115 (—), Linificio 600 (—), Marzotto priv. 1929 (—), Rossari 18.500 (19.000), Rotondi 19.900 (—), Man. Tosi 2000 (—), Pacchetti 529 (—), Snia Viscosa 3980 (4025), Snia priv. 3298 (3319), Bernasconi 1200 (—), Tilane 145 (—), Unione Manifatture 29.500 (—).

Diversi: De Ferrari 985 (—), Baroni 27,125 (—), Cart. Binda 41.300 (—), Cart. Burgo 15.490 (—), Cart. Donzelli 6400 (6500), Cementir 5220 (5500), Cer. Pozzi 128 (148), Cer. Ginori 510 (523), Ciga 3500 (3551), Edison 2041 (—), Eternit 4900 (5150), Italcementi 13.440 (13.580), Cond. Acqua 488 (489), Rinascente 315 (320,50), Rinascente priv. 232 (239), Pirelli S.p.A. 2835 (2875), Reina 1048 (1097), Ses (ex Sarda) 3271 (3255), Sges (ex Seso) 1350 (1346), Smeriglio 105 (—), Terme Acqui 5790 (—).

CAMBI E VALUTE A ROMA

Cambi esportazione: dollaro USA 624,80; dollaro canadese 576,40; franco svizzero 144,10.

Mercato libero delle valute: sterlina oro 6175-6275; unitaria 1740-1750; marengo svizzero 5900-6000; dollaro USA 623-624; franco svizzero 144-145; franco francese 127-128; oro fino 708-713; argento puro 27.500-28.000.

TRIESTE

Mercato sempre su fondo debole, con nuove flessioni. Resistenti Beni Stabili, fermi Finmare, Liquigas, Immobiliare, Anic e i locali. Scambi a livello minimo. Qualche lieve miglioramento nel reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 2.575.

Ass. Generali 82.000 (83.100), Ras 35.500 (—), Gerolimich 4300 (—), Premuda 36.000 (—), Tripcovich 24.000 (—), Snia Viscosa 3976 (4025), Italsider 1021 (1037), Cantieri 85 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1520 (—), Fiat 1908 (1930 z.), Fiat priv. 1625 (1635).

NEW YORK

La Borsa ha chiuso con un fortissimo rialzo dei corsi. Il mercato ha toccato il suo punto superiore a metà pomeriggio, per poi rallentare leggermente. Secondo gli agenti di cambio, grossi enti hanno comperato in modo massiccio, e alcuni piccoli investitori hanno approfittato del rialzo dopo sei settimane di tendenza cedente. Quella di ieri è stata la maggiore avanzata del mercato azionario in 19 mesi. Il volume delle azioni scambiate non è stato eccezionale come quello di martedì, quando si è verificata l'inversione della tendenza, ma l'ammontare delle migliorie è stato maggiore. Dei 1.385 titoli trattati, 1.168 sono aumentati e 101 sono diminuiti. L'indice A.P. è aumentato di 6,5 dollari, toccando quota 318,4.

LONDRA

Apatico l'andamento della Borsa, che ha chiuso senza variazioni apprezzabili rispetto alla seduta di martedì. Invariati i titoli di Stato, lievi guadagni tra i titoli auriferi, fermi i titoli del rame.

PARIGI

Mercato bene orientato. Gli aumenti sono numerosi e spesso importanti. Fra i titoli in ripresa: Michelin, Citroen, Aquitaine, Française des Petroles, Ugine, Air Liquide. Bene orientato anche il mercato internazionale. Netta ripresa dei katanghesi.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni nord-occidentali nuvolosità irregolare con probabili temporali. Sulle altre regioni poco nuvoloso con possibilità di temporali isolati pomeridiani. Temperatura: stazionaria. Venti: deboli variabili.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14, 32; Verona 18, 31; Trieste 21, 31; Venezia 17, 28; Milano 19, 32; Torino 20, 30; Genova 24, 33; Bologna 19, 30; Firenze 15, 33; Pisa 17, 32; Ancona 20, 27; Perugia 18, 30; Pescara 14, 28; L'Aquila 12, 27; Roma (Ciampino) 18, 32; Roma (città) 17, 33; Campobasso 14, 24; Bari 19, 25; Napoli 19, 31; Potenza 15, 23; Reggio Calabria 19, 30; Messina 22, 30; Palermo 23, 32; Catania 19, 30; Alghero 20, 29; Cagliari 20, 28.

IL 126° BILANCIO DELLA RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

Nuovi progressi della Società

Presieduta dal Cav. Lav. Avv. Enrico Marchesano, Presidente e Amministratore delegato della Società, si è tenuta a Milano il 30 giugno l'Assemblea Generale degli azionisti della Riunione Adriatica di Sicurtà per l'esame del bilancio 1964, il 126.o dalla fondazione della Società.

Il Presidente ha anzitutto ricordato con commosse parole i due Colleghi Cav. Lav. Avv. Bruno Forti e Cav. Lav. Sen. Attilio Pozzo, recentemente scomparsi, che alla Società hanno dato durante molti anni il prezioso apporto della loro saggezza ed esperienza.

La relazione del Consiglio tratteggia in linee sintetiche gli sviluppi dell'economia dei Paesi dell'Occidente e in particolare di quelli membri della C.E.E. i quali hanno registrato — ad eccezione del nostro Paese — un ulteriore aumento dei tassi di incremento del reddito nazionale. In seno alla Comunità si è progredito, sia pure attraverso momenti di particolare difficoltà, sulla via dell'integrazione economica, premessa indispensabile per aprire concrete possibilità al realizzo dell'integrazione politica.

Per gli Stati Uniti il 1964 è stata un'altra annata di vigorosa espansione con un crescente interesse per gli sviluppi dell'economia europea, del che le trattative del Kennedy Round sono una prova. L'economia del nostro Paese, con l'ulteriore flessione del tasso di sviluppo del reddito da 4.8% nel 1963 a 2.7% dell'anno passato, si trova tuttora in una fase delicata. Tuttavia si è registrato il noto rapido miglioramento nella bilancia dei pagamenti e si auspica che gli sforzi in atto possano promuovere il ritorno al necessario equilibrio fra costi e ricavi, favorire il rilancio delle iniziative imprenditoriali e arrestare la minaccia della disoccupazione e la riduzione già in atto delle ore di lavoro.

Nel settore assicurativo in Italia i premi della Riunione Adriatica di Sicurtà e quelli de L'Assicuratrice Italiana, con la quale è comune l'organizzazione agenziale, hanno conseguito un incremento del 18.99%. I rami Trasporti e Grandine hanno dato ancora risultati deludenti, mentre una tendenza al miglioramento tecnico si è avuta nei rami R. C. Auto e Incendi; miglioramento soltanto parziale, per cui è necessario proseguire nell'opera di revisione tariffaria. Al ramo Vita, che ha registrato un incremento del 10.88%, potrebbe essere riservato un più intenso ritmo di sviluppo in Italia, dato che, tra l'altro, l'attuale regime di previdenza sociale non può garantire al singolo che un minimo di pensione per la vecchiaia; minimo di cui occorre il completamento attraverso la libera previdenza individuale, che lo Stato occorre faciliti, anzitutto abolendo la tassa gravante sui premi, tassa ignota nei Paesi Anglosassoni e in Germania. Anche quest'anno — come avvenuto dal 1958 in poi — l'Assemblea ha approvato l'assegnazione di una partecipazione agli utili a tutte le polizze individuali Vita del portafoglio italiano, con esclusione delle temporanee in caso di morte in vigore al 31 dicembre 1964 da almeno tre anni, sotto forma di maggiorazione delle prestazioni con effetto dal 1.o luglio 1965 in caso di morte o alla scadenza del contratto e ciò nella misura del 4 per mille del capitale assicurato.

Le affiliate italiane hanno registrato dei miglioramenti tecnici pur dovendo continuare nell'assestamento dei livelli tariffari in diversi importanti settori.

Anche all'estero si segnala una tendenza al miglioramento tecnico in alcuni rami e in alcuni territori e un generale incremento degli affari. In particolare, il ramo Vita è in sviluppo in Austria e in Spagna.

Fra le affiliate estere, la «Internationale Unfall», la quale celebra nel 1965 il 75.o anniversario dalla fondazione, ha registrato un buon sviluppo degli affari in Austria e Germania. Un notevole progresso ha registrato la «Münchener Leben» di Monaco. In Francia, «La Protectrice Accidents» ha ottenuto risultati meno pesanti di quelli del complessivo mercato francese. A Londra, la «British Reserve» sta sviluppando il suo lavoro diretto, a preferenza di quello indiretto. In Svizzera, la «Continentale» ha iniziato soddisfacentemente la sua produzione di affari Vita. In Portogallo, la «Portugal Previdente» ha ottenuto un buon risultato nel settore Incendi ed uno sfavorevole nei rami Infortuni e Automobili. In Turchia la «Sark», ed in Marocco «L'Empire» hanno chiuso il bilancio 1964 con risultati positivi; e così nell'America Latina la «Cuauhtemoc» (Messico), la «Adriatica Venezolana» (Venezuela), «El Sol» (Perù), la «Alvorada» e la «Braslusitana» le quali ultime affiancano l'attività della R.A.S. in Brasile. In Colombia, ha iniziato la sua attività, nel luglio dello scorso anno, l'affiliata «Aurora». Negli Stati Uniti e in Canadà, migliori risultati hanno registrato le consociate «Jefferson» e «Canadian Home». In Australia, la «Consolidated Ins. Co.» è tuttora in fase di sviluppo. In generale la Riunione Adriatica di Sicurtà ha continuato a dare le sue intense cure all'attività svolta in tutti i territori in cui opera e che ne fanno «la Compagnia dei 5 Continenti».

La relazione si sofferma poi con dettagliato commento sull'andamento dei vari rami. L'incasso complessivo della Compagnia per premi e accessori in tutti i rami è stato nel 1964 di L. 50.122.106.495 contro L. 45.467.774.143 nel 1963; accanto a queste cifre la relazione menziona l'importo dei premi ed accessori incassati da «L'Assicuratrice Italiana» (che svolge in Italia, attraverso la comune rete agenziale, il lavoro nei rami Infortuni, R. C. e diversi), incasso ammontato nel 1964 a L. 44.010.225.679 contro L. 38.117.582.656 nel 1963. Nel ramo Vita, i capitali assicurati dalla Riunione Adriatica di Sicurtà sono saliti da L. 358.078.079.707 a L. 392 miliardi 626.064.466.

Tra le voci dello stato patrimoniale si rilevano, tra l'altro, i redditi degli investimenti patrimoniali (al lordo di quanto compreso nelle riserve matematiche) per L. 4.823.256.968; i contanti e i depositi in conto corrente con L. 3.944.884.835; la proprietà immobiliare per L. 49 miliardi 584.394.153; la riserva oscillazioni valori con L. 1 miliardo 2.131.679. Per la proprietà immobiliare sono segnalate le nuove costruzioni in corso ed alcuni acquisti.

L'Assemblea ha approvato il bilancio, con un saldo utile di L. 673.026.774 oltre al riporto dell'anno precedente, fissando il dividendo, come proposto dal Consiglio, in L. 340 per azione, al lordo della ritenuta di acconto prevista dalle leggi vigenti, pagabile dal 6 luglio p. v. con un riporto a nuovo di L. 8 milioni 87.835.

Passandosi poi alla nomina del Consiglio d'Amministrazione, scaduto per compiuto triennio, è stata comunicata all'Assemblea la decisione — che da qualche tempo era già trapelata nell'ambiente assicurativo — dell'Avv. Enrico Marchesano di ritirarsi dalle cariche di Amministratore Delegato e di Presidente, da lui ricoperte sin dal 1934 la prima e dal 1950 la seconda; decisione di fronte alla cui fermezza il Consiglio, seppure col più vivo rammarico, non ha potuto che inchinarsi. Nel darne notizia all'Assemblea, il Vicepresidente Cav. Lav. Dott. ing. Carlo Pesenti, ha proposto all'Assemblea di associarsi al voto unanime del Consiglio stesso espresso nella sua seduta del 25 maggio scorso, di conferire all'Avv. Marchesano — in riconoscimento delle benemerenze da lui acquisite nei confronti della Compagnia e del suo Gruppo — il titolo di Presidente onorario. L'Assemblea ha acclamato la proposta e l'Avv. Marchesano ha espresso il suo commosso ringraziamento.

Si è proceduto quindi alla nomina del Consiglio d'Amministrazione che è risultato così composto: Dott. Umberto Agnelli, Dott. Francesco Bertulessi, Dott. ing. Pietro Campanella, dott. Vincenzo Cazzaniga, Dott. ing. Francesco Cesoni, Prof. Epicarmo Corbino, Avv. Paolo Cuzzi, Dott. ing. Giacomo Demonte, Dott. Dario Doria, Dott. barone Giovanni Economo, Dott. ing. Giovanni Falck, Dott. ing. conte Enrico Pietro Galeazzi, Dott. ing. Piero Giustiniani, Prof. Salvatore Guidotti, Ernesto Jäger, Cav. Lav. Dott. ing. Giuseppe Lauro, Dott. Antonio Merzagora, Dott. Giannio Parisi, Dott. ing. Carlo Pesenti, Dott. ing. Leopoldo Pirelli, Avv. Giuseppe Pugliesi, Alberto Ravano, Prof. dott. Vittorio Ronchi, Avv. Stefano Siglienti, Dott. ing. F. Ferruccio Smeraldi, Dott. ing. Ernesto Sospisio, Dott. Massimo Spada, Cav. Lav. Dott. Tullio Torchiani, Dott. Vittorio Vaccari, Dott. ing. Giorgio Valerio. Il Consiglio d'Amministrazione, che si è riunito dopo l'Assemblea, ha eletto Presidente il Dott. Massimo Spada conferendogli anche il mandato di Amministratore delegato e Vicepresidenti: il Cav. Lav. Dott. ing. Carlo Pesenti e Alberto Ravano.

Manzoni e la vecchiaia

NEL 1821 il Manzoni cominciò a scrivere i «Promessi sposi»: due anni dopo, il libro era compiuto: quanto dire che egli attese al suo lavoro dai 36 ai 38 anni. Notizia storica, autentica, sicchè è impossibile rifiutarla, ma se tale testimonianza non ci fosse rimasta, stenteremmo davvero a credere che un'opera simile fosse stata ideata e composta da un giovane, poichè l'autore appare fra le righe non come un amico, ma come un maestro, non come un fratello, ma come un padre: un vecchio, un saggio, un uomo che della vita ha avuto un'esperienza dolorosa e lunga, tanto lunga, da sorriderne, seppure con qualche tristezza.

Passano nel romanzo personaggi di ogni condizione, di ogni professione, di ogni ceto: ed è mirabile l'acutezza con cui sono ritratti, se pensiamo che il Manzoni visse così appartato, frequentò così poca gente. Ma, per citare un esempio famoso, come il Cuvier da un semplice osso potè ricostruire l'intera figura di un animale preistorico, così ai grandi artisti è sufficiente una breve conoscenza per intuire ciò che è velato o nascosto.

Quando il Manzoni scriveva era ormai matura la sua conversione che gli aveva fatto uscire dall'anima gli «Inni sacri», il «Cinque maggio» e il coro dell'«Ermengarda» pieni pur essi di spirito religioso: egli dunque aveva presente sempre la certezza di un'altra esistenza in cui, secondo la divina promessa, ciascuno avrà, per le proprie azioni, un premio o un castigo: e con tale certezza si possono guardare le miserie, gli orrori, le ingiustizie di questo mondo senza inorridire: dopo il viaggio burrascoso in una aspra via e fra ombre ingannevoli, in un regno ove tutto è pace splenderà la gran luce di Dio.

Nessun giudice «degli vizi umani e del valore» più accorto, più acuto e vorremmo dire più spietato del Manzoni, non perchè egli non sentisse compassione delle disgraziate creature, ma perchè essa viene dopo, suggerita dal cuore: spietata è l'indagine che penetra in profondo distruggendo concessioni ipocrite, transazioni indulgenti e soprattutto rispetti umani.

Per il Manzoni non ci sono luoghi comuni, ossequi alla tradizione, «idee ricevute». Egli sa che la giustizia è amministrata spesso da magistrati come il podestà e da avvocati come azzeccagarbugli: che l'aristocrazia ha uomini come il padre di Gertrude, l'Innominato, don Rodrigo, il conte Attilio e compagnia bella: che il clero, accanto a un cardinal Federigo e a un padre Cristoforo ha un fra' Galdino, un don Abbondio, una monaca di Monza.

E dei vecchi, che tutti dobbiamo rispettare perchè la tradizione vuole così, dei vecchi, i quali dovrebbero essere più saggi, più giusti, più generosi, più buoni, il Manzoni — vecchio non era — che cosa pensava? I personaggi del libro non sono quasi mai vecchi: Renzo e Lucia hanno vent'anni, cinquanta Agnese, meno di quaranta don Rodrigo e più di quaranta Perpetua, «forse trent'anni» la mercantessa del lazzaretto. I più anziani sono don Abbondio, fra' Cristoforo, l'Innominato, tutti e tre sulla sessantina e il marchese congiunto di don Rodrigo, di età fra i cinquanta e i sessanta.

Quando Renzo si trova in mezzo al tumulto, ecco pararglisi «un vecchio mal vissuto, che, spalancando due occhi affossati e infocati, contraendo le grinze a un sogghigno di compiacenza diabolica, con le mani alzate sopra una canizie vituperosa, agitava in aria un martello, una corda, quattro gran chiodi, con che diceva di voler attaccare il vicario a un battente della sua porta, ammazzato che fosse».

Renzo inorridisce. Alla «canizie vituperosa» di quel manigoldo si contrappone la «decorosa vecchiezza» di Antonio Ferrer poche pagine dopo. Ma Renzo non sa quanto volpino e cinico e falso fosse il caro Ferrer.

Ma una delle figure più ripugnanti è la «vecchia», la governante, diciamo così, dell'Innominato: egoista, gretta, invidiosa, volgare essa è chiamata sempre e soltanto «la vecchia». Ci sono poi le «due canizie» del capitolo XIX, ossia di quel dialogo-capolavoro in cui un uomo borioso, fatuo, imbecille si vale della sua autorità laica per far del male e un uomo furbo, untuoso, diplomatico (nel senso deteriore della parola) rinuncia alla propria autorità clericale per evitare il peggio, per astuzia politica, in vista di qualche vantaggio possibile. Se la vecchiaia non insegna altro, poveri noi!

Conclusione: rispettare i vecchi è un dovere, perchè sono più deboli, perchè meno possono difendersi, perchè — questo non è detto, ma si sottintende — nei vecchi è come un ritratto dei nostri genitori, dei nostri morti e poi perchè non è giusto amareggiare la vita a chi ne ha ormai così poca e presto comparirà al tribunale supremo; ma credere che basti la vecchiaia a conferire senno, equanimità, serena visione del mondo, no, no, e poi no.

I vecchi si adoperino a spender bene gli ultimi anni, schiudano la mente ai casti pensieri della tomba, guardino la gioventù con amorosa indulgenza, invochino dallo Spirito la grazia che «adorni la canizie di liete voglie sante»: altrimenti lo avere essi a lungo vissuto proverà soltanto che avranno avuto più tempo per commettere errori. Non noi diciamo questo, ma il Manzoni stesso, il quale osserva che se i lettori non possono ricordare certi aspetti della vecchia Milano «ciò vuol dire che sono molto giovani e non hanno avuto tempo di far molte corbellerie».

Dino Provenzal



Presso gli studi televisivi di Milano è in corso di registrazione la commedia di Falconi «Lieto fine» di cui sono principali interpreti, Franco Volpi, Paolo Carlini, G. Bramieri e P. Mannoni

PARIGI DECLASSATA NELLA CULTURA D'AVANGUARDIA

Sui palcoscenici periferici gli spettacoli più coraggiosi

In Francia il decentramento teatrale è già una realtà operante e l'idea di Vilar ha prodotto un vasto fenomeno di partenogenesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, giugno

Il Festival del teatro delle nazioni volge al termine. E' cominciato quello del Marais, nella cornice storica dell'Hôtel de Sully; si sta preparando quello di Avignone (16 luglio-2 agosto). I teatri parigini rimettono all'«affiche» i successi già collaudati, commedie brillanti per lo più buone per il pubblico svagato dei turisti. La «Comédie» sta per chiudere i battenti per restauri. Si può fare un primo bilancio della stagione.

A sentire i direttori di una cinquantina di teatri della Capitale francese le cose non vanno bene. Mary Morgan, direttrice del «Saint-Georges», si è dimessa dalla vice-presidenza del sindacato per sottolineare il suo disaccordo con la politica teatrale governativa. Mentre la fiscalità è rimasta quella di prima — dicono i direttori di teatro — gli incassi registrano una diminuzione globale del trenta per cento. Si sono salvati soltanto alcuni spettacoli da «boulevard» che avevano interpreti di richiamo: «Fior di cactus» con Sophi Desmaret, «Croque-Monsieur» con Jacqueline Maillan, «La prova per quattro» con François Perier. Due grosse novità come «I dossier Oppenheimer» di Vilar e «La guerra civile» di Montherlant non sono riuscite a riempire le platee; in una trentina di sale sono rimasti invenduti il cinquanta per cento dei posti.

Le cose sono andate un po' meglio nei teatri sovvenzionati: 73 per cento di ingressi alla «Comédie Française»; 81 per cento all'«Odeon» di Jean Luis Barrault e 90 per cento al Teatro nazionale popolare di Palazzo Chaillot, dove gli ottimi incassi ottenuti con «Padron Puntila» di Brecht e con le «Troiane» di Euripide nella traduzione di Sartre sono stati compromessi alla fine dal semi-insuccesso di un frettoloso, mediocre «Amleto» interpretato da Pierre Vaneck con la regia di Georges Wilson.

Fortunatamente, quella parte del pubblico che ha cominciato a trascurare le sale tradizionali si è messa a frequentare i nuovi teatri di «Banlieue», che continuamente crescono di numero e che in definitiva, hanno dato il tono di questa stagione. L'esplosione demografica della Capitale ha ampliato i confini della periferia, e la funzione che ai tempi della «belle époque», ad esempio, esercitavano sul pubblico popolare locali come il «Bouffes du Nord», il «Théâtre Moncey», il «Théâtre de Belleville», «L'atelier» o il «Montparnasse» tocca adesso ai sodalizi teatrali sorti nelle nuove «città satelliti». Nella misura in cui questi teatri di periferia — tutti «figli», in definitiva, del glorioso T.N.P. di Jean Vilar — riescono a fabbricarsi un repertorio «adulto», i parigini «autentici» del sedicesimo «arrondissement» e gli intellettuali del Quartiere latino sono disposti ad emigrare verso le porte della Capitale.

Repertorio recente

Per rendersi conto del fenomeno basta mettere a confronto, del resto, il repertorio più recente dei teatri nuovi con quello della sala de «Vieux Paris». Qui «Vaudeville», commediole importate da Londra o da New York, classici polverosi; là «Andorra» di Max Frisch, «Catene» di O' Neill, «La notte degli orrori» di Goldsmith, «Anconitana» e «Bilara» del Ruzante.

Se al centralissimo «Théâtre de la Madeleine» è stata ripresa la commedia brillante di Roussin «Le uova di struzzo», il Teatro di Nanterre, piantato in mezzo alla bidonvilles operaia, ha allestito una vigorosa riedizione de «I nemici» di Gorki. Se il «Théâtre des Arts» ha presentato con scarso rispetto per il suo nome, una mediocre commediola su una paternità in ritardo importata dall'America («Mai troppo tardi», di Arther Long), il Teatro di Aubervilliers ha realizzato «Morte di un commesso viaggiatore» di Arthur Miller, con la regia di Gabriel Garran; e gli spettatori disgustati per «Inchiesta all'italiana» (mediocre «poliziesco» programmato al «Gramont» sullo sfondo di un'Italia da cartolina) o delusi per «Una casa, un giorno», (pièce della canadese Françoise Loranger che rifà il verso a Cecov, presentata all'«Odeon» dal «Rideau Vert» di Montreal) hanno avuto modo di rifarsi andando a vedere «Improvvisamente l'estate scorsa» di Tennessee Williams, rappresentato per la prima volta in Francia sotto il tendone da circo del «Treteaux de France», con la bionda e brava Sylvia Monfort.

E' un fatto: ormai gli spettacoli più coraggiosi ed impegnati vengono presentati su questi palcoscenisi periferici, davanti ad un pubblico nuovo, meravigliato, entusiasta. O nelle sale di provincia dove recitano le «troupes» dei nuovi teatri regionali costituitisi a Lilla, Nancy, Bordeaux, Lione, Tolosa. Il decentramento teatrale è già una realtà. L'idea di Jean Vilar ha prodotto un vasto fenomeno di partenogenesi.

Una città come Nancy che conta 130 mila abitanti (il doppio con il circondario) ha potuto organizzare quest'anno, per la seconda volta, un Festival internazionale del teatro universitario che è da considerarsi come uno fra gli avvenimenti più importanti della stagione teatrale francese.

La giuria — che era presidiata da Armand Salacrou — ha premiato «ex-aequo» la «troupe» universitaria di Madrid e quella di Bratislava, spartendo così gli allori fra le due tendenze rivelatesi al festival: quella dell'«engagement» politico e quella della rimessa in valore del folclore popolare. Con «Fuente Ovejuna» di Lope De Vega gli studenti spagnoli hanno infatti proposto un tema (quello della rivolta popolare contro il tiranno) che conteneva trasparenti allusioni alle recenti agitazioni verificatesi nella Penisola iberica, tanto più che il regista dello spettacolo ha avuto l'ardire di fare indossare agli sbirri del secolo d'oro le divise della «Guardia civile» di Franco. Con «Il ricco ed il povero» i giovani attori di Bratislava hanno invece recitato un apologo di Paveli Kyrmezer sul tema cristiano dell'egoismo che danna e della povertà che redime, apologo trattato nei modi dell'«imagerie» popolare, a mezza strada fra la sacra rappresentazione e la commedia dell'arte.

Festival di «routine»

Del Festival del teatro delle Nazioni — che è giunto ormai alla sua dodicesima edizione — non si possono dire, quest'anno, meraviglie. E' stato un festival di «routine», magari più omogeneo dei precedenti, ma senza quell'«éclat» che sarebbe giusto attendersi da rassegne del genere. Molti abbozzi e pochi spettacoli ad alto livello. Soprattutto, una scoraggiante povertà di testi originali, le Compagnie essendosi limitate quasi sempre a riproporre, sia pure in edizioni variate, autori ed opere già noti. Sui trentanove spettacoli programmati da ventinove «troupes» in rappresentanza di ventiquattro Paesi, le buone serate si contano sulle dita delle mani. C'è stata una interessante edizione de «I persiani» di Eschilo a cura del «Teatro d'Arte» di Atene diretto da Karolus Koun. Influenzato dalla lezione di Stanislavski, il regista ateniese ha sposato tradizione e verismo, senza cadere tuttavia nel convenzionale.

Anche i tre spettacoli presentati dal «Teatro Mossoviet» di Mosca («Incroci» di Victor Rozov, un testo contemporaneo da «Disgelo»; «Il sogno dello zio», una riduzione da Dostoievski; «Il ballo mascherato» di Mikhail Jurevic Lermontov) sono apparsi convincenti, soprattutto l'ultimo. Scritto nel 1835, quando Lermontov aveva appena ventun anni, e rielaborato poco prima della morte dello autore, avvenuta a ventotto anni in duello, «Il ballo mascherato» è una versione slava della tragedia di Otello, sullo sfondo della società aristocratica di Pietroburgo. La censura zarista ne aveva proibito la rappresentazione, perchè considerava l'opera immorale a causa della presentazione troppo realistica delle passioni.

La partecipazione italiana si è concretizzata in un nuovo successo del regista Franco Zeffirelli, di cui è stata presentata la versione de «La lupa» di Verga nell'interpretazione di Anna Magnani. Il pubblico ha tributato un trionfo personale a «Nannarella», ed ha applaudito Annamaria Guarnieri in «Giulietta e Romeo», sempre con la regia di Zeffirelli. Il successo dei due spettacoli, tuttavia, è stato più vivo sul piano mondano che su quello propriamente teatrale.

Sbagliata, invece, la partecipazione del Teatro Studio di Palazzo Durini di Milano con «La commedia della guerra», assemblage di testi goldoniani realizzato da Sandro Bajini e Giovanni Poli. Lo spettacolo, di pura ricerca, è apparso insufficiente nel severo contesto del festival. Appena dignitosi gli altri spettacoli in cartellone: il brumoso «Imperatore Jones» di O' Neill dato dal «Norske Teatret» di Oslo, il folcloristico «Racconto della luna nascosta» a cura del Teatro d'arte di Teheran, le «Maschere d'Ostenda» di Gheiderode e l'«Amleto» presentati dal Teatro Nazionale del Belgio, la serie di esibizioni di complessi di danza.

Se il Teatro delle Nazioni vorrà sopravvivere dovrà rinnovare una formula che, passata la prima sorpresa, appare sempre più imprecisa tanto per quanto concerne il reclutamento delle Compagnie che la scelta del repertorio. Il Festival dovrebbe essere regolato da norme severe all'insegna di una rigida qualità, i mezzi dovrebbero essere adeguati all'impresa, e la partecipazione dei singoli Paesi dovrebbe essere considerata come una scelta che impegna il prestigio dei teatri nazionali.

Ugo Ronfani

LIBRI RICEVUTI

Gyorgy Lukacs: *Il romanzo storico* - (Einaudi Ed., pp. 500, L. 2000). Quest'opera che Gyorgy Lukacs ha scritto durante il suo soggiorno nell'Unione Sovietica (1933-1945) è giudicata dalla critica una delle sue migliori. Cesare Cases nella sua ampia introduzione a questa edizione italiana (nella traduzione di Eraldo Arnaud) sintetizza con queste parole gl'intenti e l'impostazione del saggio: «Descrivere lo sviluppo del romanzo storico nella sua epoca classica; mostrare come esso non fosse un genere a sè, ma la naturale conseguenza della consapevolezza storicistica maturata dopo la rivoluzione francese e che appare dapprima in questa forma per estendersi poi, con Balzac, anche al presente, considerando "il presente come storia" (secondo un'espressione lukacsiana cara a Paul M. Sweezy) e dando così origine al romanzo moderno; mostrare come la decadenza della borghesia dopo il 1848 dia luogo proprio alla costituzione del romanzo storico come presunto genere autonomo, separato dalla coscienza della storicità del presente e inteso a proiettare in luoghi e tempi lontani l'estraneità dell'individuo alla società che lo circonda: tutto ciò approda naturalmente a individuare e a promuovere nei tentativi degli anni trenta la tendenza a riallacciarsi alle tradizioni letterarie della borghesia progressiva e a denunciare le deficienze dovute all'influsso di quelle della borghesia decadente».

NELLA FORTEZZA DI SPANDAU SEICENTO CELLE PER TRE SOLI PRIGIONIERI

Le allucinanti giornate degli ultimi di Norimberga

Fra un anno von Schirach e Speer verranno messi in libertà, e nella prigione rimarrà soltanto Hess di cui nessuno può dire cosa ci sia dietro il velo di inespresso furore stampato nei suoi occhi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Berlino, giugno

Il mastodontico edificio della prigione di Spandau si eleva come una fortezza in luogo alto e isolato. D'intorno, come in una città medioevale, sono case antiche costruite a rispettosa distanza. La prigione è rossa di mattoni fuliginosi; le case sono grigie di vecchie malte e umili decorazioni che si scrostano dai muri. La guerra qui non ha aperto ferite, perchè i bombardieri alleati che si accanirono sul centro di Berlino trascurarono invece i dintorni.

Spandau fu quasi risparmiata e la vita riprese con le antiche abitudini da un giorno all'altro, dopo la conquista russa. Anzi, il grosso rione fu prescelto, prima dai sovietici, poi dagli inglesi (allorchè fu incorporato nel settore britannico della città) quale residenza per le guarnigioni. Intorno al carcere-fortezza ci sono molte caserme, e le giornate trascorrono, fuori e dentro al grande edificio, con un ritmo quasi uguale. Alle dieci di sera si spengono le luci della prigione. Alle dieci di sera, suona il silenzio dei soldati inglesi nelle caserme vicine. La notte, le sentinelle montano la guardia con le baionette innestate dinanzi ai vecchi portoni. Altre sentinelle passeggiano lungo il camminamento del muro di cinta della prigione come in certe scene di film guerreschi della nostra infanzia.

Al mattino la sveglia risuona contemporaneamente in tutto il rione. E' in quel momento che comincia una delle strane, quasi allucinanti, giornate del carcere di Spandau, dove vivono ormai quasi dimenticati gli ultimi tre dei ventun condannati di Norimberga.

Baldur von Schirach, che fu il capo della «Hitler Jugend», il giovane gerarca per antonomasia, che si sarebbe avviato a celeri passi verso una corporatura simile a quella che rese tipico Goering se non avesse dovuto sopportare il processo e la prigione, smuove le tendine a fiorami che velano la finestra della piccola cella e guarda che tempo fa. Ha con sè un uccellino al quale sussurra qualcosa prima di far colazione, mettersi a scrivere o risolvere parole crociate. Da giovane, quando comandava stadi interi pieni di ragazzi che presentava al «fuehrer» con il braccio levato, con la voce gonfia di commozione, era considerato anche un poeta. I suoi versi erano spesso enfatici, come si imponeva al suo ruolo di gerarca, ma non di rado tradivano una segreta vena di languore, che forse sarebbe sgorgata più pura ove Baldur von Schirach avesse fatto soltanto il poeta. In vent'anni di prigione ne ha scritti molti di versi, ma essi sono l'unica cosa che non abbia voluto mai mostrare a nessuno.

Vecchio lavoro

Albert Speer a quell'ora fa ginnastica. Si avvicina ai settant'anni ma si conserva vitale. Ha dipinto egli stesso i muri della cella di un verde pallido e riposante, e svolge il suo vecchio lavoro di architetto disegnando piani di costruzioni civili; case di abitazione, villette, piccoli bungalow, accanto ai quali, nella visione prospettica di insieme, aggiunge in punta di lapis gli elementi di contorno della vegetazione.

In un'altra cella Rudolf Hess inizia la sua giornata sempre uguale. E' seduto sulla branda su cui è posato un materasso a molle, e aspetta il barbiere olandese della prigione, con gli occhi sbarrati, pronto a urlare per un nonnulla. Sfoglia di continuo i libri più strani, che ordina, come è suo diritto, quando ogni settimana il capo carceriere gli porta una apposita scheda da riempire e qualche catalogo. Sono di solito trattati di astrologia, volumi di medicina e di igiene; oltre a due libri che tiene sul comodino in permanenza: «Il mondo come volontà e rappresentazione» di Schopenhauer e il «Candido» di Voltaire. Il suo nome, nei lunghi corridoi della prigione, tra i soldati dei corpi di guardia, tra i garzoni della cucina, è quello breve e spicciativo che gli aveva affibbiato già Hitler: «il pazzo», «quel pazzo di Hess». Ma nessuno può dire con certezza, nè i suoi carcerieri, nè i medici che di tanto in tanto lo visitano, che cosa davvero ci sia dietro a quel velo di inespresso furore che sta stampato sui suoi occhi. Forse — come ci dice il cuoco italiano Aroldo Bariani, di Ferrara, che sovraintende alla cucina — «Hess è certo un po' pazzo, ma un po' si diverte anche a recitarne la parte». Dopo ventiquattro anni filati di carcere, prima in Inghilterra e poi a Spandau, non può meravigliare che realtà e fantasia, atteggiamenti di comodo e spontaneo incupimento si confondano nella sua memoria. Egli è stato il protagonista della più sconcertante vicenda della seconda guerra mondiale. Una vicenda rimasta tuttora sconosciuta, nella sostanza, nonostante la vasta pubblicistica che vi si è ispirata, nonostante quanto emerse dal processo di Norimberga e i tentativi, anche seri, di ricostruzione storica; tutti però rimasti su di un piano concernente soprattutto l'aneddotica.

Al processo di Norimberga, Rudolf Hess aveva cominciato la sua deposizione con le parole «non mi pento...». Sostenne infatti la buona fede che avrebbe ispirato la sua missione di pace, e anche ora, se ne parlasse, direbbe probabilmente la stessa cosa. Egli è il solo uomo in grado di rivelare i retroscena, di dare la misura degli interessi politici che maturarono la sua clamorosa fuga in aereo verso l'Inghilterra nel maggio del 1941. Se mai lo vedremo uscire vivo dal carcere di Spandau dove, in base alla condanna inflittagli a Norimberga, dovrebbe finire i suoi giorni, sapremo prima o poi almeno una parte della verità. Un simile personaggio, messo a contatto con un mondo che lo vide ventiquattro anni fa infilarsi nel mistero e scomparire, sarebbe prima o poi indotto a parlare se non addirittura a scrivere. Se invece la sua ombra si perderà per sempre tra le mura tetre della fortezza, ci resterà la sensazione che qualcuno abbia impedito che ciò potesse avvenire; e il sospetto getterà un'ombra sul giudizio storico.

In questo momento, soltanto due o tre personaggi del passato — il vecchio Lord Hamilton, l'ex Premier laburista Attlee, o forse anche Doenitz — potrebbero rivelare qualcosa, ma è inutile attendere che parlino, sebbene per opposte ragioni. Resta, quindi, soltanto il protagonista della fantomatica avventura, per dirci perchè e come, all'alba del 10 maggio 1941, avesse raggiunto in volo l'Inghilterra pilotando un «Messerschmitt 110» per proporre la pace al Governo britannico. Una pace con una divisione di compiti mondiali: un vero e proprio condominio tra Berlino e Londra. Eppure la Germania in quel momento stava vincendo. La campagna di Grecia era stata conclusa vittoriosamente. In Africa, l'Asse aveva recuperato le posizioni. Si preparava l'estate della operazione «Barbarossa», che nei sogni di Hitler doveva significare la realizzazione del «drang nach Osten» (avanti verso Oriente), già teorizzato e celebrato nel «Mein Kampf». Un anno prima Hitler si era fermato a Dunkerque, senza tentare di dare il colpo finale al nemico in fuga. Restano queste le pagine ancora non scritte del secondo conflitto mondiale, e potrebbe essere Hess a scriverle. Per ora, a differenza dei suoi compagni di prigionia, egli non vuole vedere nessuno. Il figlio ingegnere è riuscito ad arrivare sino alla porta della cella, ma è stato ricacciato dalle grida di protesta del prigioniero. La moglie non ha mai ottenuto il consenso per un incontro.

Hess, ex braccio destro del Führer, ha oggi 71 anni, essendo nato ad Alessandria di Egitto nel 1894. Rudolf Speer ne ha 67. Per entrambi gli affetti familiari sono rimasti intatti: le vecchie mogli e i figli li attendono. Non così, per ovvie ragioni di età, è stato per von Schirach. Sua moglie Henriette gli chiese il divorzio nel 1950. «Ho trovato un altro uomo che amo», diceva la lettera. Von Schirach rispose testualmente: «Cara Henrh le tue parole mi hanno sconvolto. Il lungo periodo passato senza notizie mi aveva fatto capire che c'era qualcosa di nuovo nella tua vita. Nonostante ciò, la tua lettera mi ha colto di sorpresa. Ma dopo aver pensato a lungo, posso dire che ti comprendo perfettamente. Sono l'ultimo a muoverti dei rimproveri per aver scelto una esistenza sicura invece di un avvenire senza speranza. Non mi pongo quindi come ostacolo sulla strada della tua felicità».

Ma Henriette, ex signora von Schirach, ha già detto che Spandau, quando quest'altro sarà davanti alla prigione di anno, colui che fu il capo della gioventù hitleriana sarà rimesso in libertà assieme a Speer. Ci saranno anche i figli dei due ex gerarchi, i quali hanno spesso firmato, ma sempre inutilmente, delle domande di grazia.

Da quel momento l'unico carcerato dovrebbe restare Hess: il sopravvissuto ergastolano di Norimberga. I suoi parenti sperano tuttavia che se le ragioni di Stato non prevarranno potrà anch'egli essere rilasciato, forse anche in base a un calcolo economico. La prigione di Spandau è certo di gran lunga la più cara del mondo. Costa all'incirca 300 mila marchi all'anno: il che significa che ognuno dei tre prigionieri grava sul bilancio complessivo per circa 15 milioni di lire. L'enorme edificio di 600 celle è infatti in funzione soltanto per loro. Quaranta soldati americani, e altrettanti inglesi, francesi e sovietici, si danno il cambio tutti i mesi nell'incarico di guardia. Per i tre prigionieri vi sono quattro direttori del carcere (uno per nazione), quattro capi carcerieri, un barbiere olandese, un cuoco italiano, interpreti, personale per le pulizie degli ambienti e delle biancherie.

Colazione uguale

Ogni mattina alle 6.30 viene servita la colazione che è in genere (ed anche ciò per ragioni di economia pratica) uguale per carcerieri e carcerati: caffè e latte, due uova, pane, burro e marmellata. Quando sono in servizio americani e inglesi, c'è anche del succo d'arancia e del prosciutto. Durante la giornata vengono serviti due pasti che in genere variano a seconda della nazionalità dei soldati presenti. I condannati provano alternativamente specialità americane, russe, inglesi e francesi. Ma hanno espresso più volte la propria preferenza per queste ultime, ricche d'ingredienti freschi e quasi mai tirate fuori di scatola.

Cinque ore della vita del carcere sono riservate alla lettura, tre ore alle passeggiate nel cortile centrale. I tre carcerati sono compitissimi nei rapporti tra loro: si rivolgono la parola chiamandosi l'un con l'altro «herr», signore.

I quattro direttori e gli ufficiali occidentali e russi mangiano solitamente assieme. Si offrono tra di loro addirittura dei banchetti. Spandau è infatti, assieme al «Centro di sicurezza aereo», una delle due sopravviventi istituzioni dello «Statuto speciale» di Berlino che, entro certe forme, entrambe le parti in causa hanno la convenienza di mantenere in vita.

L'anno prossimo, quando Baldur von Schirach e Albert Speer usciranno dal carcere, e ove anche Hess fosse rimesso in libertà, l'organizzazione si scioglierà. Ma proprio tale evenienza prospetta l'enigma più grave per Hess: se non convenga, invece, a russi e a occidentali mantenere uno «status quo» — e qui la nemesi storica è impressionante — che 24 anni fa tentò con un atto disperato di dividere i loro destini.

Michele Pavissich

A Forte dei Marmi, Fausto Gardini, il popolare tennista milanese di cui si parla come futuro allenatore della nazionale di tennis, trascorre un periodo di vacanza assieme alla famiglia

CRONACA DELLA CITTA'

SI ALLARGA IL CORO DELLE PROTESTE CONTRO I NUOVI ORIENTAMENTI

L'AVV. JONA DIMISSIONARIO DAL CONSIGLIO MUNICIPALE

E' determinante nella decisione l'imminente rimpasto che porterà nella Giunta un noto esponente titoista

Il liberale avv. Corrado Jona ha rassegnato le dimissioni dalla carica di consigliere comunale per conservare soltanto quella di consigliere provinciale precisando in una lettera al Sindaco che la sua determinazione è stata rafforzata dalla prospettiva dell'imminente rimpasto della Giunta della quale come è noto, farà parte il PSI rappresentato da Dusan Hrescak già militante titista. Allo avv. Jona cui è stato rivolto dal suo partito un affettuoso ringraziamento, subentrerà quale consigliere al Comune il dott. Antonio della Santa, poichè il dott. Giampaolo Hruby, primo dei non eletti della lista del PLI, ha rinunciato all'incarico municipale per continuare a dedicarsi al compito di consigliere provinciale.

Ed ecco il testo della lettera inviata dall'avv. Jona al dott. Franzil: «Illustrissimo signor Sindaco, come le avevo preannunciato, le troppe occupazioni dalle quali sono oberato non mi consentono di reggere, col necessario impegno, il doppio peso delle funzioni di consigliere comunale e di consigliere provinciale, mentre considero anche l'opportunità di lasciare libero il posto a forze nuove. Nella scelta della carica da rinunciare non ho dubbi perchè sono stato il primo liberale che ha partecipato alla amministrazione provinciale, dove attualmente ho la responsabilità di capogruppo.

«Però, anche se la scelta non fosse già maturata, le dichiarazioni udite al Consiglio comunale nella riunione del 25 c. m. sarebbero state sufficienti a rafforzare la mia determinazione, dato che un socialista slavo-titoista, che per l'occasione ha rinunciato al posto di capo redattore del «Primorski Dnevnik», entrerà a far parte della Giunta, ciò che significa — a prescindere dalla persona, la cui rispettabilità non è in discussione — rendere partecipi per la prima volta della direzione del nostro Comune quelle forze che da tempo si adoperano per imporsi e che hanno chiaramente mostrato le loro intenzioni nel maggio-giugno 1945 e negli anni successivi. Non potrei vedere occupato da un socialista di origine titina uno dei posti che ricordo essere stati coperti, all'inizio di questo secolo, da illustri patrioti che avevano preparata l'atmosfera per la redenzione: personalità quali Felice Venezian, Valerio, Brocchi, Costantino Doria.

«Lungi da me l'intenzione di suggerire lo stesso atteggiamento ai miei colleghi di gruppo, che non possono disertare e devono restare al loro posto per intensificare l'azione, ma chi, come me, ha partecipato all'irredentismo e al volontarismo per vedere Trieste definitivamente e solamente italiana, non può assistere alla nuova paurosa breccia che si sta per aprire. Non si tratta di «razzismo» (termine con troppa disinvoltura impropriamente usato da chi non ne abbia subito le persecutorie conseguenze), ma soltanto di elementari principi di difesa della nazionalità al confine e della nostra integrità, intesa a proteggersi da un'infiltrazione decisa e progressiva, con mire ben definite.

«Fatte queste premesse, prego lei e il Consiglio Comunale, al quale resto legato da profondo attaccamento, di voler accogliere le mie dimissioni. Le sarò grato, signor Sindaco, se vorrà portare a tutti, indistintamente i consiglieri, il mio cordiale saluto, da estendere al segretario generale e ai componenti del suo ufficio, mentre la prego di gradire i sensi della mia considerazione».

Una decisa condanna della Lega Nazionale

La Giunta di presidenza della Lega Nazionale comunica che in data 25 giugno 1965 il presidente ing. Muratti ha ritenuto di inviare in via riservata ai segretari dei partiti nazionali la lettera del seguente tenore:

«Aliena da qualsiasi intromissione nelle attività dei partiti politici, ma vigile, per dovere statutario, alla «difesa della lingua, della civiltà, delle tradizioni italiane nella Venezia Giulia», la Lega Nazionale deve preoccuparsi della notizia apparsa sui giornali, dell'inserimento nella Giunta municipale di un elemento non italiano, nè può trascurare le voci di disagio, di umiliazione e di protesta che le giungono da ogni ceto della cittadinanza.

Molti ricordano che l'elemento prescelto per entrare nella Giunta proviene dalla parte cui si fanno risalire i peggiori eccessi antitaliani dei famigerati 40 giorni.

Il tempo può attenuare molti risentimenti, ma non può far dimenticare le vittime di quell'oscuro periodo: anche la Chiesa con le parole di pace che Le sono consone, ricorda le infelici vittime di quel triste periodo, ed in suffragio di Esse il nostro Ecc.mo Arcivescovo (e pure su di Lui si osò alzare la mano!) compose la preghiera per le vittime delle foibe.

Gli animi si sono andati placando e, nella sua opera di civiltà, la Lega Nazionale auspica la pacifica convivenza di tutti i cittadini, ma ritiene che ciò si debba raggiungere bensì nel rispetto degli altri, ma prima di tutto nel rispetto dei nostri sentimenti e della nostra dignità.

Mossa dalla preoccupazione che il divisato provvedimento amministrativo, se attuato, potrebbe provocare turbamento nell'animo della popolazione, la Lega Nazionale chiede che lo argomento venga attentamente vagliato e riesaminato, onde evitare spiacevoli ripercussioni».

La Giunta, approvato il contenuto della lettera, ne ha decisa la pubblicazione e, presa conoscenza delle dichiarazioni del Sindaco nell'ultima riunione del Consiglio comunale, ha deciso la convocazione d'urgenza per sabato 3 corrente alle ore 18,30 del Consiglio direttivo centrale.

L'agitazione sindacale per i trasferimenti all'ANAS

A seguito dei 16 trasferimenti decisi dalla direzione generale dell'ANAS, ieri sono scesi in sciopero anche i dipendenti del Ministero lavori pubblici, comprendente il personale del Provveditorato alle opere pubbliche, del Genio civile e delle Opere marittime.

Prosegue intanto l'astensione dal lavoro dei dipendenti dell'ANAS; la manifestazione è a tempo indeterminato e — a quanto afferma il Centro di coordinamento regionale della CISL — verrà sospesa solo dopo la revoca dei trasferimenti che la direzione generale dell'ANAS ha effettuato senza tener conto delle disposizioni della Presidenza del Consiglio e del Commissario di Governo. Nei prossimi giorni è previsto l'allargamento dell'agitazione sindacale di tutti gli statali organizzati nella FILS-CISL e dei ferrovieri, che hanno già manifestato la loro solidarietà.

E' stato pure fatto presente che si sarebbe eventualmente disposti ad accettare una sospensione dei trasferimenti, in attesa che gli organi e le autorità competenti valutino, evitando consistenti danni all'economia cittadina, la revoca del provvedimento. Anche il Sindacato Autonomo Tasse della provincia di Trieste ha espresso la sua solidarietà ai dipendenti dell'ANAS colpiti dal provvedimento.

Sezione combattentistica. La presidenza della Sezione combattenti e reduci del Comune informa che sino al 30 settembre, si accederà alla sede sociale (aperta tutti i giorni dalle 18.30 alle 20) dall'ingresso di piazza dell'Unità 4 del Palazzo Municipale. Il numero telefonico della segreteria è il 24-904.

I premi alla Fiera

Per i visitatori della Fiera sono stati estratti ieri i seguenti premi: 1) un aspirapolvere al sig. Franco Giorgio, via Manzoni 18; 2) un ferro da stiro al sig. Alfeo Furlan, via Rossetti 109; 3) una stufa elettrica al sig. Fulvio Tamburlini, via Giulia 39; 4) due fustini polvere per lavatrici al sig. Luciano Pizzinato, via Udine 20; 5) due bottiglie liquore e una pubblicazione sul F.-V.G. alla signora Maria Luisa Magrassi, via Commerciale 25; 6) 10 kg. di riso e un fustino polvere per lavatrici alla signora Adriana Krescak, via Lorenzetti 32.

Messa per l'avv. Forti a un anno dalla morte

Domani 2 luglio ricorre un anno dalla morte dell'avv. Bruno Forti, l'insigne cittadino che in ogni campo seppe acquisire tali benemerenze di essere ricordato tra i grandi triestini di tutte le epoche. Maestro di leggi e professionista di chiarissima fama, partecipò alla amministrazione della città, fu presidente del Lloyd Triestino e della Società Modiano, partecipò ai Consigli di amministrazione delle maggiori aziende cittadine per cui si meritò la nomina a Cavaliere del Lavoro. Fu opera sua la rinascita del Partito Liberale che egli diresse negli anni più burrascosi della storia triestina. Umanista di vasta cultura e di alto sentire, vinse con un'opera prima l'ambito Premio Bagutta.

Nella dolorosa ricorrenza, domani alle ore 8.30 verrà celebrata una messa in suffragio nella Cappella privata dell'Arcivescovado.

Assemblea al PSDI. Questa sera, con inizio alle 18.30, nella sede della Federazione socialdemocratica in piazza San Giovanni 2, si terrà l'assemblea generale degli iscritti alla sezione di Trieste-centro, per il rinnovo delle cariche.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «generale»: 1 mozzo coperta turno 2357; 1 fuochista turno 2233. Turno «generale» contratto a compartecipazione: 2 marinai; 1 giovanotto coperta; 1 mozzo.

SABATO UNA SEDUTA ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Operatori e utenti del porto mobilitati dalla crisi dei MM.GG.

Verrà concordata un'azione comune per sollecitare provvedimenti che evitino l'aumento delle tariffe

La Camera di commercio ha deciso di convocare per sabato gli operatori economici e gli utenti portuali, per esaminare la situazione in atto ai Magazzini Generali; la riunione si svolgerà alle ore 11, ed è fin d'ora scontata l'importanza che vi si annette.

La comunicazione è stata data ieri pomeriggio dal presidente della Camera di commercio, Caidassi, nel corso di una conferenza stampa, alla quale ha presenziato pure il segretario generale della Camera, Steinbach. Tema della discussione, quanto sta avvenendo attualmente in seno all'azienda portuale, e le conseguenze che da questa gravissima situazione potranno scaturire in un futuro anche abbastanza prossimo, se non interverranno soluzioni efficaci dall'alto. L'incontro di ieri con i rappresentanti della stampa è servito anche ad antecipare — almeno in parte — il pensiero del presidente camerale che sarà fatto conoscere nella riunione di dopodomani. Una serie di considerazioni di carattere generale, quindi, in attesa di una presa di posizione definitiva.

La Camera di commercio — ha detto il suo presidente — si rende perfettamente conto della gravità e del momento particolarmente delicato che i Magazzini Generali stanno attualmente attraversando, come denunciato qualche giorno addietro dal nostro giornale. E' per questo che ha deciso di riunire attorno a sè coloro che del porto e nel porto lavorano, per esaminare soprattutto la questione dal lato finanziario. E su questo non vi dovrebbero essere dubbi: lo Stato ha il dovere di provvedere in particolare per la copertura del pesante deficit. Nei circoli della CdC si è vivamente perplessi per la situazione che è venuta a crearsi nel tempo, e che depone a tutto sfavore della continuità di lavoro dell'azienda e della sua vitalità.

Nella riunione di sabato sarà invocata anche l'adozione di certi strumenti tecnici e legislativi per diminuire le spese e combattere la concorrenza di altri porti. Infatti partendo dal presupposto inderogabile che il porto di Trieste deve sopravvivere, gli amministratori dei Magazzini Generali — ha detto fra l'altro il dott. Caidassi — devono essere posti nelle condizioni di ridurre i costi; oppure spetta al Governo intervenire con opportuni finanziamenti.

L'importanza dell'incontro di dopodomani è data anche da un altro fatto: la nnecessità di concordare un'azione comune da svolgere presso le autorità centrali. Una comunione di intenti, quindi, per allontanare soprattutto lo spettro del paventato aumento delle tariffe portuali, ora più che mai controproducente per il traffico portuale triestino. Anche su questo particolare, il presidente della Camera di commercio è stato esplicito, affermando la sua netta contrarietà al paventato provvedimento, che avrebbe negative ripercussioni sulla clientela estera.

Da parte sua, intanto, il consigliere regionale e comunale del PLI, Trauner, ha presentato, sul problema dei Magazzini Generali, un'interrogazione al presidente Berzanti e al Sindaco Franzil. Il dott. Trauner chiede quali passi siano stati compiuti o si intendano effettuare, per sbloccare la pesante situazione finanziaria dell'azienda portuale: essa — si rileva — minaccia «di peggiorare di fronte alla insensibilità e al totale disinteresse dei competenti organi romani».

Il traghetto «Eros» nel bacino San Rocco

La m/n traghetto «Eros», costruita dai CRDA per l'Ufficio ellenico del turismo, ha lasciato ieri lo stabilimento navale di Monfalcone per le prime prove in mare nel golfo. Nel pomeriggio l'elegante unità è entrata nel bacino di S. Rocco per i normali lavori alla chiglia. Tra giorni la nave farà ritorno nel cantiere di Monfalcone.

BILANCIO E NOMINA DEGLI AMMINISTRATORI

Riuniti in assemblea gli azionisti dei CRDA

Il bilancio del 1964 è stato approvato ieri dall'assemblea degli azionisti dei CRDA che ha altresì proceduto alla nomina degli amministratori nelle persone dei signori dott. Mario Buccini-Pietrantonio, dott. ing. Giuseppe Carnevale, dott. Bruno Chientaroli, dott. ing. Giuliano Di Stefano, dott. ing. Carlo Gaggia, cav. del lav. dott. Ermanno Guani, dott. Alberto Savona, dott. Aldo Serangeli, on. avv. Giorgio Tupini, dott. ing. Guido Vignuzzi, cav. del lav. dott. Ubaldo Zoboli.

L'assemblea che è stata presieduta dall'ing. Vignuzzi si è aperta con la relazione degli amministratori che ha posto l'accento sull'incremento nel 1964 dell'attività cantieristica mondiale e la situazione sempre difficile dei Cantieri dei Paesi della CEE e, particolarmente, di quelli italiani; in questi ultimi, infatti, le impostazioni ed i vari hanno toccato le più basse percentuali rispetto ai totali mondiali. Sempre insoddisfacente si è mantenuto il livello dei noli. Dopo un accenno alla persistente tendenza generale alla diminuzione delle demolizioni e dei disarmi, la relazione ha posto in risalto l'aggravarsi della posizione concorrenziale dei cantieri italiani, a causa della cessazione della legislazione protettiva e del continuo incremento del costo della mano d'opera.

Nel settore della produzione navale la relazione ha rilevato l'impostazione della «Eugenio C.», futura ammiraglia dello armamento privato italiano e la consegna della «Carlo Cameli», la più grande unità finora costruita nei Cantieri del nostro Paese.

Da «ottimistiche relazioni» i relatori mettono in guardia nel riferire che il carico d'ordini (374.900 t.s.l. di navi mercantili) è stato bensì il più alto di questi ultimi anni, ma comprende navi già consegnate o di imminente consegna e costruzioni in proprio. Sfavorevole viene anche giudicato lo andamento della produzione e del carico d'ordini degli altri settori (meccanico, fonderie, ponti e gru, navalplastica).

Ed ecco le cifre:

L'esercizio 1964 chiude con una perdita di lire 2.495.022.446 che, aggiunta a quelle degli esercizi precedenti pari a lire 3.662.811.046, forma una perdita complessiva di lire 6 miliardi 157.833.492, che impone la riduzione del capitale sociale a termini del secondo comma dell'art. 2446 C. C.

L'assemblea proseguendo i propri lavori in sede straordinaria, ha subito dopo deliberato la riduzione del capitale sociale da lire 9 miliardi a lire 3 miliardi, destinando la somma di lire 6 miliardi derivante da tale riduzione a parziale copertura del saldo passivo, il riporto a nuovo del residuo perdite pari a lire 157.833.492 e l'aumento del capitale a lire 15 miliardi, riservando le azioni di nuova emissione tutte in opzione agli azionisti. E' stato infine deliberato che gli amministratori, rimarranno in carica tre anni anzichè uno. Nella successiva riunione di Consiglio, sono stati rieletti presidente del Consiglio di amministrazione l'ing. Vignuzzi ed amministratore delegato lo ing. Carnevale; è stato inoltre nominato il Comitato esecutivo nelle persone dei signori: ing. Guido Vignuzzi,, ing. Giuseppe Carnevale, ing. Giuliano Di Stefano, cav. del lav. dott. Ermanno Guani, dott. Alberto Savona, dott. Aldo Serangeli.

STATO CIVILE

29 e 30 giugno 1965

MORTI: Crosilla Bruno a. 59; Kossovich ved. Andriani Ines Anna a. 81; Mosenich ved. Sabadin Teresa a. 74; Salata Silvio a. 70; Nicoli Giovanni a. 70; Sossi Stanislao a. 39; Pasqualotto Ida a. 71; Premrù Massimiliano a. 78; Padovan ved. Quaia Maria a. 79; Vosilla Giuseppe a. 69; Cortecchia Ulisse a. 83; Cecchi Luigi a. 85; Verginella Boris a. 38; Muzic Luigi a. 66; Berni Francesco a. 63; Di Pierro in Di Pierro Maria a. 81; Scherli Aldo a. 21; Canziani ved. Cipolli Anita a. 43; Bulic in Goretti Maria a. 67; Giacomello ved. Alzetta Maria a. 90; Lai Mario a. 55; Riva Mario a. 84.

NASCITE DENUNCIATE: 13.

UN'ALTA RESPONSABILITA' AL SINDACO DEGLI «ANNI DIFFICILI»

Presidente del Lloyd l'ing. Gianni Bartoli

Eletto alla vicepresidenza della Società il col. Antonio Fonda-Savio All'ing. Salvatore Cirrincione la carica di amministratore delegato

L'ing. Gianni Bartoli è stato nominato ieri presidente del Lloyd Triestino, a surrogazione del compianto amm. Capponi; vicepresidente è stato eletto il gr. uff. Antonio Fonda Savio; e l'attuale direttore generale, ing. Salvatore Cirrincione è stato designato amministratore delegato, incarico che assumerà conservando la carica precedente.

Tale decisione è stata presa ieri pomeriggio dall'Assemblea degli azionisti del Lloyd Triestino e nella riunione, immediatamente successiva, del Consiglio d'amministrazione della Società. L'assemblea, dal canto suo, ha chiamato a far parte del Consiglio l'ing. Bartoli, l'ing. Cirrincione e il dott. Sergio Liberi dell'IRI, designando inoltre alla presidenza del collegio sindacale il dott. Raffaele Calano. Quindi, il nuovo Consiglio d'amministrazione ha proceduto all'assegnazione degli incarichi; e infine ha rivolto un cordiale saluto al gr. uff. Matteo Giugia, dimessosi dalla carica di direttore generale del Lloyd Triestino in quanto nominato — come si annuncia in altra parte del giornale — amministratore delegato della consorella «Adriatica», e ne ha elogiato l'opera svolta in tanti anni d'intelligente e fervida attività.

La nomina dell'ing. Gianni Bartoli, illustre personalità di queste nostre terre ed ex Sindaco di Trieste, alla guida dell'antica e gloriosa Società di navigazione triestina, e di un altro triestino, il col. Fonda Savio, alla vicepresidenza è stata accolta ieri in città con vivo favore. In particolare il nome, la personalità, il prestigio dell'ing. Bartoli, il Sindaco degli «anni difficili», che interpretò con viva sensibilità e diffuse con generoso slancio gli aneliti patriottici della città contesa e diede voce, dopo la sua seconda redenzione, alle sue fondamentali istanze, contribuiranno certamente a conferire ulteriore lustro — all'atto della sua assunzione del nuovo, importantissimo incarico — alla più antica società di navigazione italiana.

Nato a Rovigno nel 1900 e laureatosi al Politecnico di Torino nel '26, Gianni Bartoli assunse ben presto compiti direttivi nell'ambito del gruppo Stet, nel quale era entrato nel 1927: direttore provinciale della Telve a Pola dal 1931 al 1938, direttore d'esercizio a Trieste dal 1945 al 1948. Assai intensa la sua attività politica: fu tra i fondatori, nella clandestinità, della sezione triestina della D.C. e componente del CLN di Trieste e dell'Istria a Padova (1943-'44) e a Trieste (1944-'45) e partecipando alla lotta partigiana in quell'agitato periodo nella nostra provincia si meritò due Croci di guerra al valore. Nell'immediato dopoguerra: segretario provinciale della D.C., fondatore dei Sindacati giuliani lavoratori e quindi del Sindacato dirigenti aziende industriali, nonchè cofondatore dell'Associazione partigiani italiani, promotore e presidente onorario dell'Associazione fra i Comuni decorati al valor militare trovò inoltre entusiasmo ed energie per lasciare la sua impronta animatrice in tutti i campi della vita cittadina, dalle iniziative editoriali-giornalistiche, alla vita culturale (promosse fra l'altro l'istituzione del Teatro stabile di prosa), alla pubblicistica: articoli, monografie dedicate alla storia e alla cronaca dei giuliani. Di questi ultimi anni va infine ricordata la sua opera di dirigente centrale della STET, di presidente del Patronato nazionale delle opere profughi giuliano-dalmati, di presidente del Consorzio per l'aeroporto giuliano, di presidente del Lions Club di Trieste dal 1964 al 1965. Benemerenze sottolineate da significative onorificenze: cavaliere di Gran Croce al merito della Repubblica, croce di S. Silvestro Papa, Gran croce melitense del Sovrano militare Ordine di Malta.

L'ing. Gianni Bartoli nuovo presidente del Lloyd Triestino

Il col. Antonio Fonda-Savio, vicepresidente e l'ing. Cirrincione, amministratore delegato

Il nuovo vicepresidente del Lloyd Triestino, Antonio Fonda Savio, è nato nel 1895 da famiglia piranese. Dopo essere stato comandante del Corpo volontari della Libertà di Trieste, e aver promosso l'insurrezione del 30 aprile 1945 è stato presidente del CLN italiano in momenti difficili per la nostra città ed ha assunto poi la presidenza dell'Associazione partigiani italiani. E' stato a Parigi con la delegazione italiana per la redazione del trattato di pace. Il suo patriottismo lo spinse nel 1915, ad arruolarsi volontario nel nostro Esercito dopo aver oltrepassato il confine austriaco; ufficiale di artiglieria alpina, combattè e venne ferito nel Trentino, sulla Bainsizza, ad Asiago e sul Grappa, guadagnando varie ricompense al valor militare e promozioni per merito di guerra. Dopo l'8 settembre ha operato nella Resistenza.

Proprio nelle giornate dell'insurrezione, Antonio Fonda Savio perdeva il terzogenito, Sergio, stroncato da una granata tedesca; e doveva poi apprendere che anche gli altri due figli, Pietro e Paolo, erano caduti in Russia. Egli è stato poi, nel dopoguerra, presidente della Società Ginnastica Triestina, presidente del C. C. A.

L'ing. Salvatore Cirrincione, nuovo amministratore delegato della Società è nato a Palermo nel 1910 e iniziò la sua carriera marinara nel 1939 presso il servizio tecnico della «Tirrenia». E' al Lloyd Triestino dal 1958; dapprima come vicedirettore generale (incarico che aveva ricoperto alla «Tirrenia») e poi come direttore generale della Società, ha intensamente collaborato alla progettazione e costruzione delle turbonavi «Galilei» e «Marconi», nonchè delle nuovissime motonavi da carico della classe «Palatino», fra le quali l'«Esquilino», primo esempio di automazione della Marina mercantile italiana. Spetta inoltre a lui il merito d'aver brevettato per la Società un sistema di meccanizzazione delle polizze di carico e dei biglietti per i passeggeri ed infine un descrittore di rotta. La sua intensa attività si è estesa anche oltre la sfera aziendale: incaricato di «attrezzature navali» all'Università di Trieste, membro del Comitato di ricerche e studi navali della Fincantieri. Egli è inoltre insignito dell'onorificenza di grand'ufficiale, nominato per meriti speciali tenente-colonnello del Genio navale, ingegnere onorario del «Bureau Veritas» e membro della «Royal Institution of Naval Architects». Recentemente gli è stata conferita dal Capo dello Stato la medaglia d'oro al merito direttivo.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 31,0, minima 20,8; umidità 56 per cento; pressione mb. 1015,1; temperatura del mare 19; vento km. 2 da Ovest.

Oggi: Prezioso Sangue di Gesù. Il sole sorge alle 4.18 e tramonta alle 19.56. La luna sorge alle 6.36 e tramonta alle 22.19.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di Sant'Anna 10, tel. 55919.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30): Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Godina, all'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via Orologio 6, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

L'INCIDENTE NEI PRESSI DI PLAVIA

Un passo della Farnesina sul caso di sconfinamento

Formale intervento presso l'Ambasciata jugoslava

Il grave incidente avvenuto ieri l'altro, all'alba, a circa cento metri in linea d'aria dal posto di blocco di Albaro Vescovà, dove — come abbiamo ampiamente pubblicato ieri — due «graniciari» armati hanno sconfinato, sparando, nel nostro territorio per raggiungere un uomo che stava fuggendo, ha avuto ieri le prime reazioni ufficiali.

Negli ambienti della Farnesina si è appreso che un passo formale è stato fatto dal Ministero degli Esteri, presso la Ambasciata di Jugoslavia a Roma.

Mentre i carabinieri continuano le indagini allo scopo di raccogliere il maggior numero di prove possibili, le autorità jugoslave mantengono sulla questione il riserbo più assoluto.

Il Ministero degli Esteri, dopo la prima segnalazione redatta dal comandante dei carabinieri di Muggia, tenente Bono, sta ora attendendo i risultati delle ulteriori indagini che vengono condotte con il massimo impegno dai carabinieri.

Un intervento adeguato del nostro Governo presso le autorità jugoslave «per il gravissimo episodio» è stato sollecitato con un'interrogazione presentata al Presidente Berzanti dai consiglieri regionali del MSI, Morelli, Wondrich e Boschi.

IL CONSORZIO PROVINCIALE PER L'ISTRUZIONE TECNICA

Una missione quarantennale di addestramento al lavoro

Trentaquattro milioni spesi nell'anno scolastico 1964-65 per le scuole serali e in contributi ai corsi collaterali

Sorto trentasei anni fa il Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica ha formato finora 70 mila giovani in campo professionale, offrendo alla società persone preparate ed istruite nei vari settori di attività artigianale, tecnica ed industriale. E' tuttora rilevante — come ha affermato in un suo recente discorso il presidente del Consorzio ing. Ugo Crovetti — la frequenza degli alunni nelle scuole serali consorziali e ai corsi tecnici ed aziendali collaterali del Consorzio. La sua funzione e la sua validità in seno alla moderna strutturazione a forte componente industriale del mondo del lavoro restano non solo confermate da questi dati, ma trovano ragione di considerazione più meritoria per i benefici che il Consorzio può offrire all'economia cittadina. Piuttosto va rilevato come oggi, nonostante l'abbondanza di leggi e disposizioni in materia di istruzione professionale, non si riesca ad attuare nuovi indirizzi e ciò in conseguenza del fatto che mancano ancora dei regolamenti chiari e precisi sul coordinamento delle attività che vari enti svolgono in favore dell'apprendistato.

Quanto il Consorzio oggi riesce a fare è, quindi, opera non facile ed apprezzabile. Proprio recentemente il Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica ha premiato, nel corso di una festosa cerimonia, gli allievi delle scuole serali. L'ing. Crovetti nel suo discorso di presentazione dell'attività annuale dell'ente ha ricordato come i corsi serali maschili e femminili costituiscano una delle più importanti attività del Consorzio. I giovani lavoratori che frequentano i corsi non percepiscono alcun compenso e possono contare unicamente su dei premi che vengono distribuiti alla fine dell'anno scolastico. Per questi corsi, su una spesa totale di circa 34 milioni il Consorzio ha speso 22 milioni e 850 mila lire. Altri 11 milioni sono stati erogati in contributi ad altri enti ed istituzioni che operano nel settore dell'istruzione tecnica e professionale.

Il totale degli iscritti ai corsi del Consorzio ha raggiunto nell'anno scolastico 1964-65 1281 unità. Di questi 872 nelle scuole commerciali, 177 nelle industriali e 4 corsi di radiotecnica, tecnica radar, automeccanica ed elettrauto e 232 sono state le allieve iscritte ai corsi femminili. La spesa sostenuta per allievo iscritto è stata di lire 17.200. Gli allievi promossi sono stati 769 e i premiati 183, di cui 99 con 10 mila lire e i rimanenti con 15 mila lire.

Il Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica svolge quindi una lunga attività scolastica e sociale rivolta allo sviluppo e al perfezionamento dell'istruzione tecnica e professionale dei lavoratori. Il Consorzio si è sempre preoccupato di attuare nel campo sociale tutte quelle molteplici iniziative di studio che potessero promuovere ed incrementare la cultura umana e professionale con l'adattamento dei programmi scolastici ai bisogni e alle esigenze dell'economia cittadina, nonchè alle nuove tecniche e ai nuovi sistemi di lavorazione. L'ente è presieduto, come si è detto, dall'ing. Crovetti, ed a quale direttore tecnica l'ing. Luigi Dalla Rossa. Ispettore per le scuole maschili è l'ing. Giulio Schiavon ed ispettrice per le scuole femminili la prof. Paola Cossutta. Segretario è il signor Ferruccio Travan. Il Consorzio è assistito da un consiglio di amministrazione di cui fanno parte i rappresentanti di tutti gli enti professionali, economici e delle categorie produttive della Provincia. Aiuti e consensi gli derivano dalla Camera di commercio dove trova sede il Consorzio stesso, gode di un contributo annuale della Cassa di Risparmio. Concreta comprensione è dimostrata dalle stesse amministrazioni comunale e provinciale, nonchè dalle organizzazioni sindacali e di categoria.

Le scuole serali del Consorzio si trovano in via Pascoli 14, in via Diaz 20, in via San Francesco 25, a Roiano, a San Sabba, ai Campi Elisi, a Servola e a Muggia. Si affiancano la scuola aziendale dei CRDA, la scuola tecnica radar, il centro di orientamento professionale, i corsi dell'Istituto «Volta», il corso di aggiornamento per personale navigante presso il Nautico e la scuola professionale per la pesca. Il Consorzio eroga anche dei contributi per i corsi dei coltivatori diretti e per quelli dell'Università popolare, nonchè nel settore artigianale all'Unione triestina acconciatori maschili.

In particolare il Centro di orientamento professionale che si trasferirà prossimamente nella nuova sede di via Canal piccolo 2, svolge attività nelle scuole con l'effettuazione di reattivi collettivi nelle classi e colloqui di consulenza con gli insegnanti, inoltre opera con attività di consultorio per l'orientamento individuale. E' quindi un prezioso strumento di indagine psicologica, studio ed elaborazione di mezzi diagnostici.

Attività collaterali al Consorzio possono essere definite quelle dell'Istituto «Volta» e del Nautico. Per quanto riguarda i nuovi corsi serali del primo Istituto va detto che sono stati imposti praticamente dal ridimensionamento produttivo che si è verificato nel dopoguerra e in specie negli ultimi anni in seguito allo spostamento dalle attività artistico-artigianali a quelle di carattere prettamente industriale. Il «Volta» ha seguito la trasformazione modificando l'indirizzo dei corsi serali. Sono così scomparsi quelli del tipo generico per lasciar posto a quelli di tipo specializzato o a carattere temporaneo. L'Istituto svolge attualmente corsi serali per lavoratori dell'industria con carattere affino alla specializzazione dei corsi diurni per periti industriali. La attività riguarda il ramo meccanico, quello elettronico e quello radiotecnico.

La funzione del Consorzio appare, da questo panorama, come insostituibile e fervido di operosità per la vasta area che ricopre nel campo dell'istruzione professionale. Ogni attesa per il suo potenziamento appare perciò giustificata e tanto più fiduciosa della valorizzazione che la Regione potrebbe dare a questo Consorzio.

Un avviso dell'ONIG ai datori di lavoro

L'Opera invalidi di guerra ricorda che, a norma di legge, tutti i datori di lavoro, i quali hanno alle dipendenze più di dieci persone, sono tenuti a presentare entro il 10 luglio la denuncia semestrale su apposito mod. CL 9. con l'indicazione del numero complessivo del personale valido impiegato, distinto per stabilimenti, sesso e categoria di mestiere, alla Direzione provinciale ONIG di Trieste. Dovranno essere inoltre indicate le generalità dei dipendenti che siano invalidi di guerra specificando la categoria di pensione di cui fruiscono e le mansioni ad essi affidate. I moduli sono disponibili nella sede di via XXIV Maggio n. 4 (Casa del Combattente), dalle 10 alle 12 del martedì, giovedì e sabato.

SEGNALAZIONI

«Alle ore 16 di oggi 30 luglio, avendo assoluta necessità di fare una chiamata interurbana ho formato il numero 14 che mi è risultato occupato. Ho continuato a formare il numero 14 ininterrottamente fino alle 16.42 ad intervalli di meno di un minuto, trovandolo sempre e costantemente occupato. A metà delle mie traversie mi sono rivolto al numero 10 dove mi è stato risposto sgarbatamente che il 14 ha molto lavoro e che "bisogna aspettare". Alle 16.42 essendomi materialmente impossibile aspettare ancora ho dovuto abbandonare, anche in considerazione del fatto che il tempo perduto non mi rendeva più possibile trovare la persona che cercavo al telefono. Domando: è questo un servizio o un disservizio?». (I.D. Lettera firmata).

E' senza dubbio un disservizio grave che noi abbiamo segnalato più volte. Non solo l'ufficio delle interurbane è oberato di lavoro e si trova quindi quasi sempre occupato, ma anche l'ottenimento delle comunicazioni interurbane è sempre spasmodicamente lento. E tutto questo mentre si annunziava, pochi giorni fa, che si istituirà quanto prima la teleselezione fra Italia e Germania. Trieste non ha la teleselezione nemmeno con Venezia, mentre da Roma, per esempio si può chiamare in teleselezione... Cortina d'Ampezzo.

Gite e soggiorni

C. I. S. S. - TURISMO SOCIALE. Soggiorni estivi a S. Nicolò di Comelico e a Caprile di Alleghe (Cadore). Iscrizioni: CISS, via XXX Ottobre 6, tel. 35798.

C. A. I. - SEZIONE XXX OTTOBRE. Con partenza sabato alle ore 15.30, gita a Forni Avoltri con salita del monte Volaia (m. 2470). Programma dettagliato, anche per i soggiorni estivi di Valbruna e San Cassiano, in sede sociale, via S. Pellico 1, telefono 68795.

Ricordo di Arturo Toscanini al nostro Teatro Rossetti. Scrive il lettore Carlo Chiocchetti: «Durante questo mese di giugno la Radio, alle 21 di un venerdì ha dedicato un intero programma alle musiche di Leone Sinigaglia, fra le quali era inclusa una Suite di canzoni piemontesi ed ebbi la gradita sorpresa di ascoltare la più popolare, la più conosciuta che si cantava tanto anche qui da noi. Era la canzone della "Violetta" che andava sui campi a sognare il suo amore. Sono certo che questa dolce melodia l'ha diretta il grande Toscanini in un concerto sinfonico al nostro Politeama. Forse questa non è che una rimembranza di poca importanza storica, non contemplata negli studi degli esperti».

Il ricordo del lettore è esatto: Arturo Toscanini diresse un concerto al nostro Politeama e nel programma erano incluse musiche di Leone Sinigaglia.

❋

«Un giornale umoristico qualificherebbe senz'altro "la migliore della settimana" questa mia segnalazione. Ma invece — scrive il lettore D. B. — si tratta d'una cosa assai seria. Il tema è l'acqua tanto più preziosa quanto più caldo fa; ma a mio modesto parere l'Acegat potrebbe contribuire almeno in parte alla soluzione del problema. Si è mai rifiettuto al fatto paradossale che per risparmiare denaro bisogna proprio sprecare acqua? Infatti se il contatore non segna un minimo di 1 mc l'acqua bisogna pagarla 100 lire in più; 1 mc corrisponde a 1000 litri. Basterebbe pertanto che l'Acegat revocasse questa assurda disposizione almeno d'estate per evitare che molti siano costretti a sciupare proprio per risparmiare».

❋

Reca ventinove firme questa lettera inviataci da alcuni abitanti della riviera di Barcola: «I motori delle barche alle 6 del mattino o durante il riposo delle ore pomeridiane fanno rintronare tutta la costa. Ad aumentare il danno concorre anche la perfetta acustica della zona (un discorso ad alta voce si sente perfettamente dal ciglio dell'altipiano). Il problema può sembrare irrilevante, ma non lo è. Un ammalato, un vecchio o un bambino svegliati dal loro sonno ne risentono le conseguenze per tutta la giornata. Chiediamo pertanto che gli utenti delle motobarche vengano messi a conoscenza delle regole da osservare per non turbare la quiete tanto necessaria a tutti»

❋

In questa nostra città, non solo le strade sono sporche ma anche le vetture tranviarie. L'ho fatto rilevare ai due fattorini di una vettura n. 6 e sapete quale è stata la risposta testuale? "Eh, cossa? La se ga sporcà signora? Vegneremo a veder a casa sua se xe più neto!". Lasciamo stare casa mia: anche se fosse poco pulita sarebbe questa una buona ragione per lasciar sporche le pubbliche vetture tranviarie, e in periodo di turismo, anzi, in periodo di Fiera?». (Lettera firmata L. M.).

LASCIA LA DIREZIONE GENERALE DEL LLOYD

Giugia all'«Adriatica» amministratore delegato

Una brillante carriera che dura da cinquant'anni

Dopo quasi sette lustri di intensa attività al Lloyd Triestino, sempre con compiti di primaria importanza e negli ultimi sette anni al vertice direzionale della Società, il gr. uff. cap. rag. Matteo Giugia passa ora alla guida della consorella Società di navigazione «Adriatica».

L'assunzione di questa nuova e più ampia responsabilità da parte del gr. uff. Giugia è scaturita ieri mattina dall'assemblea dell'«Adriatica», che lo ha chiamato a far parte del Consiglio d'amministrazione, e successivamente dalla riunione del Consiglio stesso, che gli ha affidato il mandato di amministratore delegato.

La carriera di Matteo Giugia nella Marina mercantile italiana abbraccia un arco di tempo che supera i cinquanta anni. Nato il 24 novembre 1898 a Mondovì, egli iniziò infatti l'attività in seno all'armamento marittimo a soli sedici anni, nel 1914. Dopo la parentesi militare legata alla prima guerra mondiale, durante la quale prestò servizio come guardiamarina di complemento fino al dicembre del 1920, fu assunto, nel gennaio del '21, alla Società italiana di Servizi marittimi di Genova (Sitmar). Già in questo primo ciclo di attività rivelava le sue particolari doti di amministratore, che ricevevano conferma e sanzione nell'ottobre del 1933 con la sua nomina a capo ragioniere del Lloyd Triestino, e cioè a poco più di un anno di distanza dall'incorporazione della Sitmar nella compagnia triestina.

Al Lloyd le sue qualità di dirigente hanno avuto sempre più vasta estrinsecazione: dopo aver diretto per lunghi anni la sede di Genova della Società, egli ritornò a Trieste per assumere, il 1.o ottobre 1958, il compito di direttore generale, diventando così l'animatore particolarmente dei servizi commerciali della Società ed imponendo il suo prestigio personale nel vasto mondo delle «conferences» e degli altri consessi marittimi internazionali.

Molti significativi riconoscimenti hanno già sottolineato le sue benemerenze: nominato nel 1949 «revisore ufficiale dei conti», «maestro del lavoro» nel 1956, insignito della «medaglia d'oro al merito direttivo» nel 1960, ottenne dal Capo dello Stato nel 1963 la onorificenza di grande ufficiale al merito della Repubblica.

Matteo Giugia ricopre attualmente numerosi incarichi extra-aziendali eppure strettamente connessi alla sua specifica competenza: è presidente dell'Associazione armamento di linea dell'Alto Adriatico, presidente della Sezione marittima della Consulta economica provinciale in seno alla Camera di commercio di Trieste, membro del direttivo delle Camere di commercio italo-indonesiana, italo pakistana ed italo-jugoslava; fa parte della Commissione economica dello Istituto italiano per l'Africa e del Consiglio d'amministrazione della Società «Espresso bagagli» e della Selom di Genova; è infine presidente onorario del Circolo «Nazario Sauro» e della Cassa interaziendale Marina mercantile di Trieste.

L'ONESTÀ DI DUE OPERAI

Un milione e mezzo nella casa disabitata

Hanno consegnato alla Polizia la somma appartenente a un inquilino deceduto

Un milione e mezzo di lire è stato rinvenuto da due onesti operai dell'Istituto autonomo delle Case popolari nell'interno di un thermos abbandonato sul fondo del forno della cucina economica e consegnato alla Polizia. Il piccolo tesoro, di cui nessuno sapeva la esistenza, era stato nascosto dall'inquilino che occupava lo alloggio e che era recentemente deceduto.

Il rinvenimento è avvenuto l'altra mattina quando Pietro Orzani (46 anni, via Mascagni 14) e Antonio Majzen (49 anni via dei Moreri 122) si erano recati nell'appartamento sito al terzo piano dello stabile in via Catalani 14. Avevano ricevuto l'incarico di controllare l'alloggio che era rimasto disabitato dopo la morte dell'inquilino, Guerrino Ceglar, di 49 anni, folgorato da improvviso malore. I vani dell'appartamento erano vuoti in quanto tutto il mobilio era già stato ritirato dalle sorelle dello scomparso. Solo nella cucina era rimasto il forno con il tesoro segreto. I due operai hanno scorto il thermos e, ritenendolo inutilizzabile, lo hanno aperto rinvenendovi 158 banconote da diecimila lire, e 40 da cinquemila per un totale di 1.620.000 lire. I due onesti operai hanno consegnato l'importo agli agenti del Commissariato di San Sabba, i quali si stanno occupando del caso.

Il Ceglar aveva abitato in quell'appartamento per quattro anni subito dopo la morte della moglie.

Interrogazione del PLI sul «Piano Azzurro»

Il dott. Sergio Trauner del PLI, nella sua veste di Consigliere regionale e comunale ha presentato al Presidente Berzanti e al Sindaco Franzil una interrogazione in merito alle notizie secondo le quali il Porto di Trieste verrebbe escluso nei primi 5 anni dal finanziamento previsto dal «Piano Azzurro». L'interrogante, dopo aver rilevato che «tale deprecabile fatto costituirebbe la riprova che Trieste non è più considerata grande porto e porterebbe, se vero, ad un sensibile danno in quanto non si potrebbe più disporre dei due miliardi in un primo tempo previsti, necessari ad urgenti lavori portuali» chiede di sapere quali passi siano stati intrapresi o si intendano intraprendere al fine di «evitare che le allarmistiche notizie diffuse a Trieste trovino ancora una volta conferma nella realtà».

ESTREMO SALUTO

(«Giornalfoto»)

Tutti gli scouts di Trieste hanno reso ieri l'estremo saluto ai due «rovers» Claudio Schwagel e Giuliano Cargnelli periti nell'Isonzo mentre cercavano di percorrerlo seguendo la corrente. Alle 15 si è mosso dalla Cappella di via della Pietà il mesto e lungo corteo. C'era molta commozione tra i presenti ed innumerevoli le persone che avevano gli occhi lucidi di pianto. I due amici, inseparabili nella vita, hanno compiuto insieme anche il loro ultimo viaggio da scouts sull'Isonzo, ed insieme hanno raggiunto la estrema dimora.

Il corteo funebre era aperto da quindici giovani esploratori. Quando le due bare sono state trasportate a braccia fuori dalla Cappella mortuaria, un picchetto del 151.o Fanteria ha reso gli onori delle armi. La staffetta degli scouts era quindi seguita dall'autocarro con decine di ghirlande e poi, ancora, altre corone portate a braccia; erano quelle inviate dal Corpo nazionale dei giovani esploratori italiani, i cuscini di fiori della compagnia delle «scolte» (la sezione femminile), ed i fiori dei familiari delle vittime, oltre ad un grande mazzo di gigli (l'emblema degli scouts) inviato dai genitori di Giuliano Cargnelli. Seguivano i vessilli abbrunati, la bandiera del Liceo scientifico «Galileo Galilei», la rappresentanza delle scouts cattoliche ed altre bandiere. Poi il sacerdote con i chierici e ventidue «rovers», gli amici appunto, più intimi dei due giovani scomparsi. Quindi seguivano le due bare; prima quella del Cargnelli, poi quella dello Schwagel, ed il lungo corteo di amici, di conoscenti e di gente del popolo che hanno voluto recare l'ultimo saluto ai due giovani immaturamente strappati da un atroce destino.

Nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli si sono svolte le esequie cui hanno presenziato la presidentessa del Comitato patrocinatore della sezione di Trieste del CN-GEI dottoressa Costantinides, in rappresentanza dell'on. Paolo Rossi, vicepresidente della Camera e presidente generale del CN-GEI, il barone Albori, ed il dott. Antonio Viezzoli, in rappresentanza della massima autorità degli scouts italiani.

OGGI LA PRIMA PROVA CON IL TEMA D'ITALIANO

Più di mille studenti al vaglio della maturità

Il maggior numero di candidati (202) al «Volta» seguito dai Licei classici (175) e scientifici (172)

Dalle 8.30 di questa mattina 1052 studenti sono sotto pressione: tanti sono infatti gli studenti triestini, cui si aggiungono alcuni giovani di Gorizia e di Udine, che da oggi affrontano la serie delle prove scritte degli esami di maturità e di abilitazione. Questa mattina verrà svolto il compito d'italiano, che sarà presentato sotto una triplice forma; gli studenti potranno infatti scegliere tra un tema letterario, uno a carattere storico-analitico ed un compito di varia cultura o inerente alla storia dell'arte.

In otto dei tredici istituti superiori della città sono state poste le sedi di esame: al Liceo classico «Dante Alighieri» si presentano all'esame questa mattina 102 candidati: all'altro Liceo classico di Trieste, il «Francesco Petrarca» hanno risposto all'appello 73 giovani, di cui 10 esterni. Al Liceo scientifico «Oberdan» sono state istituite due commissioni, la prima esclusivamente per gli studenti del Liceo stesso (85, di cui 3 esterni), e la seconda in cui sono uniti candidati dell'«Oberdan» (35) e del gemello Liceo «Galileo Galilei» (52), che per la prima volta quest'anno presenta candidati alla «maturità» scientifica. Una commissione unica riunisce gli esaminandi degli Istituti magistrali «Carducci» e «Duca D'Aosta»; complessivamente sono 93, di cui 24 esterni, con prevalenza numerica del «D'Aosta» che presenta 67 studenti.

Di fronte alle due commissioni di esame dell'Istituto tecnico commerciale «Leonardo Da Vinci» si presentano complessivamente 124 studenti; nella sezione riservata ai geometri i candidati sono 47, di cui 12 provengono dall'Istituto per geometri «Fermi» di Gorizia. All'Istituto tecnico commerciale e mercantile «G. R. Carli» gli esaminandi sono 64, di cui 2 esterni. Capitani e costruttori sono presenti al Nautico «Duca di Genova» in numero di 38 (25 capitani e 13 costruttori), mentre i macchinisti sono 65. Nella sede dell'Istituto tecnico femminile 33 candidate di Trieste, 15 di Gorizia e 24 dell'Istituto «Blanchin» di Udine. Infine all'Istituto tecnico industriale «A. Volta» 29 sono i candidati all'abilitazione industriale meccanica, cui si aggiungono 27 giovani di Gorizia; 59 all'abilitazione industriale elettrotecnica, uniti ai 26 candidati del «Galilei» di Gorizia; e 61 gli aspiranti all'abilitazione industriale per le telecomunicazioni.

Più di mille cervelli sotto pressione, dunque; purtroppo i maturandi e gli abilitandi di quest'anno non sono stati certo favoriti dal tempo; il solleone non reca di sicuro beneficio a chi deve affrontare una quindicina di giorni (tra prove scritte e prove orali) la prova più impegnativa del suo periodo scolastico.

Gli esami scritti dovrebbero terminare il 6 luglio con la prova di lingua straniera; le prove orali si svolgeranno il secondo giorno successivo, non festivo, a quello in cui si saranno conclusi gli scritti. Ricordiamo qui di seguito il programma degli scritti, secondo le disposizioni diramate dal Ministero della Pubblica Istruzione; maturità classica, scientifica ed abilitazione magistrale, domani 2 luglio: traduzione dal latino in italiano; abilitazioni tecniche, commerciali, amministrative e mercantili: prova di ragioneria. Maturità scientifica, 3 luglio: prova di disegno; abilitazioni mercantili, prova di merceologia; maturità classica, 5 luglio: traduzione dall'italiano in latino; maturità scientifica e abilitazioni magistrali: prova di matematica; abilitazioni tecniche, commerciali, amministrative e mercantili: prova di tecnica commerciale. Infine maturità scientifica e abilitazioni tecniche: prova di lingua straniera; maturità classica: traduzione dal greco in italiano.

CON LA XXX OTTOBRE

Itinerari alpinistici di fine settimana

Di turno alla fine di questa settimana, nel programma delle gite alpinistiche predisposto dalla Associazione XXX Ottobre, sezione del CAI, è la gita a Forni Avoltri con salita del Monte Volaia. E' una gita in zona abbastanza prossima, e perciò in una regione abbastanza nota. Ma l'itinerario scelto non è consueto e pertanto presenta il pregio della novità e dell'interesse.

Il monte Volaia, molto meno noto dell'omonimo lago nel quale si specchiano le pareti verticali del grande «circo» denominato Obere Wolaya Alpe, situato in territorio austriaco, custodisce ancora le testimonianze dei terribili giorni passati sulle creste dai soldati italiani nella prima guerra mondiale. Gli arroccamenti di allora servono ormai da balconi per osservare gli strapiombi. Il monte è visibile solo dalla colonia di Pierabec, da dove appare come un imponente trapezio; la sua pietra bianca acceca nelle calde ed assolate giornate estive. Esso si eleva per mille metri con erto pendio dalla conca dove si sono raccolte valanghe, ormai rassodate fino alla cresta della vetta. Nelle giornate fredde il vento del Nord sibila sulle creste e le alte erbe che ricoprono i fianchi del monte vengono schiacciate al suolo. Dalla sommità del Volaia si spazia lontano: sui Tauri, sulle Dolomiti, sulle Carniche e ancora sulle Alpi Giulie.

La salita al monte Volaia avrà inizio da Pierabec, con proseguimento a piedi alla volta della casera Volaia di Sotto, a metri 1400.

Risultati alla Scuola dei Campi Elisi

La Prima sessione per gli esami di licenza si è conclusa, presso la Scuola media statale dei Campi Elisi, con i seguenti risultati:

Licenziati con la media di otto decimi: Neva, Abrami, Tullio Schneditz, Flavia Scubogna, Edoardo de Visintini, Franco Arnerich, Fiora Corrier, Elena Rocco, Marina Zweyer, Marina Fonda, Roberto Babich, Roberto Boscolo, Marisa Manzin, Rita Mogorovich, Valter Piciga.

Licenziati con la media di sette decimi: Giuliana Segarich, Silvia Tarabocchia, Giorgio Berton, Paolo Berton, Bruno Tamaro, Lucia Tomizza, Maria Reis, Marianina Acerboni, Ornella Bonetta, Giulio Cociancich, Rossana Del Negro, Costantino Eftimiadi, Marina Pisani, Roberto Sponsa, Luciano De Giorgi, Maria Teresa Ambrosi, Sandra Cosulich, Roberto Millevoi, Rosanna Puppi, Roberto Scandurra e Rosa Dussich.

Altri licenziati: Elisabetta Acampora, Daniela Amodeo, Dario Arcion, Giuseppe Asselti, Michele Benedetti, Roberto Franceschi, Guido Giadrossi, Guido Giannini, Roberto Ive, Roberto Latcovich, Laura Luzzatto, Cristina Mezzena, Antonio Tarabocchia, Giorgio Vassili, Edoardo Bernich, Ezio Ferluga, Alda Gudalupi, Pietro Gueli, Claudio Michelone, Laura Novak, Dario Pindozzi, Piero Porro, Paolo Saitta, Roberto Serbottini, Maria Grazia Tamos, Fulvio Valussi, Giulio Bartulovich, Marisa Calianno, Annamaria Lamonarca, Ivana Liguori, Emanuela Miniati, Claudio Orelli, Ileana Peris, Marina Balin, Patrizia Bologna, Bruno Brana, Alferia Deganello, Giovanna Deponte, Giustina Gigante, Maria Nazarina Grio, Dario Grusovin, Aldo de Mordax, Giorgio Rimoli, Bruno Scarcia, Laura Uxa, Dina Furlan, Gabriella Magris de Paoli, Laura Marchi, Ornella Merlak, Paolo Millevoi, Roberto Monaco e Tiziana Zangla.

Licenziati dell'ex Scuola di avviamento marinaro: con media sette decimi: Fulvio Colombin e Mario Zarli; *altri licenziati:* Mario Comello, Giordano Poli e Paolo Zega.

LE ORE DELLA CITTA'

Educazione stradale

La Giunta municipale ha concesso l'uso dell'area pubblica del piazzale De Gasperi, davanti l'ingresso al quartiere fieristico di Montebello, alla «Gazzetta dello Sport» per l'attuazione in collaborazione con la Società San Pellegrino di una iniziativa sportivo-ricreativa per ragazzi, avente come scopo la loro educazione stradale. La manifestazione consisterà nell'esibizione di giovanissimi al volante di vetture con micromotore a scoppio in un circuito dotato di cartelli segnaletici.

Convivio poetico

Stasera, con inizio alle 20.30, nella sala riservata del Ristorante «Ai Gelsi», indetto dall'Unione scrittori giuliani e dalmati si svolgerà l'annunciato incontro conviviale dedicato alla poesia, durante il quale, presentati da Dino Dardi e Marcello Fraulini, con la collaborazione della attrice Elsa Fonda, saranno letti componimenti nuovi dei poeti Rosinella Celeste, Claudio Martelli, Vladimiro Miletti, Luigi Miotto, Gina Rumer Calligaris e Dora Salvi. Sono invitati i soci e gli amici.

Per i ciechi scomparsi

Ieri mattina, alle ore 9, nella Chiesa della B.V. del Rosario, a cura della Sezione Venezia Giulia dell'Unione Italiana Ciechi, è stata celebrata una messa solenne in suffragio delle anime dei soci scomparsi. Il sacro rito è stato officiato da don Attilio Delise. La professoressa Sole ha eseguito musiche all'organo e diretto il coro dei propri allievi. Alla sacra funzione la Sezione dell'UIC era rappresentata dal Presidente prof. arch. Luigi Ranzato, e dal suo coadiutore signor Ferruccio Maranzana. Sono intervenuti i familiari dei defunti e numerosi soci.

I Volontari a Gorizia

Il tradizionale rancio della Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati che quest'anno non si è potuto tenere come al solito il 24 maggio a Trieste, essendo quel giorno in atto l'adunata nazionale degli Alpini, avrà luogo la sera del 19 p. v. a Gorizia. La riunione goriziana alla quale si vuol conferire particolare solennità nella ricorrenza del cinquantenario dell'intervento italiano, vedrà i volontari giuliani raccogliersi prima presso il Monumento ai Caduti della città isontina e poi salire in pellegrinaggio sul Podgora. Il rancio si svolgerà al castello. Le iscrizioni si accettano sino al 16. Le corriere partiranno dalla Casa del Combattente alla volta di Gorizia lunedì alle ore 17.

Corsi d'inglese

Sono aperte ancora oggi e domani le iscrizioni ai corsi estivi di lingua inglese che avranno svolgimento all'Associazione Italo-Americana nei mesi di luglio e agosto. Martedì prossimo 6, prenderanno l'avvio i corsi serali di laboratorio linguistico con lezioni quotidiane (esclusi il sabato e la domenica). Per maggiori informazioni gli interessati si rivolgano alla segreteria dell'AIA (10-12 e 15-18.30)

SPETTACOLI

FOLTO PUBBLICO IERI ALL'AUDITORIUM

IL SAGGIO FINALE ALLA SCUOLA DELL'ATTORE

Iersera all'Auditorium gli allievi della Scuola dell'attore, istruiti da Anna Gruber, hanno messo in scena per il loro saggio di fine d'anno (il secondo) una recita-canovaccio dal titolo «Di a da in con su per». Titolo allusivo, forse, dei risultati per così dire grammaticali raggiunti nell'apprendimento di quei canoni estetici, interpretativi e stilistici, cui si informa il programma didattico della scuola. Programma che, come si legge in una specie di «avant-propos» distribuito in sala, consiste, nei primi anni di studio, in uno «sgretolamento del testo nelle sue singole frasi per l'analisi approfondita delle intenzioni e del tema; ricerca di caratteri, lasciando libera la fantasia dell'allievo a sbizzarrire la propria disponibilità interpretativa senza copiare o imitare gesti e intonazioni prestabiliti».

La recita fungeva dunque da cartina di tornasole di queste capacità analitiche e interpretative degli allievi iscritti al secondo corso, ai quali si chiedeva di svolgere il canovaccio ideato dalla Gruber e costruito presumibilmente anche in équipe, per interventi degli stessi attori, e in cui ogni scena faceva da trampolino a quella che seguiva, procedendo in equilibrio su un casuale filo conduttore di satira o di parodia a miti, fatti e immagini del mondo contemporaneo: il benessere, i mass-media, la pubblicità e così via. Si produceva in tale modo una lunga sequenza di sketch di tono vagamente informale, destinati a saggiare le attitudini degli allievi nel costruire o inventare situazioni, azioni, atteggiamenti, esercizi di ricerca espressiva.

E' forse dunque esatto parlare, in questo caso, di scuola, o se si vuole, di palestra dove i giovani apprendisti dell'arte scenica, si applicano nella ginnastica d'una ipotesi di lavoro e nello studio dell'articolazione lessicale dei testi, per poi riprodurne i corrispettivi mimici e la logica delle forme, quali nascono dall'improvvisazione ed ispirazione. Questo almeno negli intendimenti. Si tratta insomma di un tirocinio, o di un tipo di tirocinio che può e potrà dare i suoi frutti, tanto più che questi giovani dimostrano un sincero bisogno del «culto» e, a giudicare dall'impulso cinetico che esplicano sulla scena, può anche darsi che abbiano in dote l'idea di teatro come magia incantatoria. Basta che tutto questo non si risolva un giorno in un esercizio di meccanismi prefigurati e macchinalmente riprodotti.

Per i lesti e disinvolti ragazzi della Scuola di Anna Gruber non stabiliremo gerarchie di valori, anche perchè quello che più conta è il lavoro collettivo ch'essi svolgono. Ecco i loro nomi in ordine alfabetico: Ezio Bidoli, Lida Debelli, Silvio Fiore, Gabriele Gabrani, Drago Gasperlin, Pino Leghissa, Fiora Palazzini, più quattro cani quattro, bravi e docili anch'essi.

Pubblico molto numeroso, anzi eccezionalmente numeroso per un saggio, e molti applausi per tutti.

g. b.

Invio di corrispondenze con gli aerei notturni

La Direzione provinciale delle Poste e Telecomunicazioni di Trieste, informa che per quanto riguarda l'inoltro delle corrispondenze dalla nostra città per l'interno della Nazione, a mezzo di aerei postali notturni, il cui servizio regolare è stato istituito di recente anche nella Regione, la impostazione nelle cassette deve avvenire entro le ore 19.30 oppure prima, se l'ultima levata indicata sull'apposita piastrina è antecedente alla suddetta ora. Per le altre cassette che hanno l'indicazione della levata oltre le 19.30 si precisa che il recupero della corrispondenza è stato anticipato alle 19.30 e che perciò l'impostazione deve essere effettuata entro quell'ora. Appena possibile tutte le piastrine saranno aggiornate.

PRIME VISIONI

LILITH

Regia: Robert Rossen
Interpreti: Warren Beatty, Jean Seberg, Peter Fonda, Kim Hunter

Per la gente comune c'è il manicomio, per chi ha un po' (o molti) di quattrini il termine terribile diventa casa di cura per malattie mentali. In una di queste (siamo negli Stati Uniti) si trova Lilith, giovane mitomane che per aver amato forsennatamente — non contraccambiata — il fratello, lo portò al suicidio. Adesso sta là, suona il flauto, dipinge, a volte sembra guarita, rifiuta le attenzioni di un giovane degente non molto bello ma s'invaghisce di un assistente, che ha scelto quel pietoso e ingrato lavoro perchè, reduce dalla guerra, è, come si dice da noi, senz'arte nè parte. E lo seduce, e lui se ne innamora davvero, ma poi non disdegna nel frattempo — da invasata qual'è — anche un sodalizio erotico con una donna ed altri intermezzi ambigui ma eloquenti con bambinelli. Un disastro per il povero reduce, che vista fallita l'unica prova in cui s'era ripromesso di combinare qualcosa di buono, perde lentamente il lume della ragione: uccide Lilith e si consegna allo psichiatra dello stesso manicomio: da assistente a malato.

«Lilith», di Robert Rossen («Tutti gli uomini del re») è tratto da un romanzo, «La dea dell'amore», uscito in Italia da Longanesi. Non l'abbiamo letto, ma abbiamo ragione di credere che il film superi il libro. E' un film serrato, teso e di grande estremo equilibrio tra le parti. Tocca la fossa dei serpenti con mano civile e pietosa, e sviluppa il caso Lilith-Vincent con dolcezza angosciosa, con rimpianto per ciò che potrebbe essere e non è. Tutto, negli animi e nelle cose, uno stemperare di grigi e di accorati pensieri, senza ricorrere a facile platealità — dato l'argomento — o a indugi scabrosi. Anzi, qui ogni impaccio è risolto con pudore coraggioso, sì che nessuno può gridare allo scandalo. «Lilith» era candidato lo scorso anno a essere presentato alla Mostra di Venezia, poi per cause mai ben definite venne ritirato all'ultimo momento. Non avrebbe vinto, ma la patente di film nobile e serio se la sarebbe meritata ugualmente. Warren Beatty e Jean Seberg sono i due protagonisti felicemente scelti.

ma.

Documentari su Trieste economica e turistica

Come già annunciato, la Fiera di Trieste in collaborazione con i Servizi stampa ed informazioni del Commissariato Generale del Governo nella Regione Friuli-Venezia Giulia, diretti dal dott. Nicolosi ha organizzato per sabato 3 luglio alle ore 21 due documentari sulle attività della città di Trieste ed i riflessi positivi che le infrastrutture hanno avuto nell'ultimo decennio. Le proiezioni si svolgeranno nella Sala dei Convegni della Fiera.

I documentari saranno immessi non soltanto sui circuiti nazionali, ma anche all'estero. Infatti, la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Servizi Informazioni e Proprietà Letteraria, Artistica e Scientifica ha disposto che il film «Trieste oggi» (prodotto a colori dalla Onda Film) venga proiettato in tutto il mondo anche nei paesi dell'Europa Orientale, in quanto è stato doppiato in molte lingue. Il film tende a mettere in evidenza le strutture economico-sociali, marittime ed industriali della città, attraverso il suo porto, la Zona Industriale ed altri fenomeni importanti. Non manca naturalmente il settore turistico con una presentazione veramente bella di tutto l'arco del golfo.

Seguirà quindi il documentario «Trieste 1954-1964» realizzato dai servizi stampa ed informazione del Commissariato del Governo, che ha come punto di riflesso la gestione commissariale nell'ultimo decennio. La proiezione, è stata affidata al dott. Mainardi dell'Ufficio Spettacolo.

LE GIORNATE DELLA FIERA

Ventiquattr'ore dedicate al caffè

Previsti numerosi interventi stranieri

La Fiera di Trieste dedicherà la giornata odierna ai problemi del caffè, che verranno dibattuti nel corso di un convegno internazionale promosso dall'Ente Fiera sotto gli auspici dell'Associazione scientifica internazionale del caffè (ASIC) di Parigi, dell'Associazione fra gli interessati al commercio e all'industria del caffè di Trieste e della Camera di commercio di Trieste.

La manifestazione avrà inizio stamane alle ore 9 nella sala convegni della Camera di Commercio. Essa dovrebbe servire non solo a inquadrare la vasta rete di rapporti fra i rami della produzione, della distribuzione e della trasformazione e consumo, ma a porre in luce gli eventuali indizi per un incremento dei consumi attraverso il miglioramento produttivo del prodotto. I lavori saranno presieduti dal dott. G. Ramasco-Vittor, presidente del CIC. Terminata la cerimonia d'apertura con i relativi discorsi di benvenuto e di saluto, il prof. R. Costa, direttore generale dell'Istituto francese del caffè e del cacao di Parigi, terrà una relazione sull'«Organizzazione della ricerca scientifica e tecnica e lo sfruttamento dei suoi risultati». Sulle «Possibilità e i modi di rendere più uniforme ed oggettiva la classificazione dei caffè verdi» parlerà poi l'ing. A. Balao Esteves, capo dei ricercatori della Missione di studi agronomici d'oltremare, di Lisbona.

La sessione pomeridiana sarà aperta alle 16 dalla relazione del prof. Navellier, capo del Servizio di bromatologia del Laboratorio municipale di Parigi, sul tema «Considerazioni sul controllo della qualità dei caffè in Francia ed in campo internazionale». Infine il presidente della Camera d'agricoltura del Camerun, Ephrem Mba, interverrà sui «Problemi di commercializzazione del caffè nel Camerun».

Per oggi sono inoltre previste le visite in Fiera del consigliere commerciale olandese presso l'Ambasciata di Roma, K. Westerhoff, e del consigliere commerciale dell'Ambasciata di Albania a Roma, Sami Mvahmeti. Proseguiranno frattanto i contatti, che si stanno sviluppando nell'ambito della Fiera, tra esponenti commerciali italiani ed esteri da una parte e i delegati delle nazioni africane dall'altra; in particolare, giungerà oggi a Trieste, per allacciare contatti con i nuovi paesi africani, una delegazione austriaca ad alto livello.

Assemblea dell'AIDM

Domani in prima convocazione alle 18 e in seconda alle 18.30, nella Sala del Consiglio del Palazzo del Lloyd Triestino in piazza dell'Unità, si terrà l'assemblea ordinaria del Comitato regionale dell'Associazione italiana di diritto marittimo, presieduta dal Commissario reggente prof. avv. Enzio Volli.

Dopo la relazione introduttiva del prof. Volli, l'assemblea discuterà il programma della attività futura dell'Associazione in campo nazionale ed internazionale, con particolare riguardo alla prossima Conferenza di New York del Comité Maritime International.

MOSTRE D'ARTE

Silva Fonda a Venezia

Nella Galleria d'Arte moderna «Il Traghetto» di Venezia (via XX marzo), il giorno 3 luglio avverrà l'inaugurazione della mostra personale di Silva Fonda. Presentata dal critico d'arte Giulio Montenero, la pittrice esporrà 25 opere ad olio. Anche in questa mostra l'artista è coerente alla sua tavolozza, ai suoi soggetti surrealisti, al suo stile che Umbro Apollonio ha definito «romantico-espressionista». La mostra rimarrà aperta fino il 13 luglio.

V. A. Cocever alla «Comunale»

Da oggi al 10 luglio nella Sala Comunale d'Arte il pittore capodistriano Cocever esporrà una personale di opere recenti.

Videni alla Rossoni

Il pittore istriano Annibale Videni già apprezzato insegnante delle nostre scuole, presenterà da oggi all'11 luglio, in Galleria Rossoni, la sua terza mostra personale con una trentina di opere.

Nuovo romanzo di Elio Predonzani

Alla Società Artistico Letteraria è stata annunciata l'imminente uscita del nuovo romanzo, «Calitea», di Elio Predonzani, edito da Amicucci di Padova.

Autore noto per le sue opere di poesia, tra le quali ricordiamo «Montagne», per i racconti ed i lavori teatrali dedicati alla gioventù, dopo i romanzi «Nel solco dell'altro esilio» e «Donata» che hanno riscosso un meritato successo di pubblico e di critica, il Predonzani ripropone nella sua ultima opera temi cari al suo spirito indagatore della psiche umana. La vicenda del romanzo è imperniata su una figura di donna che ne risulta una protagonista colma di sentimento e animata da un profondo senso del dovere.

Alla Scuola Media «Alessandro Manzoni» di via Ugo Foscolo n. 13 sono aperte le iscrizioni alle classi prime per l'anno scolastico 1965-66. Le modalità sono esposte all'albo della Scuola. La segreteria è aperta giornalmete dalle 10 alle 12.

LA «TRE SERE» SUL GHIACCIO AL CASTELLO

Guizzano da stasera i «Fulgidi cristalli»

Le «tre sere» del ghiaccio si inizia oggi sul cortile delle Milizie al castello di San Giusto. Sul gelido e luccicante rettangolo di trecentocinquanta metri quadrati girerà la giostra delle emozionanti acrobazie, dei voli lievi e suggestivi, dei chiassosi e divertenti virtuosismi dei clowns: sessanta persone in tutto con i pattini ai piedi, figure di valore in campo mondiale, olimpionico ed internazionale.

«Fulgidi cristalli» reca la firma di tre famosi registi di rivista cecoslovacca, come cecoslovacco è l'intero complesso, al quale è stato affidato l'onore di rappresentare la patria in un lusinghiero itinerario artistico attraverso cinque continenti. Indiscutibilmente è la più ricca ed importante rappresentazione sul ghiaccio di oltre cortina e, da quanto narrano le cronache, parecchi numeri superano — per la perfezione di un allenamento pluriennale — quelli americani dell'«Holiday on ice» di così grata memoria. Il programma è costituito da tre parti di intonazione ed impostazione assai diverse l'una dall'altra: folclore boemo, con una successione di costumi eccezionali fra canti e danze, nella prima, il classico «Lago dei cigni» nella seconda ed una fantasia ultramoderna nella terza, comprendente pure i numeri comici.

I biglietti per tre ordini di posti (poltronissime, poltrone e gradinate) sono in vendita all'agenzia «Paterniti viaggi» (corso Cavour n. 7/1, telefoni 23362 e 23363) fino alle ore 19 e dalle 19.30 alle casse del castello; ogni biglietto dà diritto ad una visita gratuita alla Fiera di Trieste. Servizio speciale d'autobus da e per San Giusto.

Alla Scuola «Rismondo» le iscrizioni alla prima classe dei licenziati della sessione estiva della Scuola elementare, si accettano giornalmente fino al 25 luglio dalle 10 alle 12, nella segreteria di via Rismondo 8. Devono chiedere l'iscrizione anche gli alunni promossi alla classe superiore ed i respinti.

Mike Bongiorno talent-scout

Alla ricerca di voci e volti nuovi, e di personaggi caratteristici da lanciare nelle sue fortunate trasmissioni radiofoniche e televisive, Mike Bongiorno terrà a battesimo domani sera sulla ribalta degli spettacoli che tradizionalmente fanno da festosa cornice alla Fiera di Trieste, alcuni artisti solisti, cantanti e fantasisti, offrendoli al primo applauso del pubblico triestino, che non mancherà certo di accoglierli con calore e simpatia. Verso le ore 15 di domani tutti i solisti che hanno inviato domanda alla direzione della Fiera per partecipare allo spettacolo, dovranno presentarsi alla stessa per essere sottoposti ad una pre-selezione I vincitori di questo singolare esame saliranno sul palco a fianco del celebre presentatore e potranno esibirsi nei migliori brani del proprio repertorio. Il nome della nostra città ricorre spesso negli spettacoli del mondo radiotelevisivo, grazie alle interpretazioni di cantanti ed artisti a tutti noti; da Teddy Reno, ora invidiato «talent-scout», a Lelio Luttazzi, a Giorgio Gaber che da Trieste hanno tratto tanti motivi di ispirazione. Ecco quindi, con la presenza di Mike Bongiorno, presentarsi agli artisti triestini ancora sconosciuti, un'occasione d'oro per salire la china della notorietà; ancora una volta, dunque, la nostra Fiera potrà divenire un invidiabile trampolino di lancio per volti e voci.

Esami all'Istituto professionale E.N.S.

Hanno avuto luogo nei giorni scorsi nella sede dell'Istituto professionale dell'Ente Nazionale Sordomuti, in via Conti 11, gli esami di qualificazione per le allieve e gli allievi dei corsi professionali indetti dall'ENS (DPR 3-7-'57 n. 826 in GU n. 234 del 20-9-'57). La Commissione esaminatrice, nominata con decreto del Ministero del Lavoro e della previdenza sociale, era presieduta dal Direttore dell'Ufficio del lavoro, dott. Alfredo Sorrentino e composta dal medico provinciale dott. Enrico Scerrino, dall'otorinolaringoiatra dott. Antonio Chebat, dal direttore dell'Istituto ENS signor Livio Vatta e dal rappresentante dei lavoratori signor Pietro Rosso. Sentiti i giudizi formulati sulle singole prove di esame degli esperti: sir.ra Italia Bezzecchi in Pierazzo per il corso di taglio e cucito, sig.ra Geramana Gabri in Fantozzi per il corso di maglieria, sig. cav. Dino Brasioli e sig. Oscar Capun per il corso di arti grafiche; la Commissione ha dichiarato all'unanimità idonei tutti i candidati compiacendosi per la loro intelligente preparazione ed accuratezza nelle prove

I candidati che hanno così brillantemente sostenuto l'esame sono: Antonia Di Vetta (Frosinone), Anna Liguori (Trapani), Maria Carsillo (Avellino) del corso di taglio e cucito diretto dalla sig.na Lucia Fontanot; Paola Palazzotto (Trapani) del corso di maglieria diretto dalla sig.ra Carolina Leone; Antonio Minto (Venezia) e Pierino Zecchinel (Venezia) del corso di tipografia diretto dal sig. comm. Attilio Nessi; Antonio Codella (Caserta), Modestino Festa (Salerno) e Alessandro Rottoli (Bergamo) del corso di legatoria diretto dal sig. Antonio De Pasquale.

La mattina del 25 giugno le allieve con i rispettivi insegnanti hanno assistito alla Messa celebrata nella Cappelletta dell'Educandato Gesù Bambino dall'assistente ecclesiastico dell'ENS don Pietro Cenati. Nel pomeriggio, presso la Sede dell'Istituto, in una atmosfera di allegra familiarità si è concluso l'anno scolastico. Il direttore ha ringraziato gli insegnanti per la loro fattiva collaborazione ed elogiato gli allievi per la loro diligenza, a tutti ha formulato auguri di felici vacanze.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

FIERA DI TRIESTE. Questa sera alle 21 serata eccezionale con il famoso Quartetto Cetra.
CASTELLO S. GIUSTO. Il 1.o, 2 e 3 luglio ore 21: «Fulgidi cristalli», la grande Rivista sul ghiaccio cecoslovacca. Prenotazioni e vendita biglietti: Paterniti Viaggi, corso Cavour 7, tel. 23362.
CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacoli «Luci e Suoni»: questa sera alle ore 21 ed alle ore 22.15: due rappresentazioni in lingua italiana: «Massimiliano e Carlotta».

ARCOBALENO. 16. Finalmente ritorna una eccezionale riedizione: Sean Connery, il favoloso interprete di 007 in: «Club di gangsters», con Margaret Rawlings, Eleanor Summerfield. Ultimo giorno.
EXCELSIOR. 16.30: «La finestra della morte». Thrilling, suspense e mistero in un giallo insuperabile con Michèle Morgan e Dany Saval. Vietato ai minori di 18 anni.
FENICE. 16: «Agguato sul grande fiume» (prima visione). Avventuroso western in cinemascope technicolor con Brad Harris e Barbara Simon.
GRATTACIELO (Aria condizionata). 16. Prima visione dell'atteso film di Robert Rossen: «Lilith la dea dell'amore», con Jean Seberg e Warren Beatty. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. 16: «Lazzarillo di Tormes» (Il picaro di Salamanca). Un eccezionale film vincitore del 1.o premio «Orso d'oro» al Festival di Berlino.
ALABARDA. 16.30: «Da OSS a 077 Spionaggio a Tokio», in colorscope. Un film spettacolare e colossale, carico di suspense con Joan Collins, Robert Wagner e Edmond O' Brien.
AURORA (Aria condizionata). 16.30. Un piccante, brillante e divertentissimo film di E. Molinaro: «Caccia al maschio», con M. Laforet, J.P. Belmondo e J.C. Brialy. Vietato ai minori di 14 anni
CAPITOL (Aria condizionata). 16.30: «Mani sulla Luna». Un film comicissimo in technicolor con Margaret Rutheford e Bernard Cribbins.
CRISTALLO. 16.30 (Aria condizionata): «La ragazza dagli occhi verdi». Un modo nuovo per raccontare una storia d'amore con Peter Finch e Rita Tushingham. Vietato ai minori di 18 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Avanzi di galera». Film denso di emozioni violente in un clima di suspense con Eddie Constantine, Richard Basehart e Antonella Lualdi. Vietato ai minori di 16 anni.
GARIBALDI. 16.30: «Cielo giallo», con Gregory Peck, Anne Baxter e Richard Widmark.
MODERNO. Oggi riposo. Domani: «Questo pazzo, pazzo, mondo della canzone», con Gianni Morandi, Sandra Mondaini, Edoardo Vianello, Petula Clark e Françoise Hardy.
IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Agente 007, licenza di uccidere» Domani: «A 007 dalla Russia con amore»
VIALE. 16: «Grido di battaglia», con Van Heflin, James McArthur e Rita Moreno, in un film avvincentissimo.
VITTORIO VENETO. 16.45:. Cinemascope technicolor: «Fantomas '70», con Jean Marais, Mylene Demongeot e Louis De Funes. Fantastico, folgorante, folle!!!

ABBAZIA. 16: «All'Ovest niente di nuovo». Il più potente film realizzato fino ad oggi con L. Ayres e L. Wolheim.
ALCIONE (S. Vito) filovie 15, 16, 30. 17: «La spia in nero», con Jack Hogan e Junie Kennedy. Seguono Tom e Jerry.
ARISTON: vedi estivi.
ASTORIA: riposo
ASTRA. 17: «I guerriglieri della giungla». Drammatico film di grande attualità con I. Ireland. Domani: Celentano in: «Uno strano tipo».
IDEALE. 16. Non crederete ai vostri occhi, il sexy delle meraviglie: «Mondo di notte n. 3», in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
LUMIERE. Chiusura estiva.
MARCONI. 16.30 (Estivo 20.15): «Lampi nel Sole», technicolor con Jeff Chandler e Susan Hayword.
NOVO CINE. 16. A grande richiesta: «La sposa bella», con Ava Gardner. Un film di grande successo. Ultimo giorno.
RADIO. 16: «I conquistatori dei sette mari». Avventuroso con John Wayne e Susan Hayword.
SERVOLA: vedi estivi.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Grattacielo, Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 e 22 (se maltempo in sala): «Testa o croce» (La storia di George Raft). Una drammatica ed avventurosa vicenda, con J. Mansfield, B. Nichols, N. Brand (Al Capone) e Ray Danton.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20). Si ripete il primo tempo. La bellissima Shirley Jones e il simpatico Gig Young nell'esilarante commedia in panavision e metrocolor: «Le astuzie di una vedova», con Red Buttons e Carolyn Jones.
ARENA DIANA. 20.30: «Pinocchio». La favola più bella che tutto il mondo ama.
EX SOCI. 20.15: «La frustata», con R. Widmark e D. Reed. Un western, a colori.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa ore 20). Si ripete il primo tempo: «Nato con la camicia», con Jack Watling, Carole Lesley e R. Huston.
GINNASTICA. 20.30, cassa 20. (Si ripete il primo tempo): «La valle della vendetta». Magnifico western in technicolor, con B. Lancaster. Domani: «Il mio corpo ti appartiene». Un film drammatico, con Marlon Brando e Teresa Wright.
PARADISO: «Per favore non toccate le palline». Un brioso cinemascope a colori, con S. McQueen e B. Bazlen.
PONZIANA. 20.30. Walt Disney presenta: «P. P. P. allegri masnadieri». In technicolor.
SATELLITE (Borgo S. Sergio). 20.30: «Sexy-girl». In technicolor, con M. Amog e A. Kauwe.
MARCONI. 20.15: «Lampi nel sole». In technicolor, con Jeff Chandler e Susan Hayward.
SERVOLA. 20.30. Arrivano... sono loro! I Beatles in: «Tutti per uno».
STADIO. 20.30: «Gli implacabili». Un grandioso film in technicolor, con Clark Gable e Jean Russel.
VALMAURA. 20.15: «Capitan Sinbad». Favoloso. Il film che supera ogni ardita immaginazione, in technicolor, con Guy Williams.
SECOLO (San Giovanni). 20.30: «100 ragazze e un marinaio». In technicolor, con Elvis Presley.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VOLTA. 17: «Sventole, manette e femmine», con Eddie Constantine e François Chaumette.
ROMA (estivo). 20: «I figli della gloria»

Alla Scuola Media «Pitteri» di via Tigor le iscrizioni per l'anno scolastico 1965-66 sono aperte. Quelle relative alle prime classi si chiuderanno improrogabilmente il 25 luglio (25 settembre per i rimandati). Orario di segreteria dalle 9 alle 11.

DOPO I SUCCESSI AI PALAZZI DELLO SPORT DI TORINO, ROMA E GENOVA

A TRIESTE IL FAMOSO CIRCO AMERICANO

UNA COLOSSALE PRODUZIONE DI JOHN DAVID MORTON CON 400 PERSONE, 15 ELEFANTI, 30 ATTRAZIONI

Fatto arrivare appositamente dagli USA un colossale tendone

Più di 400 persone fra artisti e tecnici, 30 attrazioni e 200 animali fra i quali figura il più grande gruppo di elefanti che sia mai stato visto in un circo, costituiscono la favolosa produzione americana di John D. Morton che si esibirà nella nostra città. Il Circo Americano, che si trova attualmente a Udine dove riscuote uno strepitoso successo è considerato come il più grande spettacolo del mondo e si svolge contemporaneamente su tre piste. Per i suoi trasporti si serve di tre treni speciali per un totale di 184 vagoni ferroviari. Tutta la critica della stampa è concorde nell'affermare che sino ad ora non si è mai visto un circo di così colossali proporzioni. Il Circo Americano che vedremo per la prima volta a Trieste si tratterrà solamente dal 9 al 22 luglio al Campo sportivo S. Giovanni.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco senz'altro sul gruppo 1, assente ormai da 5 settimane. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, mancano ancora indicazioni utili.

CAGLIARI — Anche in questa ruota il favore del pronostico va senz'altro al gruppo 1, in lieve stato di crisi, ed in ritardo da 3 settimane.

FIRENZE — L'assenza di 8 settimane raggiunta dal gruppo X, lascia prevedere imminente la estrazione di un numero compreso nel gruppo corrispondente.

GENOVA — Il giuoco può essere impostato sul gruppo X, assente da 7 settimane, ed anche sul gruppo 2. Nel gruppo 2 la cinquina dispari 61, 63, 65, 67, 69 ha raggiunto il ritardo minimo di ben 145 settimane.

MILANO — I gruppi 1 e 2 sono i favoriti del pronostico. Mancano ancora elementi di giudizio attendibili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

NAPOLI — Anche in questa ruota il favore del pronostico va su due gruppi: sul gruppo 1, in lieve stato di crisi, e sul gruppo 2, assente da 4 settimane.

PALERMO — Dopo l'estrazione per la quarta volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 2, converrà spostare il giuoco senz'altro sul gruppo X, assente ormai da 9 settimane.

ROMA — Il gruppo 1, assente da 4 settimane, merita senz'altro il favore del pronostico. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

TORINO. Il gruppo 1 ed il gruppo X, meritano senz'altro il favore del pronostico. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

VENEZIA — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

NAPOLI II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

ROMA II — Il giuoco può essere impostato senz'altro sul gruppo 1, assente ormai da ben 8 settimane. Mancano ancora indicazioni utili per quanto riguarda il ritardo delle cinquine.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, 70.na (70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79). **Cagliari**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Firenze**, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). **Genova**, 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). **Milano**, figura di 4 (come a Firenze). **Napoli**, cadenza di 8 (come a Cagliari). **Palermo**, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66 76, 86). **Torino**, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49). **Venezia**, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59).

Raimondino

BARI	1		
CAGLIARI	1		
FIRENZE	x		
GENOVA	x	2	
MILANO	1	2	
NAPOLI	1	2	
PALERMO	x		
ROMA	1		
TORINO	1	x	
VENEZIA	1	x	2
NAPOLI 2.o	1	x	2
ROMA 2.o	1		

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale - Musiche del mattino; 8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Fogli d'album; 9.40: La fiera delle vanità; 9.45: Canzoni, canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: Transistor; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Omaggio musicale ad Ottawa; 11.45: Musica per archi; 12: Giornale; 12.05: Gli amici delle dodici; 12.55: Chi vuol esser lieto...; 13: Giornale; 13.25. Musiche dal palcoscenico e dallo schermo; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.30: I nostri preferiti; 16: Programma per i ragazzi Davy Crockett; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: Canzoni indimenticabili; 18.10: Celebrazioni dantesche; 18.50: Piccolo concerto; 19.10: Cronache del lavoro italiano; 19.20: Canta M. T. Massa Ferrero; 19.30: Motivi in giostra; 19.53: Una canzone al giorno; 20: Giornale; 20.20: Applausi a...; 20.25: Da cosa nasce cosa; 21: Tribuna politica; 21.30: S. Grappelly e il suo complesso, 21.45: Musica leggera in Europa; 22.15: Concerto del complesso strumentale «I Musici»; 23: Giornale

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale - Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Giornale; 9.35: Un momento nella vita; 10.30: Giornale; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Vetrina di un disco per l'estate; 11.30: Giornale; 11.40: Il porta canzoni; 12: Itinerario romantico; 13: L'appuntamento delle tredici, 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche - 52.o Tour de France. Tra le 15 e le 16.30, radiocronaca dell'arrivo della tappa Bagneres-Aix Les Thermes; 15: Arriva il Cantagiro; 15.15: Ruote e motori; 15.30: Giornale; 15.35: Ritmi e melodie; 16: Rapsodia; 16.30: Giornale; 16.35: Il parodista; 17.15: Cantiamo insieme; 17.30: Giornale; 17.35: Non tutto ma di tutto; 17.45: Radiosalotto; 18.30: Giornale; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: 52.o Tour de France; 21: Divagazioni sul teatro lirico; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22.15: L'angolo del jazz; 22.30: Giornale.

RETE TRE

10: Musiche concertanti; 10.35: Musiche di F. Mendelssohn-Bartholdy; 10.55: Pagine da opere di Ch. Willibald Gluck; 12: Complessi per pianoforte e archi; 13: Un'ora con L. Boccherini; 14: Musiche di F. Liszt; 14.55: Musiche cameristiche di C. Maria von Weber; 15.55: Musiche di G. Enescu; 16.10: Musiche di G. Auric; 17: Corriere dall'America; 17.15: L'informatore etnomusicologico; 17.35: Civiltà malgascia e civiltà occidentale; 17.45: Musiche di G. von Einem; 18.05: Corso di lingua spagnola.

TERZO PROGRAMMA

18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di M. Rossi; 19: La luce; 19.30: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di J. Mattheson e L. Mozart; 21: Il Giornale del Terzo: 21.20: Musiche di M. Haydn, 21.50: L'incidenza della neoavanguardia della letteratura meridionale; 22.30: Musiche di W. Turner Walton e A. Honegger; 22.45: Racconti della prima guerra mondiale

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: I programmi del pomeriggio; 12.20: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina, 12.40: Il Gazzettino, 13.15: Dal Festival di Pradamano 1961 - Orchestra diretta da Franco Russo; 13.35: Fra storia e leggenda; 13.45: Autori contemporanei italiani; 14.15: Cinquant'anni di concorsi triestini della canzone - Orchestra diretta da Alberto Casamassima; 14.40: Ezio Vittorio: «Spiritual»; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV Canale): 8 (17): W. A. Mozart; 8.40 (17.40): Musiche romantiche; 9.55 (18.55): Compositori italiani; 10.25 (19.25): Un'ora con Franz Joseph Haydn; 11.30 (20.30): «Andrea Chénier» - Dramma lirico; 13.30 (22.30): R. Strauss: «Sinfonia delle Alpi»; 14.20-15 (23.20-24): Notturni e serenate; 15.30-16.30: Musica leggera in radiostereofonia.

Musica leggera (V Canale): 7 (13 e 19): Invito alla musica; 7.45 (13.45 e 19.45): Motivi in voga; 8.15 (14.15 e 20.15): Musica ritmica; 8.39 (14.39 e 20.39): Cocktail musicale; 9.03 (15.03 e 21.03): Ritorno all'operetta; 9.27 (15.27 e 21.27): Vedettes internazionali; 9.51 (15.51 e 21.51): Tastiera per pianoforte: 10.15 (16.15 e 22.15): Antologia di successi italiani: 10.39 (16.39 e 22.39): Musiche dallo schermo; 11.03 (17.03 e 23.03): Music hall: 11.27 (17.27 e 23.27): Voci, chitarre e ritmi: 11.51 (17.51 e 23.51): Sinfonia d'archi: 12.15 (18.15 e 0.15): Gli assi della canzone; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

17.15: Il tuo domani; 17.45. La TV dei ragazzi - L'amico libro; 18.45: Eurovisione - Francia: Aix Les Thermes - 52.o Tour de France: arrivo della X tappa Bagneres de Bigorre-Aix Les Thermes, 19.20: Quattro stagioni; 10.55: Telegiornale sport - Segnale orario Cronache italiane - La giornata parlamentare; 20.30: Telegiornale; 21: Tribuna politica; 22: Il fuggiasco: le vele di Santa Barbara - Racconto sceneggiato; 22.25: Anteprima; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Segnale orario - Telegiornale; 21.15: Cordialmente; 22: Tutto il mondo è un teatro, a cura di G. Guerrieri: buffoni, cortigiani, tagliaborse.

L'EREDE SI FA ATTENDERE



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Corfù — L'erede si fa attendere e i Sovrani di Grecia si distraggono facendo del piccolo turismo. Eccoli, ieri in gita alla baia di Paleocastrizza, a una trentina di km. dal capoluogo: da sinistra, la giovane Regina Anna Maria, Re Costantino e la Regina Ingrid di Danimarca

UN'ENNESIMA BOCCIATURA ALLA REGIONE FRIULI-V. G.

ANCHE LA LEGGE N. 10 DICHIARATA INCOSTITUZIONALE

Perplessità del Consiglio di fronte ai continui rigetti da parte del Governo centrale - I provvedimenti per la bachicoltura

Fatica di Sisifo alla Regione: da una parte lavorano per fare le leggi, dall'altra le rigettano. Ieri nuova, ennesima doccia fredda al Consiglio regionale: anche la legge n. 10, concernente gli organi e le procedure per la programmazione regionale, legge che l'Assemblea aveva approvato il 28 dello scorso maggio, è stata respinta dai censori governativi per motivi di illegittimità costituzionale.

Ne ha dato notizia formale il Presidente del Consiglio regionale de Rinaldini, cui è pervenuto, tramite il Commissario del Governo, l'ormai consueto telegramma, stavolta un po' più lungo e circostanziato degli altri, telegramma che ribalta la legge in molti punti, con ampia gamma di osservazioni in diritto. I punti di maggior spicco riguardano in sintesi tre argomenti: 1) la regolamentazione dei rapporti Stato-Regione nell'ambito delle rispettive attribuzioni, con precisazioni mediante legge statale di appositi coordinati procedimenti; 2) eccessiva discrezionalità agli organi regionali esecutivi in ordine al conferimento di incarichi di consulenza, assunzione personale destinato al Centro regionale di programmazione, trattamento economico e altri dettagli; 3) la Regione non ha competenza a dettare norme in materia di tutela delle minoranze etnico-linguistiche, essendo tale settore riservato esclusivamente allo Stato.

I continui rigetti di leggi regionali da parte del Governo centrale formano oggetto di perplessità e di grave disagio in seno al Consiglio regionale, e in particolare fra gli schieramenti politici di minoranza. L'argomento è serio per vari ordini di considerazioni, ma soprattutto per due basilari e istintive domande che i consiglieri regionali responsabilmente si pongono: o i disegni di legge vengono impostati male, e quindi mancano dei fondamentali requisiti giuridici e istituzionali; o vi è da parte dei censori la precisa volontà di inficiare tutto ciò che promana dal potere legislativo autonomo dell'Ente Friuli - Venezia Giulia. Il quesito va affrontato, considerato e risolto: altrimenti il Consiglio regionale continuerà a legiferare a vuoto, non disporrà di strumenti legislativi atti a renderlo vivo e vitale, perderà il suo prestigio.

Ieri, intanto, l'Assemblea ha varato una nuova legge regionale, quella relativa ai provvedimenti a favore della bachicoltura, provvedimento di cui è stato relatore il consigliere Del Gobbo. La legge, dopo ampie discussioni e calorosi interventi da parte di consiglieri competenti in materia, è stata approvata all'unanimità con la sola astensione dei comunisti, che si erano dichiarati favorevoli al provvedimento solo se fosse stato accettato un loro emendamento riguardante la destinazione delle provvidenze. Secondo i loro illustratori dello emendamento, Moschioni e Bacicchi, tale destinazione rimane dubbia e limitata, cioè non chiarisce che il contributo vada a chi materialmente lavora nel settore. L'emendamento, messo ai voti, è stato respinto. Onde l'astensione comunista. La legge è stata dichiarata urgente.

La discussione è iniziata con l'illustrazione del disegno di legge da parte del suo relatore, Del Gobbo. Hanno successivamente preso la parola i seguenti consiglieri: Moschioni (PCI), Urli (DC), Angeli (PSI), Boschi (MSI), Trauner (PLI), Cogo (DC), De Biasio (DC), Mizzau (DC), ciascuno approfondendo aspetti tecnici e politico-programmatici della materia e, nella generalità, dicendosi favorevole alla legge.

Sono stati quindi presentati due ordini del giorno, uno dei comunisti Sema, Bacicchi, Siskovic, Coghetto, e uno firmato dal socialdemocratico Devetag e dai democristiani Mizzau, Metus, Cogo e Chieu. I comunisti chiedevano la costituzione di una commissione consigliare integrata da rappresentanti delle categorie interessate e da tecnici; la maggioranza invitava la Giunta a predisporre un piano di incentivazione dell'allevamento del baco, piano da presentarsi al Consiglio entro il prossimo ottobre.

Dopo la breve replica del relatore Del Gobbo e l'altrettanto breve esposizione del punto di vista giuntale da parte dell'assessore Comelli, sui due ordini del giorno sono intervenuti i consiglieri Sema (PCI), Boschi (MSI) e Angeli (PSI). Respinto l'o.d.g. comunista, accolto quello di maggioranza.

In sede di discussione dei singoli articoli, si è parlato molto all'art. 1, che vedeva l'emendamento comunista (poi respinto) e altri piccoli ritocchi, uno dei quali proposto dall'assessore Comelli sulla destinazione delle provvidenze, ritocco che non ha trovato consenziente il consigliere Bacicchi, il quale ha poi preannunciato l'astensione del suo gruppo al voto generale sulla legge. Vi era un emendamento comunista (Moschioni) anche all'art. 3, ma è stato ritirato.

Per quanto concerne le risposte alle interrogazioni e alle interpellanze, da segnalare principalmente quelle date dall'assessore Marpillero ai consiglieri Trauner (PLI) e Devetag e Renato Bertoli (PSDI) in tema di costruzione eventuale del protosincrotrone a Doberdò del Lago. L'assessore ha assicurato Trauner che sono state sollecitate in sede governativa azioni concrete presso il CERN per realizzare l'opera; ha tranquillizzato Devetag e Bertoli sulla possibilità tecnico-scientifica di attuare l'opera prevista nella zona di Doberdò, confermando le caratteristiche di asismicità del terreno accertate da autorevoli scienziati.

Lo stesso assessore ha risposto anche al consigliere Bergomas (PCI), assicurando che non vi è alcun programma di privatizzazione per le Officine Elettromeccaniche di Monfalcone; al consigliere Volpe (PSI), sul trasferimento del deposito Monopoli di Udine a Venezia (il problema è tuttora all'esame del Ministero); nonchè all'interpellanza Moro e Giacometti (PSI) sull'intervento della Regione per sanare la situazione della Miniera di Cave del Predil: con le norme di attuazione potranno verificarsi azioni concrete in tal senso.

L'assessore Masutto ha fornito ragguagli ai consiglieri Rigutto, Cogo, Bianchini in tema di attuazione della legge n. 60 sulla liquidazione del patrimonio della gestione INA CASA: l'assessorato ha intrapreso una azione presso il competente Ministero e presso la direzione generale della GESCAL: informerà direttamente gli interroganti degli sviluppi dell'azione.

Per il resto della settimana il Consiglio svolgerà intensa attività di commissioni; tornerà a riunirsi in seduta pubblica martedì prossimo.

IL PROCESSO DI VARESE CONTRO ZANGRANDI E FELTRINELLI

Versioni contrastanti sulla cattura di Roatta

Decisa dal Tribunale l'acquisizione di tutti i documenti relativi all'inchiesta svolta sulla mancata difesa di Roma

Varese, 30

Un solo testimone (dei quattro convocati) si è presentato stamane al Tribunale di Varese per il processo intentato dall'ex magistrato dott. Italo Robino contro lo scrittore Ruggero Zangrandi e Giangiacomo Feltrinelli, rispettivamente autore ed editore del volume «1943: 25 luglio - 8 settembre», imputati di concorso in diffamazione a mezzo stampa. La azione giudiziaria contro l'editore e lo scrittore fu promossa dal dott. Robino, che si ritenne diffamato da alcuni passi del libro, dove risulta una presunta amicizia dell'ex magistrato con il gen. Mario Roatta, già capo di Stato maggiore e comandante del SIM (Servizio informazioni militari). Inoltre, nel libro si afferma che il processo contro il generale, promosso per scopi politici e opportunistici, non sarebbe stato istruito secondo i principi e le norme del codice penale.

Al termine delle due udienze di oggi, il Tribunale di Varese, dopo un'ora di permanenza in camera di consiglio, ha ordinato l'acquisizione di tutti i documenti relativi all'inchiesta sulla mancata difesa di Roma, rilevandone l'utilità e la pertinenza ai fini processuali.

L'avv. Viviani, del Collegio di difesa, aveva chiesto l'acquisizione di tali documenti, affermando che essi dimostreranno che il processo Roatta fu «imbastito per motivi politici». «Il processo — ha detto il legale — è stato determinato da episodi che nulla avevano a che fare con le reali responsabilità di Roatta. E' storicamente provato che l'ex capo del S.I.M. non uccise nè fece uccidere i fratelli Rosselli. Roatta è stato il capro espiatorio di Pietro Badoglio e del generale Ambrosio. Gli sono state addossate responsabilità — ha proseguito l'avv. Viviani — che non erano sue: noi abbiamo dimostrato che Roatta chiese che Roma fosse difesa; noi abbiamo dimostrato che Roatta venne tenuto allo oscuro delle trattative armistiziali; noi abbiamo ora il diritto di dimostrare ulteriormente lo assunto di Zangrandi, che non è solo una intuizione o una interpretazione di un certo periodo storico, ma è la realtà di quel periodo storico».

Stamane si era presentato un solo teste, l'avv. Antonio Colasurdo, già dirigente dell'ufficio di collegamento di P. S. fra la Questura e l'alto commissariato per le sanzioni contro il fascismo. Il sen. Palermo, l'on. Mario Berlinguer e il magistrato dott. De Martino hanno inviato telegrammi al presidente del Tribunale per giustificare la loro assenza.

L'avv. Colasurdo ha dichiarato di avere ricevuto il mandato di cattura nei confronti di Roatta, emesso dall'alto commissariato, 24 ore prima dell'arresto di questi: «Volevo protestare — ha detto — perchè non era mia competenza l'arresto di alti ufficiali, in quanto compito esclusivo dei carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria presso l'alto commissariato. Ma non feci a tempo, perchè nello spazio di 24 ore mi fu chiesta la restituzione del mandato, perchè Roatta era già stato arrestato». Il teste ha aggiunto di non sapere nulla circa le modalità dell'arresto di Roatta.

Il teste è stato congedato e l'avv. Viviani ha chiesto e ottenuto di rivolgere alcune domande al querelante, dott. Robino.

AVV. VIVIANI: *«E' vero che dopo l'inizio di questo processo lei ha presentato un esposto al Presidente della Repubblica, nel quale, oltre a diffamare Zangrandi, formula apprezzamenti poco lusinghieri nei confronti dei legali del collegio di difesa, del Tribunale, fornendo infine, un'altra versione sull'arresto del generale Roatta?»*

Robino, sollecitato dal presidente a rispondere, ammette: «Ho inviato l'esposto per chiedere che fossero posti a disposizione del Tribunale gli atti sulla mancata difesa di Roma. Un altro esposto, diverso dal primo, l'ho trasmesso al Ministro di Grazia e Giustizia, allo scopo di ottenere che in questo processo fosse possibile conoscere la verità ufficiale».

PRESIDENTE: *«E sulla versione dell'arresto di Roatta?»*

ROBINO: *«Ho dato la versione del libro di mia moglie».*

AVV. VIVIANI: *«Come mai lei, dott. Robino, fornisce al Presidente della Repubblica una diversa versione circa l'arresto di Roatta?».*

Robino si stringe nelle spalle e pronuncia parole incomprensibili.

PRESIDENTE: *«Riconosce, dott. Robino, come suo l'esposto che viene esibito dalla difesa?».*

ROBINO: *«Sì. I dodici fogli in fotocopia che mi vengono esibiti li ho indirizzati al Presidente Saragat il 3 marzo scorso».*

PRESIDENTE: *«L'esposto l'ha mandato a qualche altra persona?».*

Il dott. Robino esita a rispondere. Viene sollecitato anche dall'avv. Viviani, nonchè ripetutamente dal Presidente. Il Presidente ripete la domanda e il dott. Robino infine risponde: «A nessuno».

AVV. VIVIANI: *«Chiedo che sia verbalizzata la risposta del dott. Robino».*

Dopodichè, l'avv. Lozito ha chiesto al Presidente, dott. Zumin, che il dott. Robino fosse congedato perchè febbricitante.

L'INCIDENTE CHE FU FATALE ALLA MOGLIE

MAZZINGHI IMPUTATO DI OMICIDIO COLPOSO

Guidava a una velocità eccessiva di notte in curva e sulla strada bagnata di pioggia

Pisa, 30

La Procura della Repubblica di Pisa, a conclusione della istruttoria condotta dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Giovanni Sellaroli, ha inoltrato oggi richiesta al Presidente del Tribunale del decreto di citazione (art. 396 del Codice di procedura penale) a carico dell'ex campione del mondo dei medi junior Alessandro Mazzinghi, di 27 anni, di Pontedera, per l'imputazione di omicidio colposo, per avere causato la morte della moglie in un incidente automobilistico.

Mazzinghi, nella notte fra il 12 e il 13 febbraio del 1964, percorreva, alla guida di una «BMW 1500» targata Pisa, la provinciale da Altopascio a Bientina, con a fianco la moglie Vera Maffei, di 23 anni, di Pontedera. I coniugi, da poco tornati dal viaggio di nozze, rientravano a Pontedera dopo una cena con gli amici in un ristorante di Montecatini Terme: a causa della pioggia, l'auto sbandò, schiantandosi contro un albero; la Maffei morì sul colpo, Mazzinghi rimase ferito.

Nell'inviare al Presidente del Tribunale la richiesta a carico di Mazzinghi per omicidio colposo, il sostituto Procuratore della Repubblica rileva, dopo lo esame della perizia dell'ing. Dino Dini, della Facoltà di ingegneria di Pisa, che l'incidente avvenne per colpa dell'ex campione del mondo, che teneva una velocità eccessiva non adeguata allo stato, all'andamento e conformazione della strada in curva, bagnata dalla pioggia e caratterizzata da continui avvallamenti, nonchè al tempo, di notte, e alle scarse condizioni di visibilità.

IL CAFFE' FA DORMIRE

Bonn, 30

Il caffè non contribuisce affatto a tenere svegli e a far sentire di meno la stanchezza nei lunghi viaggi in automobile. Al contrario, secondo quanto hanno stabilito degli esperti tedeschi di dietetica riuniti a Francoforte, dopo un momentaneo aumento delle reazioni nervose e della rapidità di riflessi, il caffè provoca una stanchezza e una sonnolenza maggiori di prima. E' particolarmente pericoloso, secondo gli scienziati in questione, prendere caffè dopo aver ingerito come spesso fanno gli automobilisti nei lunghi viaggi, calmanti o tranquillanti. Caffè e tranquillanti, infatti sono all'origine di un gran numero di incidenti automobilistici.

MAESTRI APRE UNA NUOVA VIA NEL GRUPPO DEL BRENTA

150 metri «in libera» su una placca levigata

Vinta la Nord del Campanile Basso in coppia con Carlo Claus

Trento, 30

Il «ragno delle Dolomiti» Cesare Maestri e l'accademico del CAI Carlo Claus hanno portato a termine questo pomeriggio un'altra notevole impresa alpinistica: in due giorni di arrampicata, con un bivacco, hanno tracciato una nuova via sulla parete Nord de' Campanil Basso del gruppo del Brenta.

Con la riuscita scalata dei due rocciatori, è stato risolto l'ultimo problema alpinistico del gruppo delle Dolomiti di Brenta; sulla Nord del Campanil Basso si erano infatti cimentate numerosissime cordate di alpinisti di fama, ma i trecento metri di strapiombo, con difficoltà estreme, avevano sempre fatto fallire ogni tentativo.

Proprio in queste ultime settimane, le guide della zona avevano notato una insolita animazione alla base della Nord del Basso; tra gli altri, erano là scalatori famosi, qualcuno venuto anche dalla Francia, tutti con l'intenzione di approfittare delle splendide giornate di sole per tentare di aprire una via sulla durissima parete.

I binocoli puntati sulla Nord hanno rilevato, ad un certo momento, la presenza, al margine inferiore di una enorme placca gialla situata a tre quarti della parete, di due scalatori: la loro identificazione è stata facile sia per lo stile inconfondibile nell'arrampicata in libera del «Ragno delle Dolomiti» sia per l'altrettanto inconfondibile equipaggiamento della coppia Maestri-Claus, il primo col maglione rosso, l'altro col maglione blu.

Superato il primo centinaio di metri, che non presenta difficoltà eccezionali, Maestri e Claus hanno sfruttato anche alcune ore della notte per guadagnare un maggior vantaggio sulle cordate che si accingevano a tentare l'ascensione della Nord. Stamane all'alba, quando i due hanno ripreso la scalata, mancavano ancora centocinquanta metri circa alla vetta. L'ascensione è proceduta spedita per un centinaio di metri ancora, quindi, con una impresa che riesce soltanto a pochissimi specialisti, Maestri ha affrontato, in libera, gli ultimi cinquanta metri costituiti da una enorme placca gialla levigatissima, toccando la punta del Campanil Basso verso le quindici, raggiunto poco dopo dal compagno di cordata.

UN DECRETO D'AVANGUARDIA IN FRANCIA

Istituita la patente per fare l'autostop

Si tratta non soltanto di una carta d'identità ma di una vera e propria polizza assicurativa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 30

Se ne parlava da tempo e oggi finalmente è cosa decisa, anche se la data d'entrata in vigore sarà stabilita prossimamente da un decreto interministeriale: in una riunione tenutasi ieri alla presenza di Maurice Herzog, alto commissario alla gioventù e allo sport, è stata decisa all'unanimità la creazione di una carta d'identità per gli autostoppisti.

Grazie a questo documento, che dovrà fare la sua apparizione quanto prima, certamente per le prossime vacanze, si otterrà un duplice scopo: quello di permettere agli automobilisti di conoscere l'identità delle persone prese generosamente a bordo e quello di accordare agli uni e agli altri le necessarie garanzie in caso d'incidenti. La «patente per autostoppisti» sarà rilasciata da determinati movimenti e associazioni giovanili a quanti ne faranno richiesta, a condizione che essi abbiano più di 18 anni e meno di 30; per i minorenni sarà necessario che la domanda sia accompagnata da una autorizzazione paterna.

Benchè non sia stato ancora definitivamente stabilito, si sa che la nuova carta d'identità sarà luminescente e che porterà ben visibile il nome e l'indirizzo del titolare, la sua fotografia, il numero d'immatricolazione e il nome dell'associazione che l'avrà rilasciata.

Per ottenere la «patente», della validità di un anno, i giovani autostoppistit dovranno versare la somma di due franchi (250 lire): si tratta, in realtà, di una polizza d'assicurazione, grazie alla quale, in caso d'incidenti, gli autostoppisti saranno rimborsati di spese mediche, chirurgiche, farmaceutiche e delle spese ospedaliere sino a un limite di novanta giorni di degenza; in caso d'invalidità, è prevista una rendita annua di 2400 franchi o di un capitale massimo di 40 mila franchi e in caso di decesso di 20 mila franchi agli aventi diritto.

Questa assicurazione non vieta gli autostoppisti di perseguire legalmente gli automobilisti, nel caso in cui l'incidente sia imputabile a una loro infrazione al Codice dell astrada. Dal canto suo, l'automobilista è coperto senza limitazione di somma per danni corporali e sino a un milione di franchi per danni materiali se l'incidente è causato dall'autostoppista.

Vice

Il processo Barbier

CHIESTA LA MORTE per l'agente della Gestapo

Parigi, 30

Il Procuratore della Repubblica ha chiesto la pena di morte per Jean Barbier, l'ex agente della «Gestapo» processato dalla Corte di sicurezza dello Stato e incolpato di aver commesso atroci crimini contro partigiani ed ebrei durante l'occupazione tedesca, nella regione di Grenoble.

Il Barbier, che era riuscito a fuggire alla cattura dopo la liberazione, era stato arrestato nel 1963 in circostanze fortuite: per quasi vent'anni, si era nascosto sotto falso nome a Marsiglia. Identificato, l'ex agente della «Gestapo» venne denunciato a piede libero, ma chiese di essere incarcerato, senza dubbio per sfuggire alla vendetta dei partigiani che lo avevano riconosciuto.

Il processo si è aperto lunedì davanti alla Corte di sicurezza dello Stato. Il Barbier ha sempre negato i crimini imputatigli, affermando che durante la guerra aveva scelto il campo dell'invasore tedesco «per motivi ideologici», ma che non aveva mai partecipato alle azioni di rappresaglia contro i partigiani, nè agli atti di violenza e alle deportazioni degli ebrei.

Le testimonianze a carico dell'ex aguzzino sono schiaccianti. Per tre giorni, nell'aula della Corte di sicurezza dello Stato, sono sfilati i testimoni e il pubblico è rimasto spesso inorridito udendo la rievocazione dei crimini compiuti dall'imputato.

Gli avvocati della difesa pronunceranno domani le loro arringhe.

L'OPINIONE DI ARTHUR CONTE, AUTOREVOLE STUDIOSO DELLA CONFERENZA DI BANDUNG

Un affare per gli afro-asiatici il «Putsch» ordito da Boumedienne

Alla rinviata riunione di Algeri si sarebbe certamente prodotta una rottura nel terzo mondo Pechino mirava proprio a ciò: sta ora ai Paesi interessati meditare nello spirito del 1954

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 28

Tutto sommato, il Putsch di Boumedienne è stato una benedizione per molti Paesi afro-asiatici. Esso ha fornito il pretesto per chiedere, nei corridoi, il rinvio al 5 novembre della conferenza di Algeri del 29 giugno, conferenza di cui il meno che si potesse dire è che era partita male, e che preannunciava rischi di scissione in seno al terzo mondo. La diserzione dei Paesi dell'Africa nera, le dispute intorno alla partecipazione dell'Unione Sovietica e di altri Stati, la precipitazione con cui i non impegnati si sono buttati sugli avvenimenti d'Algeria per chiedere l'aggiornamento dello incontro, infine le aggressive dichiarazioni contro i «sabotatori imperialisti» rilasciata dal Ministro degli Esteri cinese prima di lasciare Algeri, lasciano travedere, a posteriori, che cosa sarebbe stata la conferenza del 29, se si fosse svolta. Sarebbe stata la cassa di risonanza di tutte le divisioni e di tutte le contraddizioni del terzo mondo. Sarebbe stata, soprattutto, il teatro di uno scontro forse definitivo tra Pechino e Mosca, scontro che avrebbe imposto a più o meno lunga scadenza scelte laceranti.

Ormai è evidente che la Cina comunista contava di lanciare, dalla tribuna del «Club dei 'vini», una «anti ONU» rivoluzionaria, diretta contro gli Stati Uniti da un lato e contro l'Unione Sovietica dall'altro, e che pur di raggiungere questo scopo non avrebbe esitato a provocare scissioni ed emorragie in seno al blocco nato dalla conferenza di Bandung del 1955. Amara soddisfazione, quella dell'India, per avere ottenuto un rinvio di quattro mesi: ma almeno si è evitata la rottura. A Mosca i dirigenti sovietici respirano. La mancata partecipazione dell'URSS sarebbe stata una «Waterloo diplomatica», ma se i diplomatici russi fossero intervenuti, uno scontro pubblico con i cinesi sarebbe stato inevitabile.

Il clima quasi drammatico, in ogni caso di confusione e d'incertezza, in cui è maturato l'aggiornamento del «vertice» di Algeri ci riporta, per contrasto, alle belle speranze fiorite dieci anni or sono a Bandung, nella stazione climatica indonesiana prossima a Giakarta, dove erano convenuti, per la prima volta nella storia, i rappresentanti dei popoli di colore: un miliardo e mezzo di uomini, oltre la metà della popolazione del globo. A Bandung si erano riuniti gli «Stati generali» dei popoli che liberatisi dal colonialismo, impazienti di affermarsi sulla scena mondiale, esitanti fra le ideologie e le pressioni dei «giganti», avvertivano il bisogno di trovare un'unità di misura e una bandiera comuni, per fare insieme il tratto di strada che li separava dalla «civiltà bianca». Nazioni feudali come il Nepal e Stati americanizzati come la Liberia, dittature militari come l'Egitto e regimi comunisti come la Cina, Paesi tormentati dall'anarchia come l'Indonesia e Stati rigidamente teocratici come l'Arabia Saudita, avevano creduto possibile stipulare un patto che al di là delle divergenze di razza, di storia e di religione, fissasse i principi di una imperitura solidarietà.

A Bandung le «querelles» non erano mancate: Nehru contro Sir John, Zorlu contro Nasser, il Vietnam del Sud contro quello del Nord, il Pakistan, il Siam e le Filippine (firmatari del Patto del Sud-Est asiatico) contro i neutralisti, l'Iran contro l'Afganistan, il Libano contro la Siria. Su queste divergenze si era potuto, in occidente, ironizzare: parlare — come aveva fatto il «Times» — di una conferenza di «self-irritants»; vedere soltanto un «carnevale» di monaci buddisti, di sceicchi con turbanti, di berberi del deserto e di funzionari comunisti accaniti a conciliare l'inconciliabile e a suscitare gli spettri di un nuovo «razzismo antirazzista».

E tuttavia (sarà bene non dimenticarlo oggi, di fronte al triste spettacolo di Algeri) la conferenza di Bandung era stata un grande avvenimento storico. Da una parola derivata dal sanscrito — «Pantjasila» o «Cinque principi» — era scaturita una «filosofia della solidarietà del terzo mondo. I cinque principi erano il rispetto per l'integrità e la sovranità di ogni Paese, il rifiuto dell'aggressione, la condanna dell'ingerenza negli affari interni degli altri Stati. L'eguaglianza e la cooperazione, la coesistenza pacifica. «Era parso, — ci dire Arthur Conte — che intorno alla «Carta di Bandung» fosse possibile organizzare stabilmente un «terzo blocco» non impegnato, che fosse capace di portare un contributo decisivo all'equilibrio mondiale».

Le origini della disputa tra i colossi del comunismo

Scrittore e uomo politico radicale, ex ministro della Quarta Repubblica ed ex presidente dell'Unione europea occidentale, Arthur Conte è l'autore di un recentissimo libro — «Bandoung, tournant de l'histoire» — che costituisce la prima analisi completa finora pubblicata in Europa, e forse in occidente, sulla conferenza afro-asiatica del 1955. Obiettivo e documentato, il libro assume un valore di grande attualità alla luce degli avvenimenti di Algeri, ed è questa la ragione per cui abbiamo chiesto ad Arthur Conte di definirci, tenendo conto delle realtà diplomatiche di questi giorni, il «mito» di Bandung, quale risulta dai documenti sui quali ha portato la sua analisi.

«Nello spirito dei suoi promotori Nehru e Sukarno — ci ha detto — Bandung doveva essere una «messa del pacifismo», esprimere cioè le preoccupazioni dei popoli che temevano le conseguenze di un'apocalisse atomica. Ma Bandung fu anche, fin dall'inizio, un'altra cosa. Dopo il discorso inaugurale di Sukarno, diventò subito evidente che a Bandung si era adunato un terzo mondo, e che questo terzo mondo era deciso a promulgare una carta comune dei Paesi proletari. Bandung fu, al crepuscolo del colonialismo, la fortezza dei popoli di colore eretta contro i «quartieri alti» dell'uomo bianco.

«A Bandung, lei scrive, ci fu una delusione: Nehru. Ed una rivelazione: Ciu En-lai».

«Nehru aveva sperato di dominare la conferenza. Eravamo nel '55, dalla tribuna delle Nazioni Unite l'India esercitava una grande influenza sui Paesi non impegnati. Bandung avrebbe dovuto essere, per Nehru, l'occasione per affermare davanti al mondo l'influenza e la autorità di un neutralismo che, nel suo spirito, non si differenziava dal pacifismo. Ma Nehru sopravvalutò le proprie possibilità. L'India era già in conflitto con il Pakistan per il Cashemir, con Ceylon per la minoranza indiana. Ci fu dunque, a Bandung, una solitudine di Nehru. Anzichè superarla con la serenità ed il distacco, egli l'aggravò mostrandosi irascibile e nervoso. Questo nervosismo quasi femmineo contrastò con la calma olimpica di Ciu En-lai, che mise nell'ombra l'autorità di Nehru, scartò le altre comparse e finì per apparire come il maestro del gioco».

«Crede che Ciu En-lai avesse avuto subito coscienza della sua forza?».

«No, l'ascendente della Cina comunista fu una rivelazione per lo stesso Ciu En-lai. La decisione di invitare Pechino anzichè Formosa era stata presa con tre voti contro due alla riunione preparatoria del dicembre del '54. A Bandung la Cina comunista avrebbe dovuto essere la parente povera. Invece non fu così. Per capire che cosa successe, bisogna ricordare che l'Unione Sovietica non era stata invitata alla conferenza, che il Paese di Lenin era stato scartato dal primo congresso mondiale dei popoli proletari, perchè — era la tesi di Nehru — si trattava di una potenza "troppo europea". Ora, nell'assenza dei diplomatici russi, la conferenza di Bandung si fece non soltanto senza l'Unione Sovietica, ma contro di lei. Si era al tempo dei moti anticolonialisti nel Nord Africa, nel Kenia, nel Tanganica, e molti delegati si scagliarono contro gli "imperialisti" francesi e britannici. Ma gli attacchi più violenti furono contro gli Stati Uniti, la cui 7.a Flotta cominciava ad incrociare al largo delle coste cinesi, ed il "colonialismo russo" nell'Europa orientale, nel Turkestan, in Armenia, in Siberia. Di fronte agli attacchi contro la "grande sorella" Ciu En-lai rimase impassibile. Fu a Bandung che la Cina comunista intuì, per la prima volta, la possibilità di provocare il declassamento ideologico dell'URSS, e di assumere la direzione esclusiva del proletariato mondiale».

«La "querelle" cino-sovietica avrebbe le sue origini remote a Bandung?».

«Sì, nella misura in cui la diplomazia cinese misurò, per la prima volta, le sue possibilità di penetrazione nel terzo mondo. Su queste intuite possibilità Ciu En-lai ha costruito, in questi dieci anni, tutta la sua politica. La conferenza di Algeri del 29 giugno avrebbe dovuto essere il coronamento. L'Unione Sovietica avrebbe dovuto essere sospinta, una volta per tutte nel campo degli "imperialisti", e Pechino avrebbe dovuto assumere la "leadership" del terzo mondo».

«Lo scontro potrà essere evitato a novembre?».

«I pronostici sono difficili. Ciò che è certo è che i russi continueranno a battersi per partecipare alla conferenza, ed i cinesi continueranno ad opporvisi. Il dilemma che si poneva ad Algeri intorno alla partecipazione o all'esclusione della Unione Sovietica è stato soltanto rinviato, non risolto».

Dieci anni sono trascorsi dalla prima conferenza afro-asiatica e la situazione, nel terzo mondo, è profondamente mutata. Dopo aver preso coscienza a Bandung — come ha sottolineato Arthur Conte — delle proprie possibilità, la Cina comunista ha creduto giunto il momento di partire all'«assalto della diligenza». Le reazioni degli altri Paesi hanno provato che aveva fatto male i conti. Se analizzerà le ragioni che hanno determinato l'aggiornamento di Algeri, la diplomazia cinese dovrà prendere atto di una serie di «realtà» prima sottovalutate. Dovrà prendere atto che una larga parte del terzo mondo non intende infeudarsi al comunismo. Che è per lo meno esagerato affermare — come ha fatto Ciu En-lai — che in Africa esiste un'«eccellente situazione rivoluzionaria». Che ad Algeri erano convenuti, oltre agli alleati della Cina, amici degli Stati Uniti, clienti della Francia, associati del Commonwealth, Paesi gelosi della loro indipendenza dai blocchi.

Ad Algeri, nei giorni scorsi, è stato sconfitto non lo spirito di Bandung, ma il sogno di dominazione cinese. Lo spirito di Bandung potrà forse rinascere, se i Paesi del terzo mondo sapranno non offrire pretesti alla Cina per riguadagnare il terreno perduto.

Ugo Ronfani



Nehru, Ciu En-lai e Boumedienne: tre protagonisti del movimento afro-asiatico iniziatosi nel '54

VALLETTA A MOSCA ricevuto da Kossighin

Mosca, 30

Il Presidente del Consiglio dei Ministri dell'URSS, Kossighin, ha ricevuto oggi al Cremlino il presidente della «Fiat», prof. Vittorio Valletta, che si trova a Mosca su invito del comitato statale sovietico per il coordinamento delle ricerche tecniche e scientifiche, e ha avuto con lui una cordiale conversazione. Tra il Presidente Kossighin e Valletta ha avuto luogo uno scambio di opinioni su problemi di interesse reciproco.

Hanno preso parte alla conversazione, che si è svolta alla presenza dell'Ambasciatore italiano a Mosca Federico Sensi, il rappresentante della «Fiat» a Mosca Piero Savoretti e il dott. Gino Pestelli, direttore dell'Ufficio stampa della «Fiat».

Fonti informate hanno riferito che Valletta si trova nell'URSS per discutere un'eventuale collaborazione fra la «Fiat» e i russi nella creazione di industrie per produrre utilitarie e trattori. Un comunicato sulla visita di Valletta dovrebbe essere diramato domani.

DA SOTHEBY 87 MILIONI per un Velasquez

Londra, 30

Un ritratto del duca di Olivares, dipinto da Velasquez è stato venduto per 50.000 sterline (circa 87 milioni di lire) ad una importante asta di Sotheby a Londra. Il dipinto è stato acquistato da un funzionario di Sotheby per conto di un cliente non identificato. Il mercante d'arte Agnew ha acquistato, alla stessa asta, un dipinto di una donna ed un ragazzo al lume di candela di Sir Peter Paul Rubens per 19.000 sterline (pari a 33,3 milioni di lire). Il quadro, dipinto nel 1616 è uno dei primi esempi di scene al lume di candela divenuti popolari poi nell'arte fiamminga. Un «Capriccio» di Francesco Guardi è stato acquistato da Agnew per 19.500 sterline (circa 34,2 milioni di sterline). Un piccolo ritratto di un procuratore veneziano di Giovanni Bellini è stato acquistato dalla Galleria Leger per 13.500 sterline (quasi 24 milioni di lire).

L'avvocato sul Gianicolo



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

Roma — Per vincere la calura un avvocato non ha trovato altra soluzione che trasferirsi sul Gianicolo con le scartoffie

SFRUTTANDO LA CARICA DI CAPO UFFICIO STAMPA DELL'ASSOCIAZIONE ESTREMISTA

Mangia i contributi «pro Tirolo» un dirigente del Berg Isel Bund

Costui, improvvisatosi giornalista, ha alle spalle una carriera di truffatore Anzichè ai «fratelli oppressi» le somme vanno a incrementare i suoi affari

Vienna, 30

Il bollettino di giugno della sezione del «Berg Isel Bund» di Vienna, Austria inferiore e Burgenland, ha pubblicato una diffida contro il pagamento di vaglia postali per contributi che non affluiscono nella cassa dell'Associazione, ma vanno a finire nelle «tasche di privati». Ora il quotidiano viennese indipendente «Die Presse» rivela che questa diffida è rivolta soprattutto contro i maneggi del capo dell'ufficio stampa del «Berg Isel Bund», Robert Drechsler, il quale è già stato diverse volte accusato di fare svariate speculazioni commerciali e finanziarie sulla questione dell'Alto Adige.

Il giornale ricorda che in un recente processo per diffamazione (intentato da Drechsler) il giudice della Pretura di Vienna ha notato che «le somme elargite per alleviare le necessità dei sudtirolesi sono state impiegate praticamente per sviluppare la sua ditta» di pubblicità. Lo stesso Pretore, in un altro punto, ha dichiarato che Drechsler, «il quale afferma di essere commerciante e unico giornalista esercitante la sua attività esclusivamente per la causa del Tirolo del Sud, si serve di diversi metodi che non possono essere qualificati come corretti, raggiungendo risultati che tornano anche a suo vantaggio personale».

Il quotidiano viennese così prosegue: «Non si commette certamente un torto contro Drechsler se si dice che nell'estate del 1961 scoprì il Tirolo del Sud come la "professione" della sua vita. Non occorre stare a rivangare il suo passato (sette condanne per truffa), ma è certo che Drechsler non possedeva la qualificazione professionale per quest'attività giornanistica, nè aveva avuto tempo di formarsela. Così, ad esempio, è accaduto che il 9 gennaio 1963, scrivendo sulla commissione italiana di studio, la «commissione dei diciannove", di cui facevano parte sette sudtirolesi e un ladino, egli ha asserito: "Gli italiani hanno creato nell'autunno del 1961 una cosiddetta commissione di studio, nella quale, di fronte a 17 italiani, stanno 2 sudtirolesi"».

La «Presse» cita diversi esempi del particolare «stile aggressivo» di Drechsler: «Che hai fatto tu per il Tirolo del Sud? Tu mandatario, tu giudice, ,tu possidente facoltoso, tu procuratore di Stato?». Rivolgendosi a vaste cerchie di persone con tali espressioni, aggiunge il giornale, le induceva o addirittura le costringeva ad acquistare l'uno o l'altro prodotto della sua multiforme impresa pubblicitaria — opuscoli propagandistici, calendari, francobolli chiudilettera, eccetera — tutto sotto il pretesto di aiutare i poveri sudtirolesi. Il giornale conclude col mettere in evidenza il grave danno morale arrecato con tale attività affaristica alla caus adel «Tirolo del Sud» e col far presente che un numero crescente di sezioni regionali del «Berg Isel Bund» chiede l'allontanamento di Drechsler dal posto di responsabilità di capo dell'ufficio stampa dell'associazione.

Arresto... preventivo

CONDANNATO IN FRANCIA un Prefetto prudente

Compiegne, 30

Il Prefetto del Dipartimento dell'Oise è stato condannato dal Tribunale di Compiegne a pagare mille franchi (15 mila lire) di danni e interessi al signor Claude Legauffre, che era stato illegalmente detenuto durante la visita del generale De Gaulle nella regione.

I fatti risalgono al giugno del 1964: il signor Legauffre, di 30 anni, proprietario di un garage di Compiegne, venne arrestato su ordine del Prefetto dell'Oise, Gaston Pontal. Il Prefetto aveva giustificato la misura affermando che il Legauffre, le cui idee in favore dell'Algeria francese erano note, «avrebbe potuto attentare alla vita del Capo dello Stato» e che, pertanto, era necessario fermarlo per 48 ore. Il garagista trascorse in realtà 64 ore al Commissariato di Compiegne, in guardina, e in condizioni estremamente disagevoli. Fu rilasciato soltanto dieci minuti dopo che il generale De Gaulle aveva lasciato il Dipartimento dell'Oise.

Ritenendo di essere stato vittima di una detenzione arbitraria e abusiva, il Legauffre incaricò il proprio avvocato di intentare un'azione legale contro il Prefetto. Il Tribunale gli ha dato ragione, condannando Gaston Pontal al pagamento di 1.000 franchi per danni e interessi.

MENTRE IN UNGHERIA L'INONDAZIONE ACCENNA A REGREDIRE LENTAMENTE

Oltre cento miliardi di dinari i danni del Danubio in Vojvodina

La situazione più pericolosa si sta creando a Novi Sad, con nuovi straripamenti Stormi di zanzare ostacolano il lavoro di difesa degli argini e minacciano epidemie

Budapest, 30

Il livello delle acque del Danubio è calato fino a 13 centimetri nelle ultime 48 ore, nel tratto che si inoltra nel territorio ungherese. In alcune località come a Baja ed a Mohacs, si sono registrati abbassamenti di 27 e 44 centimetri rispetto al livello raggiunto con l'ondata di piena, ma l'altezza delle acque rimane ancora di 20-30 cm. al di sopra del livello massimo raggiunto nel 1954. La situazione va, comunque, migliorando dappertutto e gli argini, finora sottoposti a gravi pressioni, subiscono ora meno frequenti danni, permettendo un poco di respiro alle oltre 30 mila persone impegnate nelle operazioni di arginamento e di soccorso. Il tempo si mantiene bello ed il sole contribuisce a rassodare i terreni che vanno lentamente prosciugandosi per rifluire delle acque dalle zone allagate.

Un'intensa opera di collaborazione continua a svolgersi tra ungheresi e jugoslavi, su richiesta delle autorità fluviali di Belgrado, nello sfollamento delle persone dalla zona allagata circostante il triangolo che la Drava forma nell'incontrarsi con il Danubio. Qui, la forza delle acque ha fatto saltare parecchi argini ed un vasto territorio è stato sommerso da metri di acqua. I villaggi di Belye e Kopacs sono stati circondati e la strada per Osijek è stata bloccata. Gli ungheresi hanno collaborato nell'opera di soccorso, trasportando attraverso il territorio magiaro le persone anziane e malate, le donne e i bambini, che venivano raccolti nei paesi minacciati dalla piena. Le autorità ungheresi hanno inoltre fornito alla Jugoslavia un certo numero di macchinari adatti ai lavori di erezione delle nuove dighe, che di volta in volta sono state costruite per fermare l'inondazione.

In Vojvodina si trovano, da oltre due mesi, sotto le acque del Danubio straripato, circa 47.000 ettari di terreno fertile mentre altri 200.000 ettari sono più o meno direttamente minacciati dalle acque del fiume e dai suoi affluenti Tisa, Begej e Tamis. Decine di migliaia di persone, assieme a 14.000 militari, continuano la disperata lotta per strappare alle acque il terreno coltivato. Le acque hanno finora inondato 120 centri abitati con circa 500 mila abitanti complessivamente, e delle oltre quattromila abitazioni allagate, 600 sono crollate. Sul terreno alluvionato il raccolto è considerato perduto. Tutti i sistemi di bonifica, canali, stazioni di pompaggio ed altro, sono andati completamente distrutti. I danni approssimativi calcolati ammonterebbero ad oltre 100 miliardi di dinari.

La situazione più pericolosa si sta ora creando a Novi Sad, capoluogo della Vojvodina. Le acque del Danubio sono straripate qui in tre zone, ed hanno invaso il nuovo ponte ferroviario e stradale interrompendo così la strada internazionale che da Belgrado porta a Budapest. Anche la città di Zrenjanin, finora rimasta fuori da un imminente pericolo, è stata invasa dalle acque. Il Governo regionale della Vojvodina ha lanciato oggi una richiesta di aiuto, in quanto si trova nella impossibilità di far fronte da solo alla situazione, che sta assumendo le proporzioni di una vera catastrofe nazionale. Le richieste più urgenti riguardano tende per migliaia di persone rimaste senza tetto e materiale sanitario.

Negli ultimi giorni, inoltre, sull'immenso lago di torbide acque, sono apparsi stormi di zanzare che non soltanto ostacolano il lavoro di difesa, ma creano anche un notevole pericolo di epidemie. Per questo nuovo pericolo la Vojvodina ha anche bisogno di aiuti dall'estero. I primi soccorsi cominciano a pervenire dall'Ungheria e dalla Romania, mentre sono stati preannunciati quelli dell'Unione Sovietica. Inoltre, alcune organizzazioni umanitarie internazionali, come la Croce Rossa ed altre, hanno inviato generi alimentari, tende e vestiario.

SCONTRO FRA UN'AUTO e un elefante a Elizabeth

Elizabeth, 30

Un'automobile si è scontrata con un elefante in una strada di Porto Elizabeth. L'elefante, che veniva condotto all'abbeveratoio, è caduto sull'automobile schiacciandone il cofano. Lo autista della vettura è uscito dall'incidente sano e salvo. Il custode dell'elefante è stato ricoverato in ospedale con un choc nervoso mentre l'elefante — a detta di testimoni oculari — è sembrato «un po' scosso».

SECONDO DATI STATISTICI UFFICIALI

Un milione nel 1964 i francesi in Italia

Altrettanti hanno preferito visitare la Spagna

Parigi, 30

Un milione di francesi hanno trascorso le vacanze del 1964 in Italia e quasi altrettanti in Spagna. Lo rilevano i dati pubblicati a Parigi dall'Istituto nazionale di statistica. Il rapporto rivela anche che una famiglia francese su quattro parte per le vacanze a bordo della propria automobile e percorre in media 2500 chilometri. I francesi che vanno in vacanza sono circa 20 milioni. Tre milioni e ottocentomila si recano all'estero. Ma la maggior parte (circa 13 milioni), si recano in campagna, in montagna o al mare in casa di parenti. I campeggiatori sono tre milioni e mezzo. Molto frequentate rimangono ancora le spiagge della Costa Azzurra.

NOSTALGIE MILITARI di un obiettore di coscienza

Bonn, 30

E' stato arrestato a Bergzabern, nel Palatinato, un giovane di cui la polizia tace per ora il nome, il quale dopo essersi introdotto in una caserma della Bundeswehr, si era impadronito di una uniforme da sottufficiale, e dopo averla indossata si era recato a passeggio per la cittadina. Mentre la sentinella della caserma aveva rispettosamente salutato il presunto sottufficiale, senza notare nulla di sospetto, un agente di polizia è stato colpito dall'aspetto poco marziale e dalle borghesi scarpe gialle del giovanotto. L'agente ha condotto il finto militare al commissariato dove è risultato che si trattava di un obiettore di coscienza.

LO SCANDALO DELLA TUBERCOLOSI NELLA SCUOLA DI MONTAPPONE

Processo alla maestra che contagiò gli alunni

Sono stati incriminati anche il provveditore agli studi e altri funzionari

Roma, 30

La maestra Ida Vitali di Montappone (Ascoli Piceno), accusata di lesioni colpose per aver trasmesso la t.b.c. a numerosi ragazzi delle sue classi, verrà processata dal Pretore di Ancona. Così ha deciso stamane in camera di consiglio la I Sezione della Corte di Cassazione, presieduta dal dott. Amedeo Foschini. La richiesta che il processo non si svolgesse davanti al Pretore di Monte Giorgio, competente per territorio, era stata avanzata dal Procuratore Generale su istanza dell'Avvocatura dello Stato.

Le indagini sul delicato caso erano state condotte dal Pretore di Monte Giorgio. Il magistrato, accertato che numerosi alunni della scuola elementare di Montappone erano stati contagiati dalla maestra, malata di t.b.c., aveva incriminato per lesioni colpose gravi l'insegnante e, per concorso nello stesso reato, il Provveditore agli studi, due direttori generali del Ministero della Pubblica Istruzione, un direttore e un ispettore scolastico, il Sindaco e il segretario comunale. Essi, secondo l'imputazione, violando «per imprudenza, negligenza, imperizia, i doveri loro imposti da specifiche norme previste dalla legge sull'istruzione elementare», avrebbero permesso il verificarsi di una situazione che contribuì alla diffusione della t.b.c. fra gli scolari di Montappone. Per il magistrato, tale diffusione sarebbe stata favorita dallo stato della scuola elementare del paese, sistemata in locali niente affatto idonei: seminterrati, male illuminati, umidi, male aereati e di insufficiente cubatura.

Dopo la conclusione della istruttoria del Pretore vi è stata la richiesta di legittima suspicione, motivata da considerazioni di ordine pubblico, dato il clamore provocato dal fatto nella zona. Contro la maestra di Montappone e gli altri imputati si sono costituiti parte civile i famigliari di 23 bambini contagiati.

DODICIMILA DELEGATI in fuga per falso allarme

Miami Beach, 30

In seguito ad una telefonata anonima secondo la quale stava per scoppiare una bomba, 12.000 delegati battisti hanno dovuto sgomberare l'auditorium di Miami Beach, dove erano riuniti per l'assemblea generale dell'Alleanza battista mondiale.

CRONACHE SPORTIVE

TOUR: VINTA DA JIMENEZ L'EPICA GARA SULL'AUBISQUE E SUL TOURMALET

GIMONDI RICONQUISTA LA MAGLIA GIALLA NELLA MASSACRANTE PRIMA TAPPA PIRENAICA

Lo insidia il francese Poulidor - Motta balza dal trentesimo al quinto posto in classifica
Dieci ritirati fra i quali Adorni e Van De Kerkhove - In ritardo Van Looy e Bahamontes

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bagneres de Bigorre, 30

Lo spagnolo Julio Jimenez ha vinto per distacco la tappa dell'Ausbique e del Tourmalet, 226 chilometri da Dax a Bagneres de Bigorre che hanno riservato emozioni in misura tale quale raramente si ricorda in una tappa del Giro di Francia. Gimondi che riconquista la maglia gialla dopo che Vittorio Adorni si accascia sfinito sul ciglio della strada dell'Ausbique e si ritira venendo caricato in stato di semiconoscenza a bordo di un'auto; la Maglia gialla Van de Kerkhove che si ritira sfinito dopo aver fatto anche uno spettacolare capitombolo; Bahamontes, atteso come il protagonista delle ascese pirenaiche, che viene colto da una crisi spaventosa ed arriva al traguardo sfiorando il limite del tempo massimo; Foucher che arriva secondo, da solo, coperto di sangue per una caduta nella discesa del Tourmalet; Motta che nel finale dà battaglia per conto suo e stacca di oltre un minuto sia Gimondi che Poulidor. Gli avvenimenti da segnalare sono tanti ed importanti: la cronaca densa di episodi significativi.

La Dax - Bagneres de Bigorre ha segnato una svolta decisiva nella storia del 52.o Giro di Francia: ha fatto giustizia di tutte le ambizioni ingiustificate ed ha portato tra i primi dieci uomini della classifica tutti i concorrenti che veramente hanno il diritto di aspirare alla maglia gialla; tra di essi si è infilato anche il bravissimo De Rosso, un vero campione di regolarità.

E' stato l'elemento atmosferico che ha reso la tappa odierna «spaventosa». L'Ausbique e il Tourmalet sono stati scalati tante volte senza danni irreparabili anche da atleti che non sono arrampicatori naturali, ma oggi si è marciato a quaranta gradi di calore con un eccezionale tasso di umidità atmosferica ed era inevitabile che il fisico di molti atleti subisse un vero e proprio collasso. Da questo inferno gli italiani escono diminuiti di Adorni, che era il loro uomo di punta, ma ugualmente con un bilancio positivo. Gimondi è questa sera Maglia gialla con 3'12" di vantaggio su Poulidor e non basta. Il giovane alfiere della Salvarani ha dimostrato nel finale di non essere affatto spento, tanto che nelle ultime centinaia di metri è stato ancora in condizioni di scattare e di lasciare indietro, guadagnando un secondo, avendo alla ruota De Rosso, Martin e Poulidor che stavano finendo la corsa con lui. Gimondi non è arrivato sfinito e se sarà protetto dalla squadra nelle tappe di pianura è chiaro che per vincere il Tour si dovranno fare i conti con lui.

Poulidor segue Gimondi e per i francesi resta il grande favorito: da oggi dovrà però guardarsi anche da altri due italiani, una posizione che potrebbe portarlo alla consunzione psicofisica. Motta è il fatto quinto a 1'20 da Poulidor: oggi il capitano della Molteni ha corso decisamente bene, ha dimostrato di essere tornato in forma e certamente d'ora in avanti lo si vedrà spesso all'attacco.

Il ritiro di Vittorio Adorni

ha sorpreso tutti ed è certamente molto doloroso per gli italiani. Il vincitore del Giro ha cercato di resistere ed ha ceduto quando proprio era allo stremo della resistenza. Il dramma è avvenuto a circa dieci chilometri dalla vetta dell'Ausbique. Già da diversi minuti Adorni aveva cominciato a scivolare all'indietro nella lunga fila dei concorrenti, dava segni penosi di insofferenza al calore. Poi ha cominciato a zigzagare letteralmente sulla strada ed alla fine ha messo piede a terra abbandonandosi sul ciglio della strada. Lo hanno caricato in macchina in condizioni veramente penose. Il suo stesso calvario, con identica conclusione, ha vissuto Van de Kerkhove; Bahamontes invece, pur apparendo quasi impazzito dalla fatica, è riuscito ad arrivare a Bagneres de Bigorre al limite del tempo massimo ed ovviamente con un distacco che lo toglie senza possibilità di appello dalla rosa dei favoriti.

«Motta è arrivato al traguardo con oltre un minuto di vantaggio su Poulidor — ha detto Gimondi — se io fossi rimasto con Motta nella fuga, Poulidor, senza esagerare, di minuti ne avrebbe persi due questa sera. Io lo avrei alle mie spalle con oltre cinque minuti di distacco. Credo di essere stato proprio vittima di un maledetto colpo della sfortuna».

Anche oggi Gimondi è apparso in eccellenti condizioni di forma al traguardo, subito dopo l'aspra fatica: «Mi dispiace molto per Vittorio — ha detto Gimondi — con Adorni in squadra le mie speranze di successo finale sarebbero state certamente superiori».

La partenza da Dax è stata data pochi minuti dopo le ore 10, dopo che i corridori erano arrivati in treno da Bordeaux. Il ritmo è subito vivace ed al nono chilometro Van Looy, Aerenhouts, Junkerman, Gainche, Denson, Darrigade, Van Coningsloo e Bachelot effettuano il primo tentativo di fuga senza fortuna perchè il gruppo non si concede distrazioni. Lo stesso risultato ha, quindici chilometri più avanti, una mossa di Lebaube, Cazala, Schleck, Bachelot, De Wolf e Kunde. A botta e risposta, sempre a vantaggio del gruppo, si arriva all'ottantatreesimo chilometro dove torna alla ribalta Van Looy che si trascina dietro Wolfshohl, Poulidor, Junkermann, Janssen, Anglade, Motta, Schleck, Brands e Aerenhouts. Il gruppo accelera a sua volta ed è a questo punto che la Maglia gialla Van de Kerkhove perde le ruote.

I fuggitivi arrivano ad aver circa un minuto di vantaggio ma gli uomini di Pezzi insistono decisamente nella caccia ed al 103.o chilometro avviene il congiungimento generale. Quasi contemporaneamente viene comunicato che Van de Kerkhove ha abbandonato il Giro di Francia. Poco è il tempo per i commenti, perchè subito dopo scatta Pawles al quale si aggiungono A. Desmet, Everaert, Aerenhouts, De Haan, Pambianco, Gines Garcia, Brands, Otano, Anglade e Wolfshohl che attaccano l'Ausbique con 1'35" di vantaggio. Durante la salita, Jimenez si mette immediatamente in luce e comincia a risalire una posizione dopo l'altra: a sei chilometri dalla vetta Jimenez raggiunge Brands e A. Desmet che avevano resistito da soli al comando. Li distacca e va a vincere il Gran Premio della Montagna transitando sotto lo striscione con 12" su A. Desmet, 1'52 su Brands, 2'09 su Anglade e 2'30" su un gruppo che comprende Gimondi, Motta, De Rosso e Poulidor. Dietro frattanto si è compiuto il destino di Adorni, mentre Bahamontes sta lottando penosamente per non perdere troppo terreno. Anche Wolfshohl è già lontanissimo. Van Looy passa invece solo un minuto dopo Gimondi e nella discesa si riaggancia al suo gruppo, mentre più avanti si sono ricongiunti Jimenez e A. Desmet.

A Soulor lo spagnolo ed il belga hanno 2'15" di vantaggio. Jimenez cade, ma in breve è ancora con Desmet. Il gruppo degli inseguitori è frattanto diventato folto e comprende tutti i migliori rimasti in gara, tranne Bahamontes e Wolfshohl. Con queste posizioni inizia la scalata del Tourmalet, il grosso è a 4'10" dai battistrada.

Sulla grande salita, come era previsto, si scatena l'ultima decisiva battaglia. La sua Jimenez la risolve immediatamente a suo vantaggio: al secondo tornante scatta imperiosamente e distanzia Desmet senza lasciargli la minima speranza di ricongiungimento. Dietro sono invece Delisle, Lebabube e Foucher i primi a mettersi in azioni lasciando i compagni d'inseguimento, raggiungendo e superando Desmet. Foucher, poi, accelera ancora e tenta da solo di raggiungere Jimenez riuscendo ad arrivare alla vetta con 1'45" di distacco dallo spagnolo. Delisle ha invece ceduto e viene sorpassato da Martin, che passa a 3'35", Lebaube a 4'02, Gimondi, Motta, Zimmerman, De Rosso e Poulidor che passano nell'ordine a 4'35". La discesa è drammatica e sono Foucher e Gimondi gli uomini colpiti dalla sfortuna: entrambi riescono però a dominarla. Gimondi fora e perde terreno prezioso, ma quando salta nuovamente in sella si produce in un acrobatico inseguimento che gli vale altra ammirazione. Riprende il gruppo dei favoriti e, come si è detto, a poche centinaia di metri dal traguardo si permette di conquistare un piccolo vantaggio.

In tale gruppo non c'era però più Motta che, sceso alla disperata dal Tourmalet, si è portato da solo al terzo posto e solo negli ultimissimi chilometri viene raggiunto da Zimmermann e Lebaube coi quali taglia il traguardo 55" prima di Poulidor. Quanto a Fouchet, nella discesa è caduto rovinosamente ferendosi in più punti: ugualmente è riuscito però a conquistare la piazza d'onore tagliando il traguardo coperto di sangue.

Jacques Bonnet

Ordine d'arrivo

1) **JIMENEZ** (Sp.) che percorre i 226 km. in 6.49'19" (con abbuono 6.48'19");

2) Foucher (Fr.) 6.52'7" (con abb. 6.51'37"); 3) Motta (It.) in 6.52'19" (con abb. 6.51'37"); 4) Zimmermann (Fr.) s.t., 5) Lebaube (Fr.) s.t.; 6) Gimondi (It.) 6.53'24", 7) De Rosso (It.) s.t.; 8) Esteban Martin (Sp.) 6.53'25", 9) Poulidor (Fr.) s.t.; 10) Simpson (GB) 6.54'19", 11) Kunde (Germ.) s.t.; 12) Perez-Frances (Sp.) 6.55'34"; 13) Delisle (Fr.) 6.55'36"; 14) Haast (Ol.) 6.55'58"; 15) Pambianco (It.) 6.56'16"; 16) Gabica (Sp.) 6.56'17"; 17) Van Looy (Bel.) 6.57'17", 18) Anglade (Fr.) s.t., 19) Fontona (It.) s.t.; 20) Uriona (Sp.) 6.57'25"; 30) Fezzardi (It.) 7.0'46"; 33) Vendemiati (It.) 7.2'22"; 40) Durante (It.) 7.3'3".

Nella odierna tappa si sono ritirati: Puschel (Germ.); Van De Kerkhove (Bel.); Post (Ol.); Adorni (It.); Gomez Del Moral (Sp.); Den Hartog (Ol.); Aimar (Fr.); Stevens (Bel.); Gustave Desmet (Bel.); P. Martin (Fr.); Garcia (Sp.).

Classifica generale

1) **GIMONDI** (It.)	in	49.40'57"
2) Poulidor (Fr.)	a	3'12"
3) ex - aequo: Lebaube (Fr.) e Foucher (Fr.)	a	4'23"
5) Motta (It.)	a	4'32"
6) Simpson (GB)	a	5'59"
7) Kunde (Germ.)	a	6'16"
8) Haast (Ol.)	a	6'28"
9) De Rosso (It.)	a	6'40"
10) Zimmermann (Fr.)	a	7'21"
11) Delisle (Fr.)	a	7'58"
12) Janssen (Ol.)	a	8'32"
13) Anglade (Fr.)	a	8'37"
14) Van Looy (Bel.)	a	8'41"
15) Pingeon (Fr.)	a	9'13"
16) Pambianco (It.)	a	9'24"
17) G. Desmet (Bel.)	a	9'30"
18) Gabica (Sp.)	a	10'08"
19) Boucquet (Bel.)	a	10'14"
20) Urtona (Sp.)	a	10'40"
23) Fontona (It.)	a	11'57"

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Gimondi in azione sull'Aubisque. Si noti la correttezza della sua posizione in macchina. Alle spalle dell'italiano salgono, eretti sui pedali, Zimmerman e coperto da questi, Poulidor

G.P. della Montagna

1) **JIMENEZ** (Sp.) p. 36;

2) Brands (Bel.) p. 25; 3) Foucher (Fr.) p. 20; 4) ex-aequo: A. Desmet (Bel.) e Gimondi (It.) p. 12; 6) ex-aequo: Esteban Martin (Sp.) e Anglade (Fr.) p. 10; 8) Motta (It.) p. 9; 9) Lebaube (Fr.) p. 8; 10) Van Den Berghe (Bel.) p. 6.

TUTTO NUOVO IL TOUR DELL'AVVENIRE

Spopola lo spagnolo Diaz che conquista traguardo e primato

Ai formidabili arrampicatori iberici tengono testa i soli italiani - Corradini passa sesto in classifica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bagneres de Bigorre, 30

Gli spagnoli hanno lanciato il previsto attacco sulla prima tappa pirenaica e lo hanno concluso vittoriosamente, gli italiani hanno retto onorevolmente e i francesi hanno subito una pesante disfatta: questo il senso della decima tappa del Tour dell'Avvenire che ha portato i corridori da Dax a Bagneres de Bigorre. Il vincitore della tappa è stato l'iberico Diaz che nel finale ha lanciato il suo «a fondo» ed è arrivato al traguardo, abbuono compreso, con circa quattro minuti di vantaggio. Grazie all'impresa odierna, Diaz, alla sua seconda vittoria di tappa, ha conquistato la maglia gialla: è al comando della classifica generale con 3' di vantaggio sullo svizzero Gerger e 3"7" sul belga De Locht.

Subito dopo Diaz, a Bagneres de Bigorre, è giunto da solo, Zollinger, quindi a oltre quattro minuti dal primo, Rodriguez, Herger e e gli italiani Michelotto e Corradini. Dalla Bona è arrivato con il gruppetto successivo, comprendente anche De Locht, a circa 5 minuti dal vincitore. Dopo la prima tappa pirenaica il Tour dell'Avvenire si presenta sotto l'egida spagnola. Nella classifica a squadre gli spagnoli sono al comando pressocchè irraggiungibili.

Era previsto che la tappa vedesse alla ribalta gli arrampicatori spagnoli e italiani, ma non che per i francesi avesse una conclusione così catastrofica. André Bayssiere e Charly Grosskost, due uomini di punta della formazione tricolore, sono stati vittime di tali «cotte» che hanno provocato il loro abbandono della corsa e ha consigliato il loro direttore sportivo di farli trasportare a Bagneres de Bigorre in autoambulanza. Al momento del suo abbandono Bayssiere era insieme a Mariano Diaz all'inseguimento di Zollinger. La rincorsa aveva successo e il francese tentava a sua volta l'azione di forza; quando è crollato guidava la corsa con 3' di vantaggio su Diaz e il tedesco Goletz. A due chilometri dalla vetta del Tourmalet, Bayssiere si è messo letteralmente a zigzagare pericolosamente e i responsabili della squadra francese si sono affrettati a farlo raccogliere dalla autoambulanza.

Menteyne, Desvages, Grazioli, Leiten e Ibanez avevano composto il gruppo che per primo era andato all'attacco nella tappa odierna, l'avventura del quintetto aveva termine all'inizio della salita dell'Aubisque e toccava per breve tempo a Marine di guidare da solo la corsa. Poi avveniva un ricongiungimento di tutti i migliori e successivamente passava allattacco Zollinger che passava per primo sull'Aubisque davanti Diaz, Herger, Grosskost, Bayssiere, Marine e altri.

Nella discesa nuovo raggruppamento generale fino a quando scattava Bayssiere per andare a fare la fine ingloriosa già descritta. A metà della salita del Tourmalet era dunque Mariano Diaz che prendeva decisamente l'iniziativa alla quale resisteva per qualche chilometro il solo Zollinger. Poi, anche lo svizzero cedeva e lo spagnolo piombava solitario al traguardo dove lo aspettava la maglia gialla. Zollinger riusciva a tenere duro e a classificarsi secondo da solo, precedendo di meno di un minuto Rodriguez, Herger, Michelotto e Corradini, questi ultimi due protagonisti di un grande finale di corsa.

Ordine d'arrivo: 1) Jimenez (Sp.) 6.59'7" (con abbuono 6.58'37"); 2) R. Zollinger (Svi.) 7.2'34" (con abbuono 7.2'19"); 3) Rodriguez (Sp.) 7.3'11"; 4) Herger (Svi.) s. t.; 5) Michelotto (It.) s. t.; 6) Corradini (It.); 7) Marine (Sp.) 7.5'30"; 8) Desvages (Fr.) 7.6'23"; 9) Kirilov (Bul.) s. t.; 10) Dalla Bona (It.) s. t.; 11) De Locht (Bel.) s. t.; 12) Steevens (Ol.) 7.6'52"; 13) Perurena (Sp.) s. t.; 14) Bernard Guyot (Fr.).

Classifica generale: 1) Diaz (Sp.) 47.23'28"; 2) Herger (Svi.) a 3'; 3) De Locht (Bel.) a 3'7"; 4) Rodriguez (Sp.) a 3'16"; 5) R. Zollinger (Svi.) a 4'35"; 6) Corradini (It.) a 4'38"; 7) Marine (Spa.) a 5'10"; 8) Steevens (Ol.) a 6'2"; 9) Perurena (Sp.) a 8'50"; 10) Dalla Bona (It.) a 9'19"; 11) Suria (Sp.) a 10'17"; 12) Kirilov (Bul.) a 10'30"; 13) Peffgen (Germ.) a 10'59"; 14) B. Guyot (Fr.) a 11'20"; 15) G. Pettersson (Sca.) a 12'33"; 19) Michelotto (It.) a 14'2".

Classifica generale a squadre: 1) Spagna 142.8'40"; 2) Italia 142.24'11"; 3) Francia 142.27'32"; 4) Svizzera 142.36'57"; 5) Olanda 142.37'56".

Jean Leduc

SUI METRI 5.000

JAZY SBARAGLIA Clarke e Schul

Helsinki, 30

Il francese Michel Jazy ha migliorato il primato europeo dei 5.000 metri in 13'27"6, questa sera a Hilsinki nel corso di una riunione internazionale di atletica. Il precedente primato apparteneva allo stesso atleta dall'11 giugno scorso con 13'29". Il record del mondo è dell'australiano Ron Clarke con 13'25"8.

Ecco la classifica della gara dei 5.000: 1) Michel Jazy (Fr.) 13'27"6 (record d'Europa); 2) Keino (Kenya) 13'28"2; 3) Clarke (Australia) 13'29"4; 4) Wiggs (Ingh.) 13'33"; 5) Hallnand (Nor.) 13'37"4; 6) Najde (Sve.) 13'37" 8. Ecco i tempi dei passaggi: 1.o chilometro: 2'41"; 2.o chilometro: 2'40"4; 3.o chilometro: 2'43"8; 4.o chilometro: 2'45"; 5.o chilometro: 2'37"4.

Venti atleti hanno preso parte alla gara. Dopo soli 200 metri Jazy si è portato in testa mentre Ron Clarke rimaneva in mezzo al gruppetto e doveva prodursi in diversi tentativi per uscirne.

I passaggi ai 400 e 800 metri sono stati rispettivamente in 65"3 e 2'9". Il vincitore della medaglia d'oro a Tokio, Bob Schul ha tentato di mantenersi al passo coi due scatenati campioni ma dopo 1.600 metri era già una ventina di metri indietro. Il tempo di Jazy, che conduceva era in quel momento di 4'19".

A 500 metri dall'arrivo Clarke ha preso decisamente il comando tentando di prevenire il poderoso sprint finale di Jazy. Non vi è riuscito che in parte e a 230 metri dalla fettuccia ha dovuto cedere al francese che superandolo con impressionante facilità tagliava il traguardo con netto vantaggio sul kenyano Kipchonge che nello sprint finale aveva superato anche Clarke. Da notare che i primi quattro sono scesi tutti sotto il 13'35" di Kuts rimasto primato mondiale per diverso tempo.

Risultati di altre gare. *110 m. ostacoli:* 1) Marcel Durietz (Fr.) 14"2; 2) Hamada (Giap.) 14"4; 3) Maki (Costa d'Avorio) 14"8. *400 m. piani:* 1) Badenski (Pol.) 46"3; 2) Kiprugut (Kenia) 46"6; 3) Lewis (USA) 46"7. *Salto in alto:* 1) Burrel (USA) m. 2.06; 2) Hubner (Cecosl.) m. 2.03; 3) Hellen (Fin.) m. 2. *Peso:* 1) Varju (Ungh.) m. 18.14; 2) Leiono (Fin.) m. 17.16. *100 m. piani:* 1) Kono (Costa d'Avorio) 10"3; 2) Figueroa (Cuba) 10"4; 3) Jones (Ingh.) 10"7. *Salto in lungo:* 1) Boston (USA) m. 7.83; 2) Stenius (Fin.) m. 7.70. *Giovellotto:* 1) Kinnunen (Fin.) m. 85.02; 2) Pedersen (Nor.) m. 81.28.

LA NAZIONALE DI HAMRIN CONTRASTA QUELLA DI JAIR

Brilla Pelè ma stenta il Brasile a superare la battagliera Svezia (2-1)

Due reti sono state annullate agli americani - La vittoria appena nel finale di gara - Il solito centro di «Perla nera» - Sotto la pioggia ventimila spettatori

Stoccolma, 30

Sul campo in cui nel 1958 conquistò la Coppa del mondo, il Brasile ha battuto oggi stentatamente la Svezia per 2-1.

Gli svedesi, sorprendentemente sciolti su un campo appesantito dalla pioggia, hanno imposto alla partita un ritmo incalzante e sono riusciti anzi ad aprire la marcatura dopo mezz'ora di ottime azioni. Gli svedesi hanno iniziato a giocare con foga ed entusiasmo portandosi sotto la rete brasiliana, ma sono gli uomini d'oltre Atlantico a sparare il primo pallone pericoloso: al quinto Pelè tira da venti metri ma colpisce l'incrocio dei pali. Tre minuti dopo gli svedesi corrono un altro grosso rischio: il terzino sinistro Orvar Bergmark tocca un pallone che finisce nella sua rete ma l'arbitro, il belga Hannel, non considera valida l'autorete per una troppo decisa carica di Pelè sullo stesso Bergmark. Si susseguono poi azioni alterne, e i due portieri hanno modo di mostrare la loro bravura su tiri piuttosto pericolosi degli opposti attacchi. Gli svedesi fanno un gioco veloce e buono, dimostrandosi superiori alle previsioni. Sul campo cade una pioggerella insistente, che cessa solo dopo 35', di gioco.

E' Kurt Hamrin, l'ala destra della Fiorentina ben nota al pubblico italiano, che imposta l'azione del gol svedese. Alla mezz'ora di gioco Hamrin corre in avanti e poi serve Oerjan Persson, che porge la palla all'interno sinistro Harry Bild. Bild scatta in avanti e tira fortissimo sul lato destro della porta brasiliana: per Manga non c'è niente da fare.

Quattro minuti dopo il Brasile vede il suo attaccante Parana messo a terra nell'area avversaria, qualcuno reclama il «rigore», ma l'arbitro concede soltanto un fallo da fuori area. Il Brasile pareggia al 41': Jair si lancia in avanti con la palla dalla posizione di ala destra: mischia in area, Jair riprende e passa a Pelè libero che non ha difficoltà a mettere in rete da qualche metro nella porta svedese in quel momento indifesa. Il Brasile nel primo tempo ha cinque calci d'angolo contro tre della Svezia. Il secondo tempo vede i brasiliani farsi sempre più pericolosi: la punta di diamante dell'attacco è ancora una volta Pelè, assistito validamente da Jair che ha sostituito Garrincha. In difesa ha giganteggiato Djalma Santos. Ma sino a cinque minuti dal termine gli attacchi brasiliani di tanto in tanto interrotti da puntate dell'attacco svedese, non riescono a concretarsi.

Al terzo minuto, Jair spara forte nella rete svedese, raccogliendo un buon passaggio di Pelè, ma l'arbitro annulla il gol per fuorigioco di un altro giocatore.

Tra le file svedesi, il portiere Arne Lundquist, esordiente in nazionale è stato fra coloro che hanno maggiormente contribuito a mantenere il punteggio in limiti estremamente onorevoli. Al 26', è riuscito a deviare in calcio d'angolo un fantastico tiro di Pelè.

Flavio, che sostituiva Bianchini, al centro nel secondo tempo, ha mancato al 30' e al 39' di realizzare due passaggi pregevolissimi di Pelè. La vittoria brasiliana è stata ben meritata, secondo gli esperti di calcio locali, perchè gli ospiti hanno mostrato un maggior controllo della palla. La Svezia comunque, ha fornito una prestazione eccellente con la sua formazione composta da giovani e da vecchi da dilettanti e da professionisti.

La Svezia si è difesa in modo eccellente diretta dal 37enne Bergmark e dall'eccellente centro mediano Aake «Bajdoff» Johansson, i quattro uomini d'attacco (le due squadre hanno giocato col sistema del 4-2-4) non hanno messo assieme molte buone combinazioni: Hamrin e Persson sono stati i più efficaci. Tra i brasiliani i migliori sono stati Djalma Santos, uno dei quattro campioni del '58 presenti oggi, Gerson Jair Parana e naturalmente il migliore in senso assoluto, Pelè la «perla nera».

Il gioco è stato in complesso corretto. Lo stadio Raasunda ha visto affluire 20.000 persone, metà della sua capienza massima.

Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni: Brasile: Manga; Djalma Santos, Bellini, Orlando; Ridio, Dudu; Gerson, Jair, Bianchini (Flavio), Pelè, Parana. Svezia: Lundquist; Soderberg, Wing; Bergmark, Johansson, Mild; Hamrin, Johnsson, Grahn, Bild e Persson. Arbitro: Joseph Hannet (Belgio). Calci d'angolo: Brasile 13 (5-8); Svezia 4 (3-1); calci di punizione: Brasile 25, Svezia 18.

La Juventus decide di cedere Sivori

Torino, 30

Il consiglio direttivo della Juventus, ha esaminato le dichiarazioni fatte alla stampa la settimana scorsa dal giocatore Omar Sivori, «deplora fermamente il comportamento del giocatore — è detto in un comunicato — comminandogli una adeguata multa e decide di prendere in considerazione le richieste pervenute da altre società relative alla sua cessione.

Fongaro lascia il Genoa

Genova, 30

Livio Fongaro, che nel corso dell'ultimo scorcio del campionato scorso aveva la responsabilità tecnica del Genoa assieme a Roberto Lerici, non ha rinnovato il contratto con la società rossoblù. Fongaro, infatti, ha avuto oggi un lungo colloquio con il presidente Berrino al termine del quale è stata comunicata la decisione. Per quanto riguarda Lerici, invece, ogni decisione è rimandata al termine della campagna acquisti-cessioni.

Altafini passerebbe dal Milan all'Inter

Milano, 30

L'esistenza di trattative per il passaggio dell'attaccante italo-brasiliano Josè Altafini dal Milan all'Inter, è stata ammessa da Italo Allodi. Anche il segretario del Milan Bruno Passalacqua, ha confermato quanto detto da Allodi. Si ha tuttavia motivo di credere che Altafini venga ceduto prima della chiusura delle liste di trasferimento, le trattative sarebbero intavolate con almeno due squadre, una del Nord e una del Sud.

In merito alle asserzioni fatte in Sudamerica da Victor Benitez circa un suo credito di sette milioni verso il Messina e per il quale esisterebbe una fideussione del Milan, lo stesso segretario del Milan ha affermato: «Esiste effettivamente un credito del mediano Benitez verso il Messina pure una garanzia del Milan che verrà rispettata. Non si riesce però a capire quale interesse possa avere avuto Benitez alla divulgazione di tali particolari».

Quote Totocalcio. Il servizio «Totocalcio» del CONI comunica che le quote definitive dei premi del concorso n. 42 del 20 giugno 1965 sono le seguenti: prima categoria lire 15.688.621; seconda categoria lire 316.013.

TENNIS: TORNEO INTERNAZIONALE A TRIESTE

Notevoli gli incontri di ieri ma solo oggi in campo i migliori

Bene il doppio Cudicini-Di Davide - Saya impegnato da Costa - Due «forfait» contro l'acquisto di Olivieri

Un caldo equatoriale ha caratterizzato la seconda giornata di gare del torneo internazionale di tennis a Trieste. Si sudava anche stando seduti al riparo del provvidenziale ombrellone, mentre i giuocatori, sotto un sole che picchiava alto, stavano disputando gli incontri del secondo turno per guadagnarsi l'ammissione a quello successivo. Il gran caldo, sotto certi aspetti, è stato quindi il protagonista principale di questa giornata. Il pubblico, scarso nelle prime ore del pomeriggio, via via si è fatto più numeroso.

Anche se i «grossi calibri» entreranno in scena solamente da oggi, e quindi il livello del giuoco, di riflesso, salirà notevolmente, non si può dire che ieri lo spettacolo sia mancato. Gli incontri sono stati movimentati dai «seconda categoria» italiani e da una sola «prima». Bologna, tanto nel singolare che nel doppio. Ma sulle partite ci soffermeremo più avanti. Nel pomeriggio si era sparsa la voce che Bodo e Fanfani non avrebbero partecipato al torneo a seguito di sopraggiunti impegni professionali. La conferma del ritiro è venuta puntualmente poco dopo per telegramma. Sono cose che accadono, purtroppo, anche se non possono che dispiacere. Il «prima categoria» e «numero dieci» italiano, Olivieri, anche se in ritardo, confermava telegraficamente la sua partecipazione. Olivieri potrà giuocare solamente nei doppi però in quanto il «tabellone» del singolare maschile non può più essere ritoccato.

Ieri sono stati disputati undici singolari e tre doppi maschili. Gli incontri di maggior interesse hanno avuto per protagonisti Saya e Luciano Costa nel singolare, le coppie Chiaiese-Di Domenico e Di Davide-Cudicini nel doppio. Il triestino Costa ha dato molto filo da torcere a Saya che nel primo set ha dovuto fare appello a tutte le sue migliori energie per assicurarsi la frazione con il punteggio di 7-5. Nel set successivo Costa, un po' a corto di preparazione, non ha saputo reggere al ritmo imposto dall'avversario ed ha dovuto soccombere per 6-2. Di Davide-Cudicini hanno sprecato una grossissima occasione per arrivare ai tre set contro i più quotati Chiaiese-Di Domenico nell'ultimo incontro della giornata. I triestini, notissimi in campo calcistico (difendono rispettivamente le porte del CRDA Monfalcone e della Roma), dopo aver perduto nettamente il primo set (6-1), riuscivano a trovare la coordinazione necessaria per mettere alle corde gli avversari. Di Davide e Cudicini si portavano ben presto in netto vantaggio (5 a 2) ma si lasciavano inspiegabilmente rimontare punto su punto, e terminavano sconfitti per 7-5. Nella seconda giornata hanno superato il turno: Crotta, Saya, Mennella, Capozza, Castigliano, Di Domenico, Bologna, Bartoni, Filipucci, Ciclitira e Codermatz nel singolare; le coppie Bartoni - Castigliano, Capozza - Mennella e Chiaiese - Di Domenico nel doppio.

Per la giornata odierna sono previsti i debutti di tutti gli altri «prima categoria».

Il dettaglio. Singolare maschile: Crotta b. Brunner 6-1, 6-2; Saya b. Costa L. 7-5, 6-2; Mennella b. Grusovin 6-4, 7-5; Capozza b. Veos 6-1, 6-0; Castigliano b. Fabian I. 6-2, 6-1; Di Domenico b. Sadar p.r.; Bologna b. Zennaro 6-2, 6-0; Bartoni b. Segrè R. 6-3, 6-1; Filipucci b. Kostoris 6-3, 6-3; Ciclitira b. Bottoni 6-4, 7-5; Codermatz b. Roverelli p.r. Doppio maschile: Bartoni-Castigliano b. Cortivo-Ciclitira 8-6, 6-1; Capozza-Mennella b. Codermatz-Lenardon 6-2, 6-1; Chiaiese-Di Domenico b. Di Davide-Cudicini 6-1, 7-5.

C. N.

Anti-doping negativo per Benvenuti e Mazzinghi

Roma, 30

L'ufficio stampa della FPI comunica: «Il controllo anti-doping, eseguito su campioni biologici dei pugili Nino Benvenuti e Sandro Mazzinghi da parte del presidente della commissione medica centrale della FPI, dott. Michele Montanaro, ha dato risultato negativo».

INCONTRO DI NUOTO CON 12 GARE IN PROGRAMMA

Vienna-Lubiana-Trieste oggi nella piscina comunale

Dieci «nazionali» austriaci e jugoslavi - Tra i nostri: Spangaro, la Cecchi, la Dapretto - Aria condizionata

Come già preannunciato, avrà luogo questa sera alla piscina comunale di Riva Gulli, l'incontro triangolare di nuoto fra le rappresentative di Lubiana, Vienna e Trieste per la disputa del Trofeo «Città di Lubiana».

Alla manifestazione, che avrà inizio alle ore 21, prenderanno parte, in difesa dei colori della nostra città gli olimpionici Anna Maria Cecchi e Pierpaolo Spangaro — quest'ultimo in breve permesso da Roma dove ha preso parte al Trofeo «Sette Colli» — e la giovane dorsista azzurra Luciana Dapretto, ai quali saranno affiancati i dorsisti Amedeo Chimisso e Franco Chino, anche loro reduci dal Trofeo «Sette Colli». La nostra rappresentativa sarà completata da altri nostri noti nuotatori recentemente affermatisi ai campionati di società.

Nelle due rappresentative straniere fanno spicco i seguenti atleti nazionali dei rispettivi Paesi: Vrhovsek Dani, Demastia Urban, Trtnik Zlata, Souvan Misa per Lubiana e Suda, Kleisch, Posch Filippovits, Hafner e Grohs per Vienna.

Il campo di gara sarà il seguente: m. 400 s. l. maschili e femminili, m. 200 rana maschili e femminili, m. 200 dorso maschili, m. 100 dorso, femminili, m. 200 delfino maschili, m. 100 delfino femminili, m. 100 s l. maschili e femminili, staffette 4x100 mista maschile e femminile.

Nella piscina funzionerà l'aria condizionata; sono stati istallati gli altoparlanti.

Fangio eguaglia il record dell'Autodromo

Modena, 30

L'argentino Manuel Fangio ha eguagliato con una «Cobra-Mustang» il record dell'autodromo modenese realizzato nell'aprile scorso dall'inglese John Surtees con una Ferrari.

IL G. P. GIORGIO JEGHER

Fiesse indisposto rischia il «forfait»

A Milano, l'epidemia di tosse che ha colpito i cavalli da corsa sta allargandosi. Ne sarebbe colpito anche Fiesse, uno dei concorrenti più attesi nel Gran Premio Giorgio Jegher di sabato prossimo. Questo l'annuncio dato da William Casoli nella tarda serata di ieri alla Società triestina del trotto. Comunque pare che l'affezione di cui soffre il figlio di Joyeux Troupier non desti serie preoccupazioni e Casoli pertanto confida di rimettere in sesto il suo allievo per tempo.

Alla corsa di sabato parteciperanno sicuramente la giumenta Biera, che proprio domenica a Bologna è stata battuta dal potente sauro del cav. Battista Scala, nonchè gli allievi di Walter Baroncini, Lemar e Decima, oltre ad alcuni altri trottatori di valore. Da Roma si trasferirà Aurelio Francisci con la sua Tituba, che parteciperà al Premio Glauco Jegher dedicato alle femmine di 5 anni ed oltre con Sbadiglio.

Alippi a Trieste la Mecca del canottaggio

Giungerà oggi a Trieste l'allenatore federale Angelo Alippi, invitato dalla Federazione canottaggio per osservare la preparazione e lo stato di forma dei canottieri triestini. Particolari attenzioni verranno dedicate agli atleti del Gruppo remiero dei Vigili del fuoco il cui bilancio nelle prime riunioni nazionali di Pallanza, Napoli, Sabaudia e Salò del Garda reca undici primi posti (tre a Pallanza, due titoli allievi a Napoli, tre a Sabaudia ed altrettanti a Salò). A questa collana di successi vanno aggiunti nove secondi posti e quattro terzi.

La visita di Alippi va collegata alla prossima trasferta che i Vigili faranno a Lucerna per la regata internazionale dell'11 luglio. Sul campo remiero elvetico Trieste sarà rappresentata dall'«otto» e dal «doppio» dei Vigili che dovranno battersi in uno schieramento europeo nel quale figureranno i migliori armi europei.

Questa sera il comandante dei Vigili ing. Casablanca radunerà in un locale dell'altipiano i suoi atleti ai quali illustrerà il programma che il gruppo si prefigge per il prossimo quadriennio.

PREMIATA LA FOTOGRAFIA sportiva del mese

Milano, 30

Sotto il patrocinio dell'Unione stampa sportiva italiana si è riunita nei giorni scorsi, la Commissione del Premio FotoFacis, costituita dai giornalisti Angelo Rovelli, Gino Palumbo, Paolo Bertoldi, Andrea Coloretti, Aldo Bardelli, ed Ezio De Cesari.

La commissione ha preso in esame le fotografie sportive, pubblicate dai quotidiani sportivi e dalle pagine sportive di quotidiani e periodici, durante il mese di maggio ultimo scorso.

Secondo lo spirito del regolamento di prendere in considerazione le fotografie più significative per la documentazione dello sport italiano, la commissione ha assegnato il premio di L. 100.000 (unico e indivisibile) al fotografo Giancarlo Filippini, per una immagine scattata durante la partita Brescia-Verona. La commissione ha voluto in tal modo trascendere sul significato dell'avvenimento in se stesso per soffermarsi su un momento colto con estrema abilità così da rendere la foto raramente suggestiva.

Sono altresì da segnalare in modo particolare una foto scattata dal fotografo Peroli e una fotografia di Cesare Selmin.

La FotoFacis del mese di maggio parteciperà alla selezione finale che a fine dicembre premierà la FotoFacis dell'anno.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione e l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA stabile referenziata cercasi per piccola famiglia con cuoca fissa. Telef. 95646. 66940 B

DOMESTICA stabile onesta volonterosa cercasi. Telef. 37286.
DOMESTICA stabile tuttofare per casa moderna cercano subito coniugi. Presentarsi Karam via Cicerone 4, II p. 66943 B

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite
SERRA — corso Vitt. Eman
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi subito. Tel. 91231. 66937 C
A.A.A.A.A, PITTORE offresi subito. Telef. 34262. 46714 C
A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 723823. 46658 C
A. TAPPEZZIERE materassaio offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 26566 C
CONIUGI primarie referenze offronsi custodi o portieri villa o casa signorile. Offerte cassetta 46570 C, UPI.
ESPERTO contabilità regia previdenziali commercio industria referenziato offresi. Cassetta 26546 C UPI.
FABBRO capace tutti lavori offresi. Tel. 49405 ore serali. 66822 C
PITTORE offresi. Telef. 30619. 46556 C
TRENTENNE pratica tutti lavori ufficio offresi dalle 17.30 alle 21. Cassetta 46492 C UPI.
VOLONTEROSO moralità media età motorizzato con garanzie attitudine relazioni pubbliche per mansioni esattive e pratiche varie miti pretese offresi. Cassetta 46636 C, UPI.
19ENNE pratica lavori ufficio impiegherebbesi mezza o tutta giornata durante tutto o parte mese luglio. Tel. 23727. 66936 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. ROLE' (persiane) avvolgibili ripara vernicia cambia cinghie prontamente. Tel. 44193. 46684 CC
A. PARCHETTI riparazioni raschiature verniciature preventivi gratuiti. Abatangelo 8, Gaspari tel. 90497 66509 CC
ESEGUONSI lavori recintazioni filo spinato, reti, muretti a secco per delimitazioni, forniture terra. Tel. 42259, ore 8-9. 46631 CC
INSTALLO acqua gas riscaldamento autonomo impianti luce. Telefonare 734483. 46681 CC
PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Assortimento marmettoni plastica puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone 6, tel. 50895. 66907 CC
PITTORE esegue lavoro restauro ville, quartieri, scale, lavori in genere; prezzi modici. Telefonare 42259, ore 8-9. 46631 CC
PITTORE: restauri, pitturazione quartieri, lavabili; prezzi convenienti, preventivi gratuiti. Telefonare 65287. 46652 CC
RIPARAZIONI di radio, televisori, apparecchi a transistor ed elettrodomestici eseguiamo a prezzi modici. Installiamo antenne TV. Telef 730310 - 733295. 66804 CC

D Off. d'impiego L. 35

A CONIUGI soli preferibilmente agricoltori giovani o anche anziani purchè sani, robusti e volonterosi offresi sistemazione sicura e definitiva compreso alloggio sul posto di lavoro. Cassetta 66796 D UPI.
AIUTO banconiera pratica cercasi. Via Geppa 18. 66935 D
AIUTO commessa cerca tintoria. Presentarsi via Settefontane 29. 46708 D
AIUTO banconiera e apprendista cercansi. Bar Flavia, telefono 813201. 46704 D
AIUTO banconiera o internista 20-30 anni anche non pratica cercasi. Bar Prosen, tel. 90023. 66941 D
AIUTO banconiere, ragazza giovane per vendita gelati, cercansi. Pizzeria Lanterna, via Oriani 1. 66942 D
AIUTO banconiere o banconiera assumesi. Bar alla Stazione, telefono 29982. 66927 D
AMBOSESSI assumiamo ovunque residenti facile ricalco inquadramento sindacale. Scrivere Tozzi Via Privata Gioberti 11, Sesto (Milano). 5980 D
APPRENDISTA volonterosa cercasi. Presentarsi Ziliotto, via Milano 16, I piano. 46650 D
APPRENDISTA cerca negozio manifatture Mazzini 36. 999 D
APPRENDISTA meccanico cercasi. Garage, via Maiolica 13. 134 D
APPRENDISTA negozio commestibili cercasi. Via Buonarroti angolo Vignola. 46670 D
APPRENDISTA commesso 15-17 anni cerca drogheria. Telefonare 23736, ore negozio. 46671 D
APPRENDISTA banconiera cercasi orario diurno. Presentarsi via F. Filzi n. 8 angolo via Valdirivo. 46456 D
APPRENDISTA commessa panetteria pasticceria cercasi. Via Giulia 11. 66934 D
APPRENDISTE 15-18 anni e operaie sarta donna cercansi. Luci, viale XX Settembre 21, I piano. 46656 D
APPRENDISTE, aiuto commesse, commesse cercansi per negozio abbigliamento. Cassetta 46646 D, UPI.
BANCONIERA, aiuto banconiera e apprendista, ambosessi, cercansi. Tel. 95284. 46667 D
COMMESSO o aiuto commesso cercasi per salumeria. Telefonare 23711, orario negozio. 46657 D
DONNA e uomini giovani massimo 30enni robusti resistenti ambiente caldo cerca Pastificio Triestino, via Rio Primario 1. 2381 D
ELEMENTI attivi volonterosi massimo 40enni titolo studio inferiore cercansi per lavoro organizzato in Trieste possibilità buoni guadagni. Cassetta 46663 D, UPI.
ELETTRICISTA bobinatore pratico teleruttori capace saldare ecc. cerca Pastificio Triestino, via Rio Primario 1. 2381 D
GARAGISTA lunga esperienza cercasi per nuovo grande garage. Indirizzare cassetta 46644 D, UPI.
GARZONA cerca Sartoria Luisa, Rossetti 5. 66926 D
MEZZALAVORANTE sappia manicure e apprendista, cercansi; buon trattamento. Salone Villa, Gallina 6, tel. 93922. 66931 D
PARRUCCHIERA lavorante per venerdì e sabato, e apprendista stabile cerca Salamon, piazza Sansovino 5. 46632 D
PERITO costruttore edile pratico depositi petroliferi cerca locale società petrolifera. Referenziare: cass. 46638 D, UPI.
RAGAZZE tuttofare cercansi stagione estiva per ristorante pensione Lignano. Telefonare prefisso 0431-71334. 66939 D
RAGAZZO 15-16 anni per alimentari cercasi subito. Via SS. Martiri 16, tel. 38110. 46645 D
STIRATRICI a mano e macchina mezzelavoranti cerca Tintoria Rustia. via M. d'Azeglio 11.

E Rich. camere pens. L. 30

CAMERA 2 letti zona Belpoggio cercano due amici. Telef. 68167, ore 8-14. 46634 E
STANZA in affitto cerca impiegato statale. Specificare affitto: cassetta 66929 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

A.A. AFFITTASI stanza mobiliata acqua corrente per una persona. Via Caccia 13, I piano, porta 1. 26806 F
CAMERA mobiliata per una persona affittasi. Tel. 64782. 46676 F
CAMERA con vitto affittasi 1-2 amici. S. Francesco 2, portiere 46659 F
CAMERA centro bella arredata uso bagno affittasi signorina. Telefonare 62213. 26811 F
CAMERE matrimoniali mobiliate uso cucina altre singole affittansi. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 66938 F
LETTO in stanza centrale affittasi per signorina. Telef. 68621. 46648 F
MATRIMONIALE con comodo cucina, affittasi. Piazza Goldoni 10-I, Viggiano. 46690 F
MATRIMONIALE, bagno, telefono affittasi distinti anche breve soggiorno. Tel. 62266. 46710 F
MOBILIATA centro, bagno, soleggiata, affittasi distinto, piano secondo. Telef. 77691. 46639 F
MOBILIATA affittasi ad uomo. Piazza Borsa 5, ultimo campanello. 46642 F
STANZA matrimoniale affittasi. Tel. 70667, dalle 10-12, 16-20. Salateo. 46640 F
STANZE 2 centro, da 1 e 2 persone, bagno e ascensore, affittansi. Tel. 31872. 46679 F
STANZINO offro signora sana, da bene, custodia quartierino qualche ora. Tel. 62266. 46710 F

G Istruzione L. 30

A. ESAMI riparazioni, corsi speciali di tutte le materie. Lezioni individuali e collettive a piccoli gruppi. Scuole ENCIP XXX Ottobre 6, tel. 35798 2000 G
A. RIPARAZIONI scuole medie: preparazione accuratissima, assistenza giornaliera. Tel. 55626. 46687 G
BERLITZ School, accetta iscrizioni per corsi estivi accelerati d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2. Tel 23121 168 G
DATTILOGRAFIA e stenografia, inizio 5 luglio, corsi estivi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia. ENCIP, XXX Ottobre 6. Tel 35798. 1000 G
ESAMI riparazione computisteria, pratica, stenografia, matematica, italiano, tedesco, francese, inglese. Giulia 26. 46653 G
INGLESE, italiano, latino scuole medie inferiori, impartisce accurate lezioni studentessa liceale. Tel. 36589 46699 G

(Continua in 12.a pagina)

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite
CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MENO DEL PREVISTO IL DEFICIT FEDERALE E ATTIVA LA BILANCIA

È SEMPRE ALTO IL LIVELLO DELLA PROSPERITÀ AMERICANA

Gli sgravi fiscali decisi a suo tempo da Johnson hanno favorito molto i consumi Smentito da Washington un mutamento della politica militare per il Vietnam

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 30

Le prime operazioni offensive in grande stile svolte dai soldati americani nel Vietnam — nel corso della battaglia a 60 chilometri da Saigon — hanno dato luogo ad una dichiarazione del portavoce della Casa Bianca, il quale ha escluso «mutamenti rilevanti di indirizzo» rispetto alle direttive militari del Presidente Johnson diffuse il 9 giugno.

Il portavoce della Casa Bianca, George Reedy, ha fatto questa dichiarazione rispondendo alle domande dei giornalisti, che notavano la discordanza del ruolo definito «cercare il nemico per distruggerlo» svolto nelle ultime ore dai paracadutisti presso Saigon, e quello descritto dalla presa di posizione della Casa Bianca il 9 giugno. Venti giorni fa era stato detto che gli americani sarebbero intervenuti solo in appoggio a forze sudvietnamite impegnate dal Vietcong, e solo nel caso in cui l'intervento fosse stato giudicato indispensabile per rovesciare le sorti della battaglia. George Reedy ha però insistito: «Se ci fossero stati mutamenti di rilievo, ve ne avremmo dato notizia».

I circoli politici hanno generalmente interpretato le parole del portavoce, più che nel senso letterale, in quello ampio di una conferma della linea che il Presidente Johnson sembra seguire nel Vietnam: a metà strada fra i fautori del disimpegno e quelli di uno sforzo massicico per ottenere una «vittoria totale». I sostenitori di questa seconda tesi si son fatti sentire ancora nelle ultime ore, e in Senato li ha attaccati con durezza polemica, insolita per un dibattito parlamentare americano, il leader democratico della maggioranza Michael Mansfield. Questi ha condannato la tesi dei repubblicani come Gerald Ford, leader del gruppo della Camera, che reclamano una più fitta e massiccia ondata di bombardamenti contro il Nord Vietnam, quale strumento per piegare l'avversario senza far intervenire vaste forze di terra americane nella guerra della giungla, a Sud del 17.o parallelo.

Anche il noto articolista Joseph Alsop aveva stamane criticato l'attuale linea tattica della Casa Bianca, affermando sulla «Washington Post» che essa è sufficiente per «elevare il prezzo della sconfitta», cioè le perdite americane, ma non per procurare la vittoria contro il Vietcong.

Il sen. Mansfield ha dichiarato stamane in aula: «Questi critici non chiedono altro che massacri indiscriminati dei vietnamiti con bombardamenti aerei e navali, una strage di combattenti e di civili, di avversari e amici al tempo stesso». L'alternativa proposta dai repubblicani — ha aggiunto il leader democratico del Senato — «è più adatta a Gengis Khan o ai comunisti che non agli Stati Uniti».

In un altro settore, quello economico, la giornata odierna ha registrato la chiusura dell'anno fiscale in coincidenza con tendenze alla ripresa in Borsa, dopo le flessioni dei giorni scorsi. I primi computi provvisori indicano che il deficit federale, previsto in gennaio in quasi 5 miliardi di dollari, non ha superato i 3 miliardi e 600 milioni. Questo elemento si inserisce nella polemica sull'andamento dell'economia, polemica aperta dal discorso del presidente della Banca della Riserva federale, Martin, quindici giorni fa sulla presunta minaccia di una crisi. Secondo il finanziere, una espansione economica non può durare indefinitamente, e quella attuale americana va avanti da 53 mesi. Gli economisti del Governo Johnson affermano invece che, nell'epoca di efficaci e complesse leve di intervento economico, può esser realizzato anche il «miracolo» di una lunga prosperità.

Le informazioni diffuse in queste ore indicano pure che il deficit della bilancia dei pagamenti, nel secondo trimestre, si è trasformato in un attivo; bisognerà aspettare il conto ultimo di fine anno, ma per il momento si può registrare un successo iniziale della politica del Ministro del Tesoro Fowler di «rinuncia volontaria» agli investimenti all'estero da parte degli operatori americani.

Le fonti dell'Amministrazione, alla luce di questi dati, pongono in relazione la riduzione del deficit del bilancio federale con le misure di sgravio fiscale decise negli ultimi mesi da Johnson: l'aumento dei consumi così realizzato si è tradotto in maggiori introiti fiscali, essi dicono, ciò che dimostra la efficacia delle leve che costituiscono al giorno d'oggi l'antidoto al «fatalismo» di economisti tipo Martin.

Vice

Dai repubblicani

JOHNSON SOLLECITATO a incontrare De Gaulle

Washington, 30

I deputati repubblicani alla Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti hanno sollecitato oggi una maggiore partecipazione nucleare del paese con la Francia e hanno invitato il Presidente Johnson ad intavolare colloqui col Presidente De Gaulle.

La raccomandazione presentata da quattro rappresentanti repubblicani che hanno recentemente visitato la Francia in qualità di ricognitori e sono appoggiati dalla direzione del partito. Sarebbe destinata a ridurre i punti di rottura con Parigi.

128.o incontro ufficioso in 10 anni

«GELO» A VARSAVIA tra Cina e americani

Varsavia, 30

Gli ambasciatori a Varsavia degli Stati Uniti e della Cina comunista hanno avuto oggi uno degli incontri che sostituiscono i rapporti diplomatici, inesistenti fra i due Governi. In dieci anni ci sono stati 128 di questi incontri in terreno neutrale. I fotografi ammessi brevemente nella sala della riunione hanno riferito che l'atmosfera era per così dire gelida: gli ambasciatori e i loro assistenti non si sono neanche stretti la mano, limitandosi a salutarsi con cenni della testa.

Si ritiene che durante l'incontro l'ambasciatore americano abbia ricordato che il Presidente degli Stati Uniti ha lanciato la proposta di colloqui senza condizioni per metter fine alla guerra nel Vietnam. I cinesi — come è noto — si rifiutano di trattare se prima tutte le forze americane non siano allontanate dal Vietnam. Tempo addietro un giornalista ha chiesto all'ambasciatore Wang Kuo-chuan se gli incontri di Varsavia possano essere considerati preliminari alle trattative proposte dal Presidente Johnson e l'ambasciatore ha risposto che «nelle condizioni attuali» (intendendo evidentemente in presenza di truppe americane nel Vietnam) gli incontri non possono essere considerati tali.

COMPLETATO DALL'AVIAZIONE UN PIANO MISSILISTICO

800 «MINUTEMAN» ATOMICI PRONTI A DIFENDERE GLI S.U.

Questi poderosi razzi funzionanti a combustibile solido sono piazzati in ricoveri sotterranei - Lanciato con successo un nuovo «Titan»

Washington, 30

L'aviazione militare americana ha reso noto che, col completamento di un programma di forniture missilistiche, 800 «minuteman» sono ormai di postazione in varie località degli Stati Uniti. Gli ultimi 200 sono stati consegnati alla base Warren del comando aereo strategico, nello stato del Wyoming. I «Minuteman I» sono missili a combustibile solido capaci di portare una carica nucleare della potenza di un milione di tonnellate di tritolo a oltre 10.000 chilometri di distanza. Secondo altri piani, 200 missili «Minuteman II», modello con autonomia di 14.000 chilometri due volte più preciso sull'obiettivo e con 30 per cento in più di capacità di trasporto, saranno impiantati nelle basi di Grand Forks (North Dakota) e di Malmstrom (Montana).

Secondo informazioni recenti, i russi disporrebbero di 270 missili balistici intercontinentali, per lo più a combustibile liquido, più lenti nelle operazioni di armamento e lancio, ma capaci di cariche atomiche più pesanti. Mentre i «Minuteman» possono essere alloggiati in rampe con copertura corazzata, i missili russi devono rimanere necessariamente allo scoperto. Nell'ultima parata sulla Piazza Rossa di Mosca, il 9 maggio, si vide tuttavia un missile sovietico a tre stadi apparentemente simile al «Minuteman» e la «Tass» disse che si trattava di una telearma a combustibile solido e ricoverabile.

Un missile intercontinentale «Titan-2» è stato intanto lanciato oggi con successo in direzione rel Pacifico dalla base aerea di Mcconnel, nel Kansas. Lo annuncia il comando strategico aereo degli Stati Uniti. Secondo le prime informazioni raccolte dalla stazione telemetrica di Vandenberg, il missile percorre normalmente la prevista traiettoria, verso il bersaglio.

OGGI L'INIZIO del processo INPS

Roma, 30

Il processo per truffa all'I.N.P.S., relativa alla speculazione sui bimbi tubercolotici, comincia domani alla terza sezione del Tribunale penale di Roma. Compariranno — come è noto — dinanzi ai giudici, accusati di avere truffato l'INPS per la somma di un miliardo e 150 milioni di lire i medici: il prof. Nicola Aliotta e Salvatore Sammarco e Luigi Catasta, oltre all'amministratore dei preventori Antonino La Porta. Il prof. Aliotta è inoltre imputato di interesse privato in atti di ufficio, nella sua qualità di medico primario della Previdenza sociale.

Per il dibattimento sarà usata la normale aula della 3.a sezione penale del Tribunale, non essendo disponibile nessuna delle grandi aule delle Corti di Assise. Numerosi sono i testimoni, gli avvocati e i giornalisti che seguiranno il processo. Si prevede anche grande affluenza di pubblico, sebbene nell'aula non possano essere ammesse, data la scarsissima capienza, più di una trentina di persone. Sono previste quattro udienze alla settimana: il Tribunale spera di poter concludere la istruttoria dibattimentale nelle 19 sedute di luglio, rinviando, quindi, il processo a settembre o ottobre

IMPRESSIONANTE INCIDENTE SOTTO IL SUOLO DI BERLINO OVEST

Novanta feriti nello scontro di due treni nella metropolitana

Un convoglio fermo per un guasto è stato tamponato da quello successivo Non ha funzionato l'impianto di sicurezza - Una sola persona in grave stato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 30

Novanta persone sono rimaste ferite in un impressionante incidente avvenuto nella metropolitana di Berlino Ovest, dove un treno che viaggiava a piena velocità ha tamponato un altro convoglio fermo per un guasto. Dei feriti diciassette sono gravi, gli altri sono stati dimessi dagli ospedali dove li avevano trasportati.

L'incidente è accaduto poco dopo mezzogiorno, nel tratto della linea sotterranea che collega le centralissime stazioni dello «Zoologischer Garten» e della «Hansaplatz». Le cause non sono ancora accertate, ma a quanto sembra il convoglio tamponato era stato costretto a arrestarsi per un guasto e il treno che lo seguiva — e che viaggiava a sessanta chilometri all'ora — è andato a schiacciarglisi contro.

Tutte le vetture erano notevolmente affollate. Lo schianto ha rovesciato i passeggeri uno sull'altro, mentre i finestrini volavano a pezzi e le porte — scardinate — si spalancavano. Le grida di spavento e i lamenti dei feriti hanno fatto apparire la situazione ancora più tragica di quanto in effetti fosse. Vi è stato del panico. Chi per primo è riuscito a raggiungere le uscite, è salito alla superficie urlando. C'era anche il pericolo di folgoramenti, dato che la rete aerea si era abbattuta sui binari.

La polizia è accorsa in forze, tentando faticosamente di ristabilire la calma. Poi sono arrivati i vigili del fuoco e le autoambulanze della Croce Rossa, che — per quasi un'ora — hanno attraversato le vie del centro di Merlino a sirene spiegate per raggiungere gli ospedali, dove erano già stati predisposti servizi di emergenza (in un primo tempo si era parlato di morti, e di centinaia di feriti). Il macchinista del treno investitore era imprigionato, privo di sensi, fra le lamiere contorte della motrice. Per liberarlo c'è voluta la fiamma ossidrica. Dei feriti è il più grave, ma non si dispera di poterlo salvare.

Nella metropolitana la circolazione è rimasta interrotta fino a sera e il servizio è stato sostituito con delle improvvisate linee di autobus. Il Senato-Governo di Berlino Ovest si occuperà dell'accaduto nella sua seduta di domattina, si intende anzitutto accertare le cause del disastro e stabilire perchè non abbia funzionato l'impianto di sicurezza, di recentissima installazione, che avrebbe dovuto impedire il tamponamento bloccando il convoglio in arrivo.

Vice

Approvato il Concordato dalla Bassa Sassonia

Hannover, 30

Il Parlamento del Land della Bassa Sassonia ha approvato il Concordato con la Santa Sede che prevede, tra l'altro, la concessione di speciali diritti in campo culturale alla Chiesa cattolica. Dei 123 deputati del Parlamento della Bassa Sassonia, 96 hanno votato a favore del Concordato mentre 25, fra i quali 14 liberal-democratici, hanno votato contro, 3 deputati si sono astenuti.

Il Concordato tra la Bassa Sassonia e il Vaticano, firmato lo scorso mese di febbraio dopo anni di negoziati, provocò una scissione in seno al Governo di coalizione social-democratico e liberal-democratico in seguito alle dimissioni, in segno di protesta, dell'allora Ministro liberale della Cultura, Hans Mühlenfeld.

Il Concordato approvato oggi regola in particolare la creazione e il finanziamento delle scuole confessionali. Il Concordato prevede inoltre la concessione alla Chiesa cattolica di sussidi statali per l'educazione degli adulti e un adeguato periodo di trasmissioni, destinate ai cattolici, dalle stazioni radio della Bassa Sassonia. Esso infine definisce gli obblighi che lo Stato si assume per i sussidi al clero cattolico. La Bassa Sassonia conta 6.600.000 abitanti un milione dei quali di religione cattolica.

Un gruppo di circa 200 studenti si è unito dinanzi al Parlamento e ha inscenato una manifestazione di protesta contro l'approvazione del Concordato. La polizia è intervenuta e ha sciolto la dimostrazione.

HANOI POSSIBILISTA sul «piano Wilson»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 30

La risposta del Governo di Hanoi alla proposta di una missione di pace per il Vietnam, rappresentativa del Commonwealth nel suo complesso e costituita da quattro rappresentanti del Commonwealth fra cui il Primo Ministro inglese, è finalmente arrivata a Londra dopo il «no» secco di Pechino e il «sì» condizionato di Mosca. La risposta di Hanoi era attesa con interesse, non solo perchè era per se stessa una delle risposte-chiave, essendo il Vietnam del Nord uno dei maggiori interessati alla questione, ma anche perchè Mosca aveva appunto rimandato a dopo la risposta di Hanoi una sua risposta definitiva. La risposta del Vietnam del Nord veniva così a costituire indirettamente un episodio del duello diplomatico fra Mosca e Pechino.

Purtroppo, anche dopo questa risposta, nulla è deciso: la risposta di Hanoi è tra il «sì» e il «no», ed è valutata negli ambienti politici londinesi soprattutto come un espediente per guadagnare tempo. E' importante tuttavia che non sia un «no» deciso, e se ne potrebbe concludere che, nel duello con Pechino, la diplomazia di Mosca ha guadagnato un quarto di punto.

Essa è arrivata in forma di rapporto (un rapporto molto breve, si dice) del Console generale inglese in quella capitale, Myles Ponsonby, relativo a un colloquio di mezz'ora da lui avuto lunedì con il Direttore generale del Ministero degli Esteri del Vietnam del Nord. Lo stesso Ponsonby aveva presentato la proposta di una missione di pace del Commonwealth, il 19 giugno scorso. Ponsonby è stato chiamato al Ministero degli Esteri di Hanoi per sentirsi osservare, anzitutto, che la nota di Londra era stata indirizzata in modo errato, poichè si riferiva alle «autorità» del Vietnam del Nord anzichè al «Governo».

E. G.

LA VISITA DEL MARESCIALLO NELL'UNIONE SOVIETICA

Tito e Mikoyan uniti nelle critiche agli S. U.

Sotto accusa l'«aggressione» nel Vietnam - Mosca e Belgrado fianco a fianco sulla via del comunismo

Mosca, 30

La promessa di dare al Vietnam del Nord tutta l'assistenza necessaria «per respingere l'aggressione e difendere la sua indipendenza» è stata ripetuta oggi dal Presidente del Presidium del Soviet supremo dell'URSS, Mikoyan. Il Capo dello Stato sovietico ha parlato ad un comizio per l'amicizia fra l'URSS e la Jugoslavia. La riunione si è svolta al Cremlino, in onore della delegazione jugoslava che, guidata dal Maresciallo Tito, si trova da qualche giorno in visita ufficiale nell'URSS.

Mikoyan ha condannato la politica aggressiva degli Stati Uniti, che ha definito «ipocrita» in quanto, mentre a Washington si parla di pace, altrove si semina morte e distruzione. Di fronte a questo atteggiamento degli americani, è necessaria — ha detto Mikoyan — «l'unità di tutte le forze che combattono l'imperialismo».

Passando a parlare delle relazioni tra Jugoslavia e URSS, Mikoyan ha detto che i due Paesi marciano fianco a fianco nella lotta per la causa comunista. I colloqui avvenuti durante la visita di Tito — ha detto ancora Mikoyan — hanno dimostrato che le posizioni delle due parti «coincidono strettamente» per quanto concerne le questioni internazionali.

Dal canto suo, Tito ha riecheggiato, seppur in tono blando le critiche di Mikoyan alla politica americana, producendosi inoltre in una accalorata denuncia delle critiche cinesi alla politica della coesistenza pacifica, critiche che l'oratore ha definito «errate e estremamente nocive». «Sfortunatamente — ha detto — c'è ancora chi afferma che pace e coesistenza non sono necessarie, che anzi sono addirittura irrealizzabili, e che pregiudicano la avanzata del socialismo e la lotta rivoluzionaria dei popoli schiavi. Queste teorie, è nostra ferma convinzione, sono sbagliate e estremamente pericolose, dal momento che l'esperienza ha dimostrato come ogni aggravamento della situazione internazionale favorisca le forze reazionarie».

E' stato reso noto che i risultati dei colloqui jugo-sovietici sono stati riassunti in un documento congiunto, che verrà diramato domani sera; in esso, a quanto è dato di sapere, viene sottolineata la «netta identità di vedute, non solo sulle questioni delle relazioni reciproche dei due Paesi, ma anche delle relazioni tra i partiti, sulla base del marxismo-leninismo». URSS e Jugoslavia concordano «nel ritenere necessaria la messa al bando delle armi atomiche, la cessazione della corsa al riarmo, la liquidazione delle basi militari in territori stranieri. Belgrado e Mosca inoltre sono per la unità del movimento comunista internazionale, per l'appoggio ai movimenti di liberazione nazionale».

(Telefoto AP al «Piccolo»)

Mosca — Un atteggiamento del maresciallo Tito durante il discorso tenuto al Cremlino

PRIMA TAPPA DI UN GIRO POLITICO IN QUATTRO CAPITALI

Klaus a Parigi per trattare l'adesione dell'Austria al M.E.C.

Si ritiene che De Gaulle possa far opera di mediazione per convincere il Governo sovietico a togliere il veto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 30

Il nuovo Cancelliere austriaco Josef Klaus è a Parigi per una visita ufficiale di tre giorni, accompagnato dal Ministro e dal Sottosegretario agli Esteri Bruno Kreisky e Carl Bobleter. Parigi è la prima tappa di una «tournée» che dovrà condurre il successore di Gorbach nelle capitali delle quattro potenze che, in quanto firmatarie del trattato di Stato di dieci anni fa, restano garanti e custodi della neutralità austriaca. Comincia con un colloquio con il Primo Ministro Pompidou, la visita di Klaus comprenderà, domani, conversazioni con il Generale De Gaulle.

Il Cancelliere austriaco e il suo Ministro degli Esteri desiderano affrontare, durante il loro soggiorno, il problema dell'associazione dell'Austria al Mercato Comune. Si tratta per l'Austria di un problema vitale, perchè il suo commercio tradizionale è volto essenzialmente verso l'Europa occidentale, in particolare verso la Germania. Ma il suo statuto di Paese neutrale — così com'è stato definito dal trattato del 1955 — non le consente, a causa delle implicazioni politiche della comunità europea, di fare atto di candidatura diretta, e l'Unione Sovietica non ha mancato di far conoscere preventivamente le sue obiezioni. La Francia si è fatta interprete del desiderio del Governo di Vienna, e Klaus non mancherà di chiedere a De Gaulle che l'interessamento di Parigi si manifesti in futuro con iniziative concrete. Più precisamente, il Cancelliere austriaco spera che il Governo francese approfitti dei buoni rapporti esistenti attualmente tra Parigi e Mosca per eliminare il veto sovietico, e preparare il terreno per l'associazione dell'Austria al MEC.

Questo problema — economico — s'inquadra in un contesto di politica internazionale che tiene conto da un lato delle prospettive di dialogo aperte tra l'Est e l'Ovest e, dall'altro, dalla posizione particolare dell'Austria, Stato cerniera fra le due Europe. Tenendo presente tale contesto i giornali francesi che commentano la visita di Josef Klaus scrivono che «l'Austria porta a Parigi la speranza di un'Europa più larga» (Combat), e che «la concezione della «grande Europa» disegnata da De Gaulle risponde ai temi sviluppati dopo la guerra dagli uomini di Stato austriaci» (Le Monde). Ma «Le Monde» è il primo a considerare che, sul piano concreto, non ci si debbono attendere, dai colloqui franco-austriaci, risultati immediati. «L'appoggio francese all'associazione dell'Austria al Mercato comune — scrive — non sarà smentito, ma non potrebbe arrivare a mettere in pericolo le strutture esistenti. Ciò avverrebbe se, da parte austriaca, si pensasse di adottare la doppia appartenenza alla comunità europea e alla zona di libero scambio. Sussistono molte incognite: gli esecutivi europei non sono ancora fusi, e si ignorano le conseguenze che questa fusione avrà sui trattati.

U. R.

MUORE UN ALPINO cadendo da una camionetta

Merano, 30

Un artigliere alpino bresciano in servizio di leva a Merano, è morto in un inconsulto incidente avvenuto nel cortile della caserma «Cesare Battisti» sede del V Artiglieria di Montagna. Giuseppe Muraghelli di 23 anni, di Brescia, era salito sul sedile posteriore di una camionetta condotta da un suo commilitone, che trainava un rimorchietto a due ruote, carico. Per un sobbalzo della vettura, che procedeva a bassa velocità, il Muraghelli ha perso l'equilibrio, cadendo all'indietro: una ruota del rimorchio gli è passata sul corpo spappolandogli il fegato.

SI E' SPOSATA MARINA la nipote di Mussolini

Roma, 30

Nella chiesa dei SS. Giovanni e Paolo hanno avuto luogo stamane le nozze di Marina Mussolini, figlia di Bruno, con l'ingegnere Maurizio Contucci. Ad accompagnare la sposa è stato lo zio Romano. Presenti, tra gli altri: Edda Ciano Mussolini, Anna Maria Mussolini col marito Franco Pucci, Maria Scicolone, sorella di Sofia Loren e moglie di Romano Mussolini.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

IN UNA ZONA SPERDUTA NELL'INTERNO DEL PAESE

Venti morti in Honduras nello schianto di un pullman

Le vittime sono giovanissimi ballerini costaricani

Tegucigalpa, 30

In una spaventosa sciagura stradale avvenuta nell'Honduras hanno perso la vita una ventina di ragazzi appartenenti alla compagnia nazionale del balletto costaricano. La sciagura è avvenuta nei pressi della località di San Marcos de Colon, un villaggio di poche centinaia di anime, situato in una gola a Sud di Tegucigalpa col quale le comunicazioni sono difficili.

Non è stato possibile pertanto avere fino a questo momento notizie precise e sicure sull'incidente. Perfino le comunicazioni pervenute al comando della polizia di Tegucigalpa sono contraddittorie e frammentarie. Non si è nemmeno sicuri sul numero esatto delle vittime.

Più tardi un funzionario ha detto che su un pullman viaggiavano una quarantina di persone fra cui una ventina di ragazzi del balletto ed accompagnatori. Per cause imprecisate ma presumibilmente per la tortuosità della strada, l'automezzo è uscito di strada e si è rovesciato.

---

†

Ieri, con i conforti religiosi, presso l'Ospedale Fatebenefratelli di Gorizia, si è spento serenamente, a 76 anni, il sacerdote

don Giovanni Sfecci

già parroco di Momiano.

Con profondo dolore ne danno il mesto annuncio i fratelli GIUSEPPE, MARIA ved. GIOPPO, BERTA ved. PREDONZANI, la cognata, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Domani venerdì, alle ore 9, la cara salma verrà traslata a Trieste, nella Chiesa di Sant'Antonio Nuovo, ove alle 10 saranno celebrate le esequie.

Si ringraziano i dirigenti, i signori Medici e il Personale tutto della Casa, per le cure e l'assistenza prestate, con un grazie particolare a padre Stefano Durelli.

Gorizia - Trieste
1 luglio 1965

(Preschern, tel. 9155)

---

†

Il giorno 29 giugno è mancato al nostro affetto il caro papà

CAV.
Luigi Cecchi
di anni 85

Ne danno il triste annuncio le figlie ANNA ed EDDA con il marito arch. LUIGI FOGAR, il fratello cav. uff. ADOLFO, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 1 luglio alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

†

Ci ha lasciato per sempre il nostro caro

Luigi Music

Lo piangono nel dolore la sorella EMILIA, la sua cara ARGIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 1 luglio alle ore 16.30 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Le famiglie:
CASTEREGGIO - PERTOSI
GUIDI

(I.T.F. via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Si è spenta ieri la nostra cara

Annamaria Magistri
di anni 19

Ne danno il triste annuncio i genitori, il fratello e i parenti tutti.

La cara salma arriverà da Padova domani 2 luglio alle ore 11 direttamente al Cimitero di S. Anna.

Padova - Trieste.

Le famiglie VALENTI e CAPPELLARI ringraziano, nell'impossibilità di farlo personalmente, quanti hanno voluto onorare in qualsiasi modo e forma la memoria delle loro indimenticabili

Vitalia Scrignar ved. Valenti
e
Maria Grazia Valenti

Un particolare ringraziamento ai Colleghi, alla Direzione del Credito Italiano di Udine e Trieste e alla famiglia Carnieli di Trieste che furono particolarmente vicini nel triste momento.

Udine - Trieste
1 luglio 1965

Il figlio PIETRO e la nuora GINA infinitamente grati ringraziano tutti coloro che hanno presenziato alle esequie del caro indimenticabile papà

Carlo Piranese

a loro tanto crudelmente rapito il 26 giugno 1965.

RINGRAZIAMENTO

IDA e SERGIO FONTANOT ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.

Monfalcone, 1 luglio 1965

In questi lunghi cinque anni dal triste giorno della scomparsa del nostro caro papà

Marzio Sinigaglia

con vivo rimpianto lo ricordano a quanti lo apprezzarono

I SUOI CARI

Ricorre oggi il IX anniversario dal giorno in cui un crudele destino stroncò, lontano da Trieste, la giovane vita del

CAP.
Armando Gori

I congiunti, nel ricordarLo a quanti lo conobbero e amarono, hanno il conforto di partecipare che finalmente Egli riposa nel Cimitero della sua città.

Argostoli (Grecia) - Trieste 1.7.1965

---

†

Ieri 30 giugno ci ha lasciato per sempre il nostro caro

Franco Berni
Dott. Architetto

Lo piangono la moglie, la mamma, i figli NERIO (assente) e FRANCO, la sorella ANITA con il marito ANTONIO MENEGHELLI, il fratello ERMANNO con la moglie SILVI, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 1 luglio alle ore 15.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Si ringraziano nel contempo tutte le persone che ci sono state vicine in questo triste momento.

Si dispensa
dalle visite di condoglianza

Trieste - Roma - Bahia Blanca

(I.T.F. via Zonta 3, tel. 38006)

---

† La madre, il padre e la moglie, assieme ai parenti tutti, annunciano la morte del loro caro

Boris Verginella Joung

Un ringraziamento profondo al dott. prof. Giammusso, al dott. Cioffi, al dott. Vassallo e a tutto il personale della Neurochirurgica.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Maria Di Pierro**

si è spenta addì 30 giugno, lasciando nel dolore il marito, i figli ANITA e MICHELE e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 1° luglio alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La SIP - 2ª Zona (Telve) partecipa con vivo cordoglio al lutto della famiglia per la perdita del suo apprezzato dipendente

Mario Lai

I dipendenti della SIP (Telve) si associano al lutto dei famigliari per la morte del capoufficio Sig.

Mario Lai

Il 1° luglio ricorre il IV anniversario della morte della nostra adorata figlia

Marina Muhic

Nel nostro cuore c'eri, ci sei e ci sarai sempre

Famiglie
SVETINA - NEGRO
MUHIC

Nel trigesimo della morte di

Vittorio Bergagna

per onorarne la memoria, vi sarà una Messa solenne nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo, al 3 luglio alle ore 8.30.

TAGLIO e cucito inizio 5 luglio corsi estivi pomeridiani e serali. Centro moda e abbigliamento ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 2000 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

PORTACHIAVI fascia oro con medaglia S. Cristoforo smarrito largo Piave o Rupingrande davanti trattoria Krisman. Mancia telefonando 77698. 66930 H

TESSERINO pensione smarrito via S. Giacomo in Monte da povera pensionata. Onesto rinvenitore è pregato consegnarlo portineria del «Piccolo». 1234 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. TASSO, salone, 3 stanze, stanzetta, termonafta. PASSO GOLDONI, anche uso ufficio, 3 stanze, ogni comfort. OSPEDALE MILITARE, cucina, 3 stanze. Locali affari, varie posizioni, affitta PRONTO INGRESSO, ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, 38102, PONTEROSSO 3. 134 I

A.A.A.A.A.A. BARCOLA Riviera, splendida vista mare, appartamento bellissimo in villa, due stanze, cucina, accessori, ogni comfort, giardino, pronta entrata; diversi altri, da 32.000 in poi, massimo lusso, affittansi. Telefonare 68656. 46685 I

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti centro, 3-4-5-6 camere per abitazioni e uffici, tutti comforts. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 46664 I

A.A. APPARTAMENTO via San Francesco, 4 stanze, cucina, servizi separati, 2 poggioli, cantina, riscaldamento autonomo a nafta, libero agosto. ROTONDA BOSCHETTO, appartamento 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno. centralnafta. VIALE D'ANNUNZIO, nuovo, saloncino, due stanze, stanzetta, doppi servizi, centralnafta, ascensore, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3. Tel. 28300. 46660 I

A.A. APPARTAMENTO marina: quadricamere, signorile, tutti comforts. Altri, centralissimi, rimessi nuovo (Carducci), Foscolo e Roma (primo ingresso), tutti centralnafta, ascensore, affitta ATEC, Goldoni 1. 201 I

A. AFFITTIAMO, pronto ingresso: nuovo pressi Madonnina, 2 stanze, tinello, cucinino, servizi. Altro Severo, splendido, soggiorno, 2 stanze, cucina, due bagni. Altro per 1 agosto, Rotonda Boschetto, 2 stanze, cucina, servizi. Tutti ascensore, centralnafta. 46692 I

A. AFFITTO box, Viale XX Settembre, 10.000. AICA, Canalpiccolo 2. 46693 I

A. AGEP, Crispi 14: affitta appartamenti: Matteotti, Revoltella, Crispi, Rossetti, Pindemonte, Fabio Severo. 46677 I

A. BARCOLA Cedas, in villa signorile: salone, 2 stanze, servizi, autoposteggio, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 46692 I

APPARTAMENTO nuovo paraggi Roiano, camera cameretta cucina comfort, affittasi 32.000 mensili, Amm.ne, Crispi 9. 46688 I

APPARTAMENTO p. t., Romagna 11, 2 stanze, cucina, bagno, giardino comune, affittasi, ore 11-18 presso Biasci. 46635 I

APPARTAMENTO XX Settembre, 3 stanze doppi servizi, affitto 40.000. Aica, Canalpiccolo 2 46693 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, bagno, 21.000 con poche spese, affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 46662 I

APPARTAMENTO quattro stanze, bagno, cucina, giardino, 25 mila, affittasi. «Italico», corso Italia 29. 46696 I

APPARTAMENTO, tre camere, cucina, 28.000 affittasi. Amministrazione, Largo Barriera 11, angolo Pondares. Escluso telefonate. 46697 I

APPARTAMENTO, zona SCALA BONGHI, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, giardino in comune, libero per luglio, affitta 35.000. Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 46715 I

APPARTAMENTO S. GIACOMO, 1 stanza, cucina, WC in comune, piccolo giardino, 8.500, affitta Immobiliare «CIVICA». Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 46715 I

APPARTAMENTO signorile, zona ROSSETTI, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA. Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 46715 I

BUTTRIO: affittasi appartamento, 5 vani, bagno. Scrivere cassetta 22/A, SPI, Udine. 5997 I

CAMERA, cucina, 13.000 mensili, poche spese; altro camera con focolaio, 8.000, affittansi. Amministrazione, Crispi 9. 46688 I

STANZE 5 accessori termonafta, signorile padronale pressi Tribunale; altro nuovo centralissimo adatto ufficio abitazione, 5 stanze servizi centralnafta ascensore, affittiamo, Alabarda, Spiridione 6. 46692 I

STANZE 2 ingresso libero affittansi per ufficio, Via San Nicolò 8, II. 46709 I

VANI 6 divisibili servizi giardino 12 km. Udine (collina) affittansi. Tel. 59511, Udine. 6010 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A. TURISTI americani, cercano urgentemente per 2 mesi, appartamento, mobiliato, 2-3 stanze, bagno. Telefonare 68885, 46705 L

APPARTAMENTO una-due stanze, accessori, cercasi affittanza. Telefono 23143. 46696 L

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, accessori, centralnafta, cerco in affitto. Telef. 27905. 999 L

APPARTAMENTO cerco in affitto, qualunque zona, escluse agenzie. Telef. 38148. 46693 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, cercasi in affitto, non periferico. Telef. 722554. 46705 L

APPARTAMENTO stanza stanzetta soggiorno cucina, possibilmente casa nuova paraggi Roiano, ultimo piano, cercasi affitto 35.000. Tel. 62727. 66932 L

LOCALE adatto officina meccanica in centro cerco affitto. Tel. 34754, ore pranzo. 66933 L

LOCALE 80 mq cercasi affitto, zona popolata. Tel. 30022. 46683 L

MAGAZZINO 60-100 mq. anche seminterrato, cercasi in affitto, paraggi via Giulia. 46672 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. FRIGORIFERI, lavatrici superautomatiche, cucine elettrogas, lucidatrici, aspirapolvere primarie fabbriche, prezzi eccezionali. Concessionaria ditta Zennaro, deposito via S. Lazzaro 16. 46593 M

CUCCIOLI cocker spaniel, bellissimi. vendonsi. Tel. 61057. 46701 M

MACCHINA Singer, prezzo occasionissima, zig-zag, convenientissima. Mobiletti bellissimi. Rimodernature, riparazioni. Gramaccini, Barriera 10. 46669 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali, vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12. Tel 90279. 34 M

MACCHINE Singer, altre ottime marche da 15.000 in poi. Nuove zig-zag Assortimento mobiletti. Riparazioni perfette. Manzoni 4, Cosulli, telef. 96925. 26609 M

MACCHINE cucire Necchi, chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste. Monfalcone. 46557 M

OROLOGI tasca antichi, 1600-1800, miniature, soprammobili, consolle barocco, vendo privatamente. Tel. 68605. 46695 M

OROLOGI garantiti oro 18 carati garantito. Orologeria Hollesch concessionario Darwil, piazza San Giovanni 1. 26617 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Pellicce, giacche, stole, mantelle, acquisti sicuri che fanno risparmiare con garanzia della qualità. Modelli creazioni 1965-66. Ricordate, prezzi estivi. 46650 M

STUFA kerosene, vendesi. Telefono 731424, dalle 13-14 46691 M

TELEVISORE d'occasione vendesi. Telef. 75233. 26803 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO, cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi. stanze, cucine. Tel. 38196. 46680 N

A. BOTTIGLIE, ferro. metalli, stracci, carta acquistansi Carpison 20. tel 38008 68723 69 N

FERRO, giornali, elettrodomestici usati ritiro. Telef. 37646. 46711 N

MICROSOLCO 33 giri libri singoli riviste intere biblioteche acquisto pagando bene. Telef. 95935. 26110 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A. SOGGIORNO occasione armadi guardaroba frassino noce poliesteri. Falegnameria, Coroneo 39. 46637 NN

CUCINA formica grandiosa, altra piccola tinello guardaroba. Crispi 51, falegnameria. 46538 NN

CUCINE americane svedesi tutto formica, anche uso soggiorno; inoltre componibili, angolo singoli per cucinino. Modelli nuovi, prodotto perfezionato, prezzi vecchi. Massima convenienza, garanzia illimitata. Polli Petronio 32. 75 NN

MATRIMONIALI cucine tinelli attaccapanni, assortimento, prezzi convenientissimi, matrimoniale, cucina, usate, occasione, via dell'Istria 27 Mobilificio Biecher. 26729 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

RAPPRESENTANTI vendita tessuti rateale cercansi. Mantelli via Nazionale 17 Firenze. 5890 P

Q Auto moto. cicl. L. 50

A.A.A. SKODA 1000 MB, robusta, veloce, economica, nuova, modello 1965, lire 925.000. Autosalone Ban. via Genova 21. 46661 Q

A. PEUGEOT, Ban, via Genova 21: Peugeot 404, iniezione, 404 carburatore, 204/1100. Occasioni con garanzia: Peugeot 404 '64, 500 N '63, Bianchina, Simca Ariane. Favorevoli rateazioni fino 24 mesi. 46661 Q

A. R. sprint 1600, perfetta, agosto '63, 26.000 km., volante legno, scarico Conti, autoradio con antenna elettrica; altri accessori. Telefonare 41134, ore 12-15. 46641 Q

ALFA 2000 spider ottimo stato privato vende occasione 760.000. Telef. 78300. 46689 Q

BARCA motore, vele, tenda nuova, m. 6.80, vendesi. Telef. 68706, 17-19. 46655 Q

CRUISER 2 letti, wc, lavandino, motore Volvo Penta 100 HP privato vende. Telef. 811534.

FIAT 750 bianca maggio 1962, gomme nuove, privato vende urgentemente 420.000. Telef. 35221, 35096, orario ufficio. 46633 Q

FIAT 1100 lusso dicembre '59, unico proprietario vendesi. Tel. 36959 ore 8-12. 46707 Q

FIAT Osca spider 1500 magnifica privato vende oppure scambia con 500 o 600. Rivolgersi Ostuni auto, Machiavelli 28. 64 Q

FIAT 750 '62, come nuova tappezzeria pelle nera, vendo occasionissima, causa partenza. Tel. 61695 ore pasti. 46713 Q

FIAT 1100 ottime condizioni privato vende 200.000. Rivolgersi Ostuni auto, Machiavelli 28.

GIULIETTA perfetta antifurto antinebbia cinture trombe vendesi 380.000. Tel. 38834. 46569 Q

FIAT 600 D '62, '61; A.R. Gordini '62; 1100 H '60; A.R. Dauphine, Giulietta TI '58. Permute rateazioni Autorimessa Sanzio, viale R. Sanzio 27. 46673 Q

INIZIA la vendita a prezzi eccezionali per maggio-giugno ciclomotori motoleggere scooter nuovi Bianchi Ducati Testi, rateazioni favorevoli, Marzolla, Corso Italia 83, Gorizia. 1753 Q

MOTOCARRO Ducati 5 quintali nuovo fenomenale robustezza prezzo vantaggioso. Marzolla, Corso Italia 83 Gorizia. 1753 Q

MOTOBI sport 125 anno '63 affarone vendo. Tel. 35127. 66925 Q

OCCASIONE reale per amatori: Ducati 250 Diana 8.000 km. perfetta altra 98, scooter Guizzo 150, rateazioni Marzolla, Corso Italia 83, Gorizia. 1753 Q

SPIDER Alfa Romeo 2600 1963 perfetta privato vende. Telefonare 811534. 46564 Q

500 N '60, 1200 gran luce, 1100 '59, Volkswagen '63, Hillman '63, 500 C, Ratealmente, Valle 6. 46655 Q

600 D Multipla, 5 posti, 24 mila chilometri, vendesi causa partenza. Tel. 36047 ore 9-11 e 16-19. 66924 Q

600 '59 vendesi occasione. Fina F Severo 2. 46698 Q

600 multipla anno '58, 260.000 vendo. Rivolgersi Ostuni auto, Machiavelli 28. 64 Q

600 D novembre '62 29.000 km. colore bianco efficientissima. Piccardi 47. 46629 Q

850 coupé cedesi contratto anzianità 3 mesi, imminente consegna. Telef. 53302, Massari. 46700 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A. BOUTIQUE CENTRALE AVVIATISSIMA, arredamento nuovo, VENDESI prezzo occasione. Scrivere CASSETTA n. 160 R, UPI.

A. PRESTITI immediati ad IMPIEGATI e mutui IPOTECARI. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. ORARIO 16.30-19.30. Sabato 9.30-12.30. 46599 R

BAR cercano gestione giovani coniugi possibilmente città. Scrivere cassetta 46626 R, UPI.

BUFFET attivissimo centrale, rendita 600.000 mensili garantite vendesi anche a condizioni. Tel. 68424. 46706 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, 38102, PONTEROSSO 3. BOLLETTINO 1709. Accettansi Aldisiani, mutui 10-15 anni, agevolazioni pagamento, quota contanti 2 milioni. ALVIANO-SAN MARCO, PRIMO INGRESSO, piano II, cucina, 2 stanze, stanzetta, armadio muro, centraltermica, ascensore; TERZO LOTTO, possibilità piani alti, rifiniture moderne, visite 11-13, 16-19. TIGOR-SAN DANIELE, PRIMO INGRESSO, piano III-IV, cucina, stanza, stanzetta, ascensore, centralnafta, visite 16-18. BAIAMONTI 56/11 visite 15-17, VENDONSI NUOVI 1-2 STANZE ANCHE AFFITTATI, REDDITO 8%. COLOGNA 57, PRIMO INGRESSO, visite 16-18, soggiorno, stanza, stanzetta, poggiolo, grande terrazza. 134 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PALUZZA, casetta arredata, 4 stanze soggiorno, garage, industriale, televisione, 500 mq. giardino-orto, perfetta coltura. Informazioni 38102. 134 S

A.A.A.A.A.A. CASETTE graziose con bagno e giardino, completamente restaurate, da 3.200.000 in poi; appartamenti da 2 a 3 belle camere, cucina, bagno, comfort, da 3.000.000 a 4.000.000 ottimissimi affari vendonsi straoccasione. Telef. 68656. 46685 S

A.A. APPARTAMENTO soleggiato, stanza cucina spazzacucina bagno doccia veranda piano ammezzato via Baiamonti. Altro appartamento stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta via Torricelli, piano ammezzato, vendonsi. IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 46660 S

A.A. SONCINI appartamenti vista mare pronti ottobre 2-3 stanze cucina bagno poggiolo soffitta garage ascensore centralnafta finiture signorili, vendonsi. IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 46660 S

A.B. ATTICO prontingresso due stanze salone servizi terrazza, centralnafta ascensore vendesi occasione. Mutuo decennale e ulteriori dilazioni Impresa. AGEP Crispi 14. 46666 S

A.B. SAN GIACOMO MONTE (attiguo giardino Pontini) imminente inizio costruzione stabile condominiale zona aperta panoramica, 1-2-3 stanze servizi ripostigli terrazze ascensore centralnafta. Mutuo bancario, facilitazioni pagamento. AGEP, Crispi 14. 46676 S

A.B. ZONA Tribunale prossimo inizio costruzione palazzina tre piani, lussuosa tranquilla. Appartamenti salone, 5 stanze triservizi terrazze giardino garage mansarda. AGEP, Crispi 14. 46665 S

A. AFFARONE liberi 1-2 camere bagno giardinetto soleggiatissimi panoramici vendonsi prezzi modici. Facilitazioni pagamento. Visitare giornalmente ore 17-19. Vicolo Castagneto 67. 46651 S

A. AFFARONE liberi 1-2 camere cucina bagno 1.200.000 contanti, saldo 20.000 mensili, vendonsi. Visitare giornalmente ore 11-13, androna S. Tecla 14. 46651 S

A. CAMPO S. Giacomo vendiamo occasione appartamento 2 ampie stanze grande cucina bagno ripostiglio terrazza ascensore. Telef. 38663. 46705 S

A. COMPLESSO Flavia attiguo Stadio avanzatissima costruzione vendonsi ultime disponibilità, 1-2-3 stanze ogni comfort. Mutuo, fortissime rateazioni direttamente Impresa. Accettansi aldisiani. AGEP Crispi 14. 46675 S

A. PRONTA entrata casa nuova Roncheto 28, disponibile appartamento stanza stanzetta soggiorno cucinino ogni comfort finiture accurate. Adriater, Battisti 4. 146 S

A. PRONTO INGRESSO vendonsi signorili appartamenti rifiniture accuratissime 2-3 stanze accessori lusso. Prezzi convenienti, facilitazioni direttamente Impresa. Mutuo bancario. Accettansi aldisiani. AGEP Crispi 14. 46674 S

A. ROSSETTI Buonarroti palazzina appartamento 2 ingressi 5 stanze stanzino 2 bagni termonafta cantina giardinetto proprio vendiamo prontingresso. Alabarda Spiridione 6. 46692 S

A. SOLEGGIATO (Severo) 4 stanze stanzino biservizi centralnafta ascensore poggioli vendiamo, prontingresso. Alabarda Spiridione 6. 46692 S

A. VIA Istria (scuole) vista mare vendiamo occasione appartamento 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli. Alabarda Spiridione 6. 46692 S

ALLOGGI vende Impresa zona verde, soleggiatissima, panoramica, vista mare, Revoltella alta. Finiture accurate, dilazioni pagamento, aldisiani. Tel. 50059 ore ufficio. 46558 S

APPARTAMENTO libero Gretta 3 camere cucinino bagno anticamera ripostiglio solaio grande balcone, costruzione modernissima, centralnafta, vista incantevole mare e monte, estesi giardini, in condominio vendesi causa immediata trasferimento. Minimo 6.000.000 contanti, oppure 7.000.000 dilazionati. Telefonare 66865 ore 16-20. 46598 S

APPARTAMENTI splendidi finiture lusso vista mare vendo da 4.100.000 facilitando. Aica, Canalpiccolo 2. 46693 S

APPARTAMENTI pronto ingresso 2-3 stanze ascensore centralnafta proprio giardino garage ditta vende direttamente paraggi Rossetti. Telefonare 37336, ore ufficio. 46682 S

APPARTAMENTI vista mare S. LUIGI 1-2-3 stanze soggiorno cucinino o cucina bagno ripostiglio terrazza centralnafta garage, ascensore VENDE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 46702 S

APPARTAMENTI in palazzina Gretta vista mare 2-3 stanze e accessori, giardino, facilitazioni pagamento vende direttamente Impresa. Telef. 733606. 46712 S

APPARTAMENTO XX Settembre davanti, 3 stanze bagno riscaldamento, 2 poggioli vendesi occasione. Tel. 50395. 46643 S

APPARTAMENTO pronto ingresso 3 stanze soggiorno cucinetta doppi servizi tutti comfort vendesi occasione zona Tribunale. Telefonare 28300. 46660 S

APPARTAMENTO 4 stanze cucina spazzacucina servizi separati 2 poggioli cantina giardino comune senza riscaldamento vendesi occasione zona via Bonomo esclusi mediatori. Telefonare 732610. 46660 S

APPARTAMENTO nuovo esentasse reddito 276.000 annue vendo affarone 3.280.000. Visitare strada di Rozzol 83, ore 17-19. 46651 S

APPARTAMENTO REVOLTELLA 2 stanze soggiorno cucinino bagno terrazza ascensore centralnafta VENDE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 46702 S

APPARTAMENTO zona D'ANNUNZIO 3 stanze cucina bagno 2 poggioli vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 46715 S

ATTICI e appartamenti centralissimi, vaste terrazze ogni comfort, isolazioni acustiche, adatti anche ambulatori, uffici, diverse grandezze vende proprietario. Visitare ore 12-13 via Donota 2 angolo Artisti, rivolgersi cantiere. 46651 S

CAPANNONE officina 600 mq., terreno edificabile 6 piani, vendesi con o senza attrezzature, ottimo prezzo. Virgili, via Coroneo 19, 38663. 46705 S

LIDO di Spina. Tra Ravenna-Ferrara. Appartamenti, terreni lottizzati con illuminazione, strade, vendonsi. Agep, via Crispi 14, Trieste. In loco: IZAR - geometra Pestel. 1483 S

LOCALE libero pianterreno adatto ufficio vendo; visitare Battisti 20 portineria ore 10.30-11.30. 46651 S

LOCALI, magazzini, liberi, alti 3.20; vendonsi occasione, facilitazioni pagamento. Visitare giornalmente, androna S. Tecla 14, ore 11-13. 46651 S

QUARTIERINO o casetta rustica, stanza stanzetta bagno o doccia, compero occasione. Telefonare 62266. 46710 S

VILLA nuova costruzione S. Croce mare, zona residenziale, 2 stanze soggiorno ogni comfort vendesi. Amministrazione Alberti via S. Caterina 1, tel. 68734 ore 16-19. 46668 S

VILLETTA ottimo stato 2 appartamentini garage vendesi. Informazioni telef. 35503 ore negozio. 46694 S

VILLETTA Gradisca, orto giardino, mobiliata o libera vendesi. Telef. 734261. 46649 S

VILLINO tristanze servizi riscaldamento zona Ponziana, altro zona Rotonda vende Atec, Goldoni 1. 200 S

T Villeggiature L. 60

LIDO di Spina. Incantevole località balneare sulla Romea, tra Pineta di Classe, Ravenna-Ferrara. Appartamenti, soggiorni: Agep, Trieste, via Crispi 14. In loco: IZAR, geom. Pestel. 1483 T

U Matrimoniali L. 70

MATRIMONIO. A chi desidera matrimonio sollecito, finanziariamente vantaggioso, felicemente scelto, consigliamo chiederci gratuitamente riservatissimo elenco ottime proposte matrimoniali, italiane ed estere, positive, documentabili. Assicuriamo serietà professionale, riserbo, esperienza trentennale. Scrivere: «La Famiglia», via Soperga 10, Milano. 5970 U

SIGNORA viennese non giovane, rimarchevole livello: d'aspetto morale spirituale d'ambiente d'interpretazione della vita, carattere equilibratissimo desidera profondamente comprensiva protettiva unione con personalità primissima posizione sociale, c.a 60/66enne sano, snello, curatissimo, simpatico, vivace. Doverosa reciproca assoluta discrezione. Pregasi indirizzare Cassetta 12483 U, S.P.I. Trieste.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice. e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Orario ferroviari

STAZIONE CENTRA

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BA

PARTENZE

5.43	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologn Milano (1) - Genov
6.40	D	Venezia . Milano - rino Roma
8.52	R	Venezia . Roma ma prenot. obblig
9.32	DD	Venezia - Milan Parigi
10.15	A	Portogruaro
13.02	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Parigi secuzione per Pa solo dal 30 maggio 25 settembre 1965)
16.50	A	Monfalcone . Po gruaro
17.28	DD	Venezia . Bari . M no L. Parigi
17.57	A	Portogruaro
18.52	R	Venezia (si effet dal 30 maggio al settembre 1965)
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia - Roma Mestre)
22.25	DD	Venezia - Milano - rino Genova timiglia Marsi (letto e cuccette T ste Genova) stre Bologna Ro (letto e cuccette T ste - Roma)

1) Solo 1 classe e prenotaz obbligatoria.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONAC

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Calalzo (si effettu sabato dal 19 giu all'11 settembre 19 dall'11 dicembre al 19 febbraio 196 nei giorni 24 e 31 cembre 1965)
14.30	A	Udine
16.35	A	Udine - Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
22.03	A	Udine

ARRIVI

1.07	A	Udine
6.58	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.07	A	Udine
9.25	D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
12.02	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.32	A	Udine
18.55	DD	Tarvisio - Udine
19.47	A	Udine
21.05	A	Udine
22.35	A	Udine
22.45	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine
23.55	D	Calalzo (si effettua domenica dal 20 gno al 12 settem 1965 e dal 12 dicem 1965 al 20 febb 1966)

POGGIOREALE LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.22	D	Poggioreale Lubi - Belgrado - Zagab Budapest
7.03	A	Poggioreale
9.00	D	Poggioreale . Lubi - Zagabria - Belgr
11.55	DD	Poggioreale - Zagab Fiume
13.40	A	Poggioreale
18.05	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale Lubi Belgrado . Aten Istanbul
20.22	A	Poggioreale

ARRIVI

5.30	D	Belgrado . Zagabr Lubiana Poggiore
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	Belgrado Lubian Poggioreale
16.53	A	Poggioreale
17.03	DD	Fiume Zagabria - biana Poggioreale
20.08	D	Lubiana Poggiore
21.40	A	Poggioreale